

1920

Al commendatore Ernesto Schiaparelli

– 518 –

Originale dattiloscritto autografo..., in AIMC

Torino 4 Gennaio 1920

Illustrissimo Sig. Comm. Schiaparelli [!],

In merito alla proposta fattami da V. S. io premetto che ritengo per certo che la S. Propaganda Fide non si occuperà del distacco di regioni – per ora segnate ad altri Istituti Missionari – fino a quando non siasi stabilito in quei paesi un forte nucleo di nostri connazionali e che dia affidamento di acclimatarsi e rimanervi stabilmente. Ora, siccome a ciò occorrerà un certo lasso di tempo – per quanto sia attiva e potente la Società che si assume tale impresa – non ci sembra il caso di avanzare domanda in precedenza alla S. Propaganda Fide.

Per questo motivo, ma specialmente perché le Prefetture Apostoliche di quelle località sono rette dai Padri dello Spirito Santo, coi quali, come V. S. ben sa, noi avemmo lunghe e penose vertenze pel Vicariato Apostolico del Kenia, siamo decisi di non presentare tale domanda alla S. Congregazione di Propaganda Fide, ma soltanto di accettare nel caso che la stessa Propaganda ce ne faccia invito.

Riguardo alle condizioni da proporre da parte nostra alla Società Coloniale acquisitrice di quei terreni, trattandosi di cosa tanto remota, non è il caso di precisarle ora. Dico solo in linea di massima che si domanderebbe la cessione gratuita dei terreni da noi scelti per fabbricarvi chiese, scuole, ed altri caseggiati per opere di carità annesse a ciascuna stazione, come pure tanto di terreni coltivabili quanto ci occorrerà pel mantenimento dei Missionari, delle Suore e dei ricoverati nelle istituzioni caritatevoli che i Missionari crederanno di fondare colà a pro' dei bianchi come dei neri. Inoltre si domanda il diritto di procurarsi gratis sul luogo il materiale per fabbricazione (pietre, legname, etc.) per tutti i detti caseggiati; e così anche derivazioni d'acqua per irrigazione o forza motrice di stabilimenti agricoli o industriali educativi a scopo di missione.

Saranno poi da concordarsi condizioni di favore pei viaggi di Missionari e Suore qualora la Società esercisca per suo conto trasporti marittimi o fluviali o

per terra. Ma, ripeto, questi non sono che concetti di massima da specificarsi a suo tempo quando la S. Propaganda ci offra quel campo di missione.

Mi è grata l'occasione per rinnovarle i miei ringraziamenti, con ossequi ed auguri di buon viaggio e felice e proficua permanenza in Egitto.

Di V. S. Ill.ma Dev.mo Servitore

C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 519 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 5 Gennajo 1920 ore 7 pom. N° 2

Carissimo P. Ferrero,

1) Ricevo in questo momento soltanto il tuo espresso del 4/2 [!]. Esso mi spiega il telegramma che non potevamo decifrare perché c'era la parola biglietto invece di biglietti. Deo gratias! Da Genova nessuna risposta ancora: ma domani saprò qualcosa. Deo gratias davvero dei 6 posti gratis: ti sei altro che pagato la corsa a Roma, e spese dimora!

2) Sarà bene che *resti a Roma finché almen telegraficamente io ti dica di venire*. Per tanti motivi penso che dovrai andare da M.r Laurenti per dirgli:

3) A – 1° che io proprio solo oggi ricevetti sua lettera da trasmettere a Mons. Perlo, cosa che farò subito;

B – 2° ringraziarlo per averci accordato la Casa-procura ad Addis Abeba;

C – 3° per fargli capir bene che all'invito del Prof. Schiaparelli io risposi che accettavamo solo la località di Angola nel caso che Propaganda stessa ci invitasse e creasse subito una Prefettura Ap.ca Speciale del Mossamedes (Cunene) o alto Benguela dove andran gli italiani – Senza aver noi niente a fare coi PP. dello Sp. S. che son colà.

4) La lettera suddetta per Mons. Perlo riguarda Limuru, ma tu mostra di non saperne il contenuto, com'è veramente, perché non te lo dico.

5) Prendi pure l'abbonamento alla Tribuna Coloniale al tuo nome.

6) Tieni pure con te i biglietti pei 9 partenti (e se non vogliono proprio 9, accetta anche solo 8, cioè 3 missionari e 5 suore).

Ho sbagliato mandandoti l'altra sera un espresso in Via del Mascherone 26. Va a ritirarlo.

7) Pei *soldati* temo potrai fare niente noi pensiamo che si poteva ottener loro la licenza data per 7 mesi agli studenti di Università. Ma poi seppimo che

fu revocato a metà giugno: qui però ci fu detto che forse insistendo la potremmo egualmente avere se ben appoggiati dal Ministero esteri. È cosa che tu sul luogo studierai se attuabile.

8) Ciò che ti dissi riguardo al Benguela (alto Benguela) puoi far capire che lo sai tutto... anche se ti occorre di nuovo di parlare col B. di Giura o M.se Solari.

Termino per la gran fretta. Qui tutti e tutte bene...

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 520 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 6 Gennajo 1920 ore 10 ant. N° 3

Carissimo P. Ferrero,

Ricevuto adesso tua cartolina. Spero avrai ricevuto mio espresso di ier sera. Riguardo esenzioni militari farai quel che puoi conforme ti dissi.

+ Nell'andar da Laurenti oltre le 3 cose che già ti scrissi gli farai una domanda riguardo ad Iringa, se cioè siavi speranza che ci facciano quella concessione – non nell'ampiezza chiesta, perché ignoravamo allora che la parte sud (quasi la metà domandata) faceva già parte della Prefettura Ap. dell'Indi – almeno nella parte nord domandata con centro Iringa. Lo vedrai nello schizzo qui accluso che ti prego riportarmi a casa. E sentirai cosa ti dirà. È per farlo sapere a M.r Perlo che insiste per esserne informato.

+ Altro affare da compiere è d'andar a sollecitare la restituzione della casa Suore Corso Ferruccio 12 requisita. In seguito a telegramma da Roma (non so se Ministero Esteri o Guerra) in Novembre ci promisero sgombrarla pel 31 Dicembre, poi chiesero di permetter loro fino al 1° febbrajo e cedemmo. Poi di nuovo chiesero fino al fine febbrajo e lo negammo tollerando solo fino al *15 febbrajo*. Adesso però sgombrano ma la casa visitata da P. Gallea è ancor quasi piena e gli fu fatto capire che *non sanno* quando potrà esser tutta sgombra. Si vede che ci son degli imboscanti che vogliono papparsi lo stipendio. Bisogna andar a quei 2 Ministeri, primo Esteri, e procurar di nuovo ordini telegrafici a questo Comando perché la finiscano.

+ Sarebbe bene che andassi a far visita al Card. Bisleti e a Mons. Virili e cercar di sapere delicatamente se quell'affare del miracolo di D. Cafasso – al tisiaco – trova ancor opposizione dal medico di Roma (Salvadori?).

+ Se hai da parlare riguardo ad Angola o Iringa non dire più che abbiamo *pochi soggetti*.

Termino perché ho da andare al Duomo.

Da Genova nessuna risposta sulla partenza P. Alessandretta. Ad ogni modo se tu potessi saper costi la data precisa partenza, e venir tu per tempo a portarci i biglietti. Bisogna siano qui almeno 2 giorni prima che il piroscalo parta. Stami bene

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 521 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 6 Gennaio 1920 ore 18 N° 4

Carissimo P. Ferrero,

Spero avrai ricevuto l'espresso che ti spedii oggi alle ore 12. Ci è pervenuto il tuo di jeri ed assieme un telegramma da Genova che dice la partenza del piroscalo avrà luogo il 19 corr.te –

Altra novità qui nessuna.

Al tuo espresso ultimo il Sig. Rettore dice che gli pare ottima la proposta della chiesa di S. Giovannino e che gli pare aver i requisiti da noi desiderati per un posto a Roma, se non ha che *l'onere* di 1 messa quotidiana e non altri oneri. Epperchiò sarebbe disposto a prenderla.

Ringraziamo dunque anzitutto D. Parisio e combina con lui per avere un'udienza dal S. Padre nella quale gli farai domanda verbale di detta chiesa. Se poi è necessaria la domanda scritta puoi anche presentargliela fatta e firmata da te, oppure, se a D. Parisio paresse meglio la farà poi il Sig. Rettore al tuo ritorno e la presenteremo a mezzo di D. Parisio.

Presentandoti a S. S. esordirai con dire che ti sei permesso di profittare della graziosa di lui offerta con cui ti aveva invitato a fargli qualche visita quando ti troveresti come Procur.re a Roma. Umilierai gli ossequii del tuo Superiore di tutti qui di Casa Madre e se ti chiede quanti siamo risponderai in breve tanti sacerdoti, chierici, studenti... Suore 52 – Che sei venuto a Roma per affrettare una 2^a partenza di missionari e Suore per l'Africa (nella prima, di dicembre, era 1 missionario e 10 Suore – e, adesso, 3 missionari e 6 Suore). Se chiede della salute del Cardinale gli dirai che ebbe molto gravi il Segretario T. Barberis e il Vice Segretario D. Musso; il primo ora avviato a guarigione e il 2° an-

cor sempre in pericolo. Che proprio mentre quei 2 eran più gravi S. Eminenza fu colta da [...]. alla faccia però con decorso benigno e al presente è scomparso, sebbene egli non esca ancora dall'Arcivescovado per precauzione – Che le notizie dei nostri dall'Africa sono buone. Che al Kaffa oltre Mons. Barlassina ci sono già 5 dei nostri (solo se domanda di questo, che se non domanda è meglio evitar tale discorso) due di essi a Bonga nella capitale del Kaffa... che il Governo Abissino ancor non li ha riconosciuti ma chiude un occhio e frattanto si spera.

Che 4 dei nostri sono ad Iringa dove tengono due grandi Missioni già dei Benedettini tedeschi e 7 missioni secondarie o succursali.

Poi devi venire *al punto* ossia che data la necessità tua d'esser sovente a Roma ed anche talvolta di qualcuno dei tuoi Superiori desideravamo una chiesetta che esigesse *poco personale* con alloggio annesso... e tale sarebbe S. Giovannino etc. etc.; che tu eri mandato appunto per far tale domanda al S. Padre.

Poi dirai che a Torino produsse tanta soddisfazione nei devoti e massime nel clero il sapere del felice esito del voto sull'eroicità virtù V. Cafasso e speriamo si possa andar avanti presto.

Altro non saprei suggerirti fuorché chiedere la Benediz. su te, Superiori, missionari, membri Istituto etc. etc. Altre cose non ho a dirti oltre l'espresso spedito oggi. E finite tutte queste cose e le precedentemente indicate puoi senz'altro venire a Torino, senza attender mio telegram.

Di salute tutti bene.

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

A suor Giuseppina Battaglia – 522 –

Originale autografo, biglietto da visita..., in ASMC

Torino 22/1/920

Oh, mia buona Suor Giuseppina! Perché tanta titubanza e circonlocuzione per chiedermi cosa si da poco e d'altronde giustissima se può esser tanto gradita dal generoso e caritatevole papà?

Dunque, se hanno costì nell'Istituto tali cartoline da darti, chiedile pure a mio nome e mandale coi miei ringraziamenti... Questi però li scrivo io pure a lui direttamente.

A te poi un grazie a nome pure dei Superiori commensali per le finissime paste dolci mandateci pel compleanno del Ven.to Rettore.

Mi dici che per saper il tuo stato di animo ho solo da rilegger l'ultimo tuo scritto. Ma io non li ho più ché di solito non vado a dormire senza aver distrutto tali scritti che non son di affari.

Dunque, sta di buon umore: ho pregato ieri per te (S. Agnese). Il Signore ti benedica.

Can. co Giacomo Camisassa

P. S.

Se nell'Istituto non hanno le cartoline desiderate, vieni tu a sceglierle qui nel negozio.

Al ministro degli Esteri Vittorio Scialoja

– 523 –

Originale autografo..., Ministero Affari Esteri – Etiopia

Torino, 25 gennaio 1920.

Eccellenza,

Il sottoscritto Canonico Giacomo Camisassa, Vice Superiore Generale dell'Istituto della Consolata di Torino per le Missioni Estere, si permette di rivolgersi a V. E. pregandola a voler avere la bontà di interessarsi per il buon esito dell'acclusa domanda diretta ad ottenere che gli venga nuovamente concessa la riduzione del 30%, ed anche maggiore, se fosse possibile, sul nolo ordinario per il trasporto da Mombasa a Genova di un carico di 12 tonnellate di caffè coltivato nelle scuole agricole delle nostre Missioni nell'Africa Orientale Inglese.

Si fa presente intanto che non occorre alcuna valuta estera, essendo detto caffè produzione propria della Scuole Agricole dirette dai Missionari di questo Istituto.

Il sottoscritto ha piena fiducia che codesto Ministero vorrà favorirci del suo valido appoggio con la distinta benevolenza che ci dimostrò per il passato; mentre coglie l'occasione di umiliare a V. E. anticipati ringraziamenti e rispettosi ossequi.

Il Ricorrente Obbl.mo e Dev. mo

Servitore Can. G. Camisassa

A monsignor Filippo Perlo

– 524 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1920...*, in AIMC

46) A M. Perlo Nyeri 31 gennajo 1920 Racc.

Ricevuto le tue 13.14.16.17 (manca il 15 a meno sia quella al Rettore di data fra il 14 e 16)

Macchina da scrivere portata dalle Suore partite

Accluso chèque di £. 25 (lit. 1300) p. P. Bolla –

Nuova tassa caffè e accluso nuovo listino vendita caffè £. 1,70 all'etto.

Venduto caffè £. 6,50 cif. Genova le 4 ton. arrivate – mandarne altre 12 ton.te – Non più datteri né carne – Non più pacchi caffè –

Prolunga tua permanenza finché venduto Lim.

Perché non rispondesti telegr. riguardo viaggio gratis P. Gays e 2 Suore ?

Al padre Domenico Ferrero

– 525 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 3 febbrajo 1920 N.1

Carissimo P. Ferrero,

Ebbi oggi casualmente questa copia di un recentissimo Decreto riguardante l'esenzione dalla milizia dei Chierici missionari – A tergo del decreto originale c'era un elenco degli Istituti riconosciuti come Missionari e fra questi il nostro. Dunque può darsi che questo ti serva ed è perciò che te lo mando con premura –

Qui niente di nuovo; attendo tuo telegramma appena avrai i posti assicurati sul Porto di Alessandretta colla concessione gratis per 2 Padri e 2 Suore e per gli altri la riduzione del 50% (così almeno ce la diedero forse per svista l'ultima volta mentre prima era solo il 30%). Se però te lo vogliono dare solo del 30 per cento, fa lo stesso; accetta pure.

Passa dalla "Marittima" per assicurarti data partenza detto piroscalo. Può darsi che ti vogliano solo dare il posto per 2 missionari, invece di tre: se non puoi far diversamente accetta pure p. Albertone e Maletto – E così se per le Suore non vogliono 6, accetta per 3: le più anziane.

In Propaganda credo non hai da andare almeno per ora, non essendoci novità. Però può darsi che ti scriva ancora di andare; se no, non ci vai –

Sta bene – Tanti saluti dal Sig. Rettore e dal tuo

aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 526 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 7 Febr. 1920

Carissimo P. Ferrero,

Ricevuto adesso il tuo espresso N° del 6 corr.te

Approviamo il tuo suggerimento di tentar niente *per ora* riguardo ai 7 militari nostri. O meglio, lunedì andremo ancor a prender informazioni e se anche la leva del Ch.co Perino è prossima ad esser congedata, si farà niente che ricorrere qui *a Torino* pei 2 residui. Tanto fino a marzo c'è tempo, e se mai ci dicono che il 97 non si congeda tanto presto allora presenterai le 2 domande da te fatte e che vanno benissimo.

Spero avrai capito di star ancora a Roma per l'affare di S. Giovannino e per andar dal Papa... più da Bisleti e da Virili e Laurenti etc.

+ È bene pure che passi dal Marchese Solari specialmente per segnarti sopra qualche carta del Mozambico un po' dettagliata la regione precisa ove intendono avviare quell'emigrazione. Io spero per Mossamedes al Sud dove la ferrovia dal mare con 100 Km porta all'altipiano – È anche bene sentir sempre *tutto* sui lor progetti.

+ D. Dolza avevan detto che sua sorella era *in Roma*, non ad Albano – Ad Albano non è il caso di andare, così dice il Sig. Rettore.

E con questo credo aver risposto a tutta la tua lettera – Di salute all'Istituto bene in generale eccetto Perino con sbocchi di sangue per emottisi... sarà tifo? come forse Manfredi? – Speriamo no... e preghiam per loro – Padre ed io stiamo ottimamente. P. Gays è già tornato dal Cottolengo.

Affettuosi saluti – Tuo C. G. Camisassa

+ Se hai il colletto poco pulito, compratene uno nuovo... *il resto*...il Papa non lo vede – Perciò non ti mandiamo lingerie.

P. S.

Occorrendo farti *scrivere* le 2 domande va da un Ufficio dattilografico –

Al marchese Luigi Solari

– 527 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 11 Febbraio 1920

Illustrissimo Sig. Marchese Solari,

In risposta alla pregiata lettera di V. S. del 6 corr., N° 365, ed anche riferendomi alle conversazioni passate tra V. S. ed il nostro Procuratore Padre Ferrero, testé ritornato da Roma, io non ho che da confermare quanto scrivevo a identica proposta del Comm. Schiapparelli [!] in data 4 Gennaio p. p. Veramente da quanto questi scrisse da Roma prima di partire per l'Egitto, io argomentai che egli avesse presentato a V. S. quella mia lettera.

Ad ogni modo glie ne accludo copia confermandone il contenuto; e cioè che il Superiore Generale dell'Istituto, Can.co Giuseppe Allamano, si dichiara disposto ad accettare, conforme ivi detto, quel campo di missione – il Benguella centrale – non appena sia eretto in Vicariato o Prefettura Apostolica, posto che ne riceva invito dalla S. Propaganda Fide.

In proposito permetta le aggiunga che nel domandare alla S. Propaganda quest'erezione, converrebbe si chiedesse un'estensione da 80 a 100 mila Km^{q.}, perché un buon terzo di tale regione – cioè la piana litorale – è praticamente disabitata e inabitabile; quindi il vero campo di azione sarà appena di 60 mila Km^{q.} cioè di molto inferiore alle altre Prefetture Apostoliche in cui è ripartito l'Angola.

Scusi la libertà, e voglia gradire l'espressione di doveroso ossequio.

Di V. S. Ill.ma Dev. mo Servitore

C. G. Camisassa

A monsignor Camillo Laurenti

– 528 –

Originale autografo..., in ASCEP

Torino, li 16 Febbraio, 1920

Reverendissimo Monsignor Laurenti,

Nello scorso gennaio il Prof. Schiapparelli [!], Segretario Generale per l'Associazione Italiana di soccorso ai Missionari, mi scriveva dicendo che una Società Coloniale Italiana che si proponeva di portare coloni Italiani nell'An-

gola Portoghese (Benguella – Africa Occidentale), desiderava Missionari Italiani per quelle regioni, e ne faceva invito al nostro Istituto. Risposi che noi non avremmo mai fatto domanda di quella località alla S. Propaganda, massime perché ora avete Missionari della Congregazione dello Spirito Santo, che tanti fastidi ci diedero pel Kenia. Se però la S. Propaganda ci avesse invitati, avremmo aderito a condizione di avere dalla detta Società terreni gratis per chiese e istituzioni di beneficenza e facilitazioni sui viaggi. Il 6 Febbraio corrente lo stesso Presidente di detta Società coloniale, Marchese Luigi Solari, mi scriveva da Roma ripetendo lo stesso invito. Risposi ripetendo a mia volta la lettera già scritta al Prof. Schiapparelli e le condizioni espresse in quella, e cioè che avremmo aderito soltanto dopo che la S. Propaganda avesse eretta in prefettura Apostolica la regione indicata (Benguella – cioè la parte orientale della Prefettura Apostolica della Cimbebasia Superiore) e avesse fatto invito al nostro Istituto di assumersi la evangelizzazione della medesima. E insistetti nuovamente con dire che noi non avremmo avanzata alcuna domanda alla S. Propaganda in merito a quel progetto.

Di ciò ho creduto bene dar notizia a V. S. acciò gli agenti di quella Società non ci presentino a cotesta S. Congregazione come richiedenti quell'assegnazione, che accetteremo soltanto se la S. Propaganda Fide ce ne facesse espresso invito, e dopo bene fissati i confini di tale nuova Prefettura Apostolica, per evitare contestazioni coi Padri dello Spirito Santo.

Perdoni la libertà, e voglia gradire con quelli del Signor Can.co Allamano i miei riverenti ossequii.

Di V. S. Rev.ma Obblig.mo Servitore

Can.co G. Camisassa

Al marchese Luigi Solari

– 529 –

Originale dattiloscritto autografo..., in AIMC

Torino 16 Febbraio 1920

Illustrissimo Signor Marchese Solari,

Ho ricevuto colla lettera N 395 di V. S. la carta geografica della parte orientale e centrale del Benguella e trovo che i confini indicati dall'estensione di quella carta sarebbero sufficienti per una Prefettura Apostolica, essendo di circa 160 mila Km². A mia volta feci trarre uno schizzo dall'Atlante delle Missioni dell'Angola, segnandovi con matita bleu i confini tra le Prefetture

Apostoliche del Congo inferiore, della Cimbebasia e della Missione del Cunene. Il tracciato della carta inviata da V. S. toglierebbe una piccola porzione della Prefettura Apost. del Congo inferiore, e tutto il resto lo toglierebbe da quella della Cimbebasia Superiore, lasciando a questa per residuo due volte tanto del terreno sottratto.

Io però mi permetto osservare che la Propaganda nell'assegnare i limiti della erigenda Prefettura preferirà *verso sud* di seguire dapprima (da ovest ad est) il confine divisorio della Missione del Cunene almeno fino alla confluenza dei fiumi Cunene e Què (presso il forte Lceque) e di lì forse proseguire seguendo il grado 14,5 circa di longitudine fino all'incontro del grado di longitudine che sarà stabilito come confine ad est. Questo ampliamento avrebbe il vantaggio di prender ancora la parte dell'Altipiano (oltre 1500 m. di altitudine) che dal grado 14 prosegue verso il medio Cunene, regione certo abitabilissima stando alle relazioni dei viaggiatori.

Verso est io indicai come confine il grado 19 anziché il 18 segnato sulla cata di V. S., ma questa amplificazione non sembra avere importanza allo scopo di colonizzazione. Verso nord ho indicato il grado di latitudine che parte dalla foce del Queve sino all'incontro col Cuango: cioè il grado 11 di latitudine. Ma anche questa variante non ha importanza.

Ho creduto darle queste indicazioni acciò veggano da quali Prefetture Apostoliche già esistenti sia da stralciare la regione della nuova erigenda Prefettura Apostolica.

Del resto io le ripeto quanto già scrissi coll'ultima mia, e cioè che accetteremo soltanto dopo già creata e con precisi confini, la nuova Prefettura Apostolica di circa 200 mila kmq., dietro invito che ce ne faccia la Propaganda Fide.

Accolga i miei doverosi ossequii. – Di V. S. Ill.ma Dev.mo Servitore

C. G. Camisassa

A monsignor Filippo Perlo

– 530 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1920...*, in AIMC

47) A Mons. Perlo a mezzo dei partenti 9 il 21/2 – 920

Ricevuto niente dopo l'ultima N 17.

Dato 200 sterline carta e £ 2500 italiane a D. Maletto più i 6 plichi di cui V. Distinta e *attento* che nella posta *generale* ci sono lettere (Aquilino ed altri)

con biglietti moneta italiani – darli ai singoli al cambio d’oggi £ 62,80 oppure, se più alto, al cambio dell’arrivo lettera.

Accluso 1° lettera Propaganda Limuru – accordarsi coi PP. Sp. S. p. terreni e case e chiesa di colà – 2° elenco merci e roba spedita nei 9 bauli – 3° Nota battesimi usque nunc.

Appena ricevuta la presente manderai un chèque telegrafico di 400 Sterline a Mons. Barlassina Addis Abeba.

A Maria Ocello

– 531 –

Originale autografo, cartolina postale..., in AIMC

Torino 22/2 – 920

Gent.ma Sig.na Ocello,

Spero le sarà pervenuta in tempo per la festa di oggi il quadro inviatole jeri a mezzo del conducente solito, al quale fu tanto raccomandato che lo tenesse riparato dalla pioggia. Ella abbia la bontà di rimandarmi per sabato venturo la cassa d’imballaggio *a porto assegnato* – che così son più sicuro me la faran tenere, anzi manderò io a prenderla dal conducente all’Albergo del Magol.

Mi sono molto rallegrato delle buone notizie sull’entusiastica iscrizione delle care giovani nostre compatriote al Circolo e ne spero molto bene – Godo pure che le sia stato assegnato il T. Costamagna come Assistente Ecclesiastico: col suo noto zelo, facondia e prudenza son certo aiuterà l’incremento della provvidenziale Opera.

Se ha occasione di vederlo gli presenti i miei sinceri rallegramenti e incoraggiamenti. Non fa bisogno le dica di studiare come possibile aver altri locali più ampi e adatti... e se io posso dire una parola per facilitarne l’acquisto, me lo scriva, ché ci metterò tutto l’impegno – I miei ossequii al suo caro papà e mamma e zio e zia... ed a lei un plauso ed incoraggiamento.

La SS. V. Consolata li benedica tutti come la prega il

Dev. mo C. G. Camisassa

Alla medesima

– 532 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 27 febbrajo 1920

Egregia Sig.na Maria,

Non potendo il C.o Baravalle risponderle, causa una lieve indisposizione che lo tiene a letto, mi pregò di farlo io. E per prima cosa le dico subito che è buon segno da quel delle corna comincia così presto a cozzare... si vede che si arrabbia prevedendo il bene che verrà da questa iniziativa. Ciò non toglie però che ella ne risenta peso e tristezza, ma via; coraggio in Domino. Le difficoltà si spianeranno. Sia solo perseverante e prudente e poi tutto s'aggiusta.

La sortita strana di Mons. col suo Patronato etc. etc. non le faccia paura. Ella si ricordi che fu lei – umiltà a parte – *l'iniziatrice* dell'Opera e che perciò tanto Mons. quanto io ed altri non abbiám che da *puntellarla* e sostenerla nelle *direttive* combinate qui di presenza quando ella fu a Torino. Perciò tenga fermo nel volere non un Patronato ma un *Circolo*, composto di *membri* effettivi ed *onorari* (tenga questa parola in genere neutro, ché così potran pur esservi i Patroni oltre le Patronesse). Il concetto del *Circolo* fatto essenzialmente dalle Socie effettive è quel che è seguito da quasi tutte le istituzioni di questo genere, e si presta meglio a darle impulso di tanta attività e indipendenza. Non si lasci dunque cambiare la cosa, e non ammetta il concetto di Patronato... un genere *antiquato* e che finirà per fossilizzarsi.

Quanto all'Assist. Eccl. se vuol farlo Mons. sia pure, ma *Assistente E.* non Direttore. Quindi seguendo le iniziative della Direttrice; salvo che sianvi degli inconvenienti che 4 occhi veggono meglio che due. Se poi vuol darle D. M. tenga fermo nel non volerlo – in ogni caso si potrà poi chiedere il E. C. alla curia. D. M. è inetto allo scopo, d'altronde dovrà presto andar via se continua a voler concorrere a parrocchie.

Quanto alle recite teatrali da farsi nei locali del Circolo maschile credo non convenga...: meglio separazione... separazione. Perciò non converrà più parlarne finché col tempo possa farsi in altro locale. Massime che si avesse a farsi, crederei si dovrebbero ammetter spettatrici *femminili* soltanto, e non dei giovani o uomini e neppur ragazzi. Il Signore farà venir altrimenti le entrate.

E poiché accenna pure a scuola di ricamo, credo sarebbe molto più utile scuola di sartoria, rammendo biancheria, abiti ordinari femminili, ed anche vestiti di ragazzi... roba insomma che serve a farne col tempo delle buone e laboriose ed esperte madri di famiglia.

Le rappresentazioni teatrali fomentano lo spirito di leggerezza che è già tanta in quel sesso e quell'età. Invece bene delle proiezioni e cinema, ma educativo e serio. Terminò ché ho fretta.

Tante cose a tutti di casa

Dev.mo C. G. Camisassa

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 533 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

28) A Mons. Barlass. A. A. 3 marzo 1920 Raccomandata

Ricevuto tue lettere 11 bis, 12, 13, 14, 15, 15 bis. 15 ter + 16 – Risposto ad singula

Incluso *lettera del Rett.* perché venga Barl. e non Toselli

Approvato metta suo Vic. Gen. Toselli e in caso premorte Bianciotto –

Acclusogli Decreto Propag. concessione *Casa-Procura* e lettera de hoc di Jarousseau –

Ordinato a Mons. Perlo spedirti chèque telegrafico di 400 sterline. Permetto ti facci imprestare *a più riprese* da Marciano fino a £ 50.000 italiane a patto che io le possa versare per lui alla Banca che indicherai

A monsignor Camillo Laurenti – 534 –

Originale autografo..., in ASCEP.

Torino 8 marzo 1920

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Mi pregio avvertire V. S. che oggi a mezzo posta raccomandata Le abbiamo spedito N 4 copie delle Costituzioni del nostro Istituto, come richiesteci a nome di V. S. da un addetto alla S. Propaganda.

Riguardo alle medesime la prego osservare che nel Capo VIII sul voto di povertà troverà alcune varianti *manoscritte* e cancellature nel testo relativo. Tali variazioni si dovettero fare perché richieste dalla S. C. dei Religiosi in occasione che le furono presentate queste Costituzioni per ottenere il Decretum laudis all'Istituto.

Altre varianti e piccole aggiunte ci proponiamo poi di presentare alla S. Propaganda F. quando faremo domanda d'approvazione delle Costituzioni stesse, il che speriamo già nel prossimo estate in occasione che verranno in Italia S. E. Mons. Perlo e P. Barlassina.

Voglia gradire con quelli del C.o Allamano i miei reverenti ossequii –

Di V. S. Ill.ma e Rev. Obblig.mo Servo

C. G. Camisassa

Originale autografo..., in AAOPFL

Torino, li 9 Mars 1920.

Monseigneur [!] le President,

Le mouvement de Missionnaires de notre Institut pour les Missions paralysé pendant la guerre, a repris son élan après le retour des nôtres du front.

C'est ainsi finalement, malgré toutes les difficultés des transports et les dépenses très fortes que nous avons envisagées avec autant de confiance que de sacrifices, nous avons pu envoyer de nouveau dans nos Missions un nombre considérable de Pères et de Religieuses Missionnaires, dont vous verrez la note ci-joint.

Nous recourrons pourtant, Monseigneur, à l'œuvre providentielle que vous présidez, en vous priant humblement que vous vouliez bien comme auparavant, nous aider aux frais vraiment extraordinaires que nous venons de faire pour l'envoi des susdits Missionnaires et Religieuses dans nos Missions d'Afrique. Même avec les quelques facilitations eues de notre Gouvernement, la moyenne de montant des frais pour le voyage de chaque Missionnaire et de chaque Religieuse a été de deux mille frs.

Votre allocation, que nous espérons généreuse, nous sera doublement précieuse par ces temps tout à fait anormales où toute chose coûte énormément, surtout que notre Institut et nos Missions, Dieu merci, se développent grandement, et promettent un avenir très consolant.

Nous connaissons bien le zèle de Votre Grandeur et de tous les Membres du Conseil de l'œuvre, par la bienveillance que vous eûtes les années dernières pour notre Institut, et que nous souhaitons vous nous conserverez à jamais. Pour cela nous n'insistons davantage, et nous attendons votre aide providentielle dont nous vous remercions vivement par avance.

En attendant nous vous offrons, Monseigneur, l'assurance des nos prières et de tous nos Missionnaires auprès de notre auguste Patrone la très S.te Vierge de la Consolata afin qu'Elle bénisse votre Œuvre et tous les désirs de Votre Grâce et de Messieurs les Conseillers.

Daignez agréer, Monseigneur, l'hommage de notre profond respect avec lequel nous avons l'honneur d'être

De Votre Grandeur Très dévoué

Chan. J. Camisassa
Procureur de l'Institut de la Consolata

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 536 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

- 29) A Mons. Barlassina A. A. Raccom. 20/4 [1920]
Ricevuto le tue 17. 18 e 19 e risposto ad singula.
Spedito: Dizionario Guidi e chiedi tu *aggiunte manoscritte*
Spedito Olii Santi 1919. Conto d'anelli, Circolare Propaganda pei Vicarii dei Prefetti Ap.ci – imaginette Teresa di Gesù –
Dettogli mandarmi 2 pacchi postali caffè.
- 30) A M. Barlassina 6/5 – 920 Racc.
Spiegatogli telegramma non venire Torino e il Rett. *con sua lettera* inclusa. Dice perché. Incerta ancora data venuta M. Perlo.
Ricevuto *tua lettera N 20* del 26/3 – e risposto ad singula – E d'or innanzi intenderò Piacentini. Dammi tuo indirizzo per telegrammi –
Speditoti libro del Cotone per Carlo

A Henri Saint-Olive – 537 –

Originale autografo..., in AAOPFL

Torino, li 6 Mai 1920.

Monsieur le Président,

Nous avons reçue votre honorée du 13 Avril passé, par la quelle vous avez eu la bonté de nous faire parvenir par un chèque la somme de cinq mille deux cinquante francs.

Nous ne trouvons vraiment assez de paroles pour vous dire toute la reconnaissance de notre cœur pour l'aide si généreuse et encourageante que vous venez de donner à notre Œuvre Apostolique par ce remarquable subside.

Pourtant nous remercions bien vivement Monsieur le Président et tous les Membres des Conseils Centraux de l'Oeuvre de la Propagation de la Foi, au nom aussi de notre Supérieur Général, de notre Vicaire Apostolique, Sa Grandeur Monseigneur Perlo, et de tous nos Missionnaires, qui sont fort encouragés dans leur travail apostolique en se voyant si vaillamment appuyés par cette Œuvre si providentielle que Votre Grâce préside.

Avec les sentiments de notre grande reconnaissance, veuillez bien agréer, Monseigneur, l'assurance de nos prières aux pieds de notre Sainte Patronne l'Auguste Vierge des Consolations, et l'hommage de notre parfait dévouement.

De Votre Grandeur Très humble et reconnaissant serviteur

Chan.ne Jacob Camisassa
Procureur Gén.l de l'Institut

A Maria Teresa Ledóchowska

– 538 –

Originale autografo..., in ASSPC

Torino 8 maggio – 920

Ill.ma Signora Contessa Ledóchowska,

Mi sono pervenute – sebben con molto ritardo causa gli scioperi – le £ 1133,10 da V. S. inviate a favore di Mons. Barlassina Prefetto Ap.co del Kaffa, al quale m'affretterò di trasmetterle.

Frattanto io a nome suo e del Superiore Generale dell'Istituto ne porgo fin d'ora questi ringraziamenti a V. S. Ill.ma e l'assicuro che su di Lei e della tanto benemerita Sua Comunità si prega nell'Istituto invocando loro le più elette benedizioni di Maria SS. Consolatrice.

Le accludo ricevuta di detta somma. Con reverenti e doverosi ossequii di V. S. Ill. Obblig.mo Servitore

Can.co G. Camisassa

A suor Margherita Demaria

– 539 –

Originale autografo..., in ASMC

Torino 30 maggio 1920 N 19

Ottima Suor Margherita,

Cercavo il N° progressivo da mettere in capo alla presente... dev'esser tanto indietro che non lo trovai... questo è per dirti che sono al caso di spiegarmi e perdonarti il tuo silenzio... mentre invece avevo sempre tanto desiderio delle tue lettere. Ma mi dicono tutti che invece di scrivere tu *lavori da disperata* tanto

da invecchiare precocemente. E conoscendo il tuo carattere son purtroppo convinto che fai così – Ciò però non è nelle intenzioni di Padre e mie, e quando Monsignore sarà qui glielo ripeterem bene, bene: che non faccia passi più lunghi che la gamba; che non pretenda che tutti abbian la sua energia; che non è necessario andar sempre a vapore... basta anche camminar colla vettura di S. Francesco... insomma non sopraccarichi di lavoro missionari, suore, coadiutori etc. etc. In nessuna Comunità qui, come credo in nessuna Missione all'estero, si lavora coll'attività *eccessiva* che spiegate costi per cui missionari e Suore invecchiate troppo rapidamente e vi consumate presto.

Certo che questa predica non la farei a tutti e a tutte di costì. Ce n'è anzi più d'uno e d'una che avrebbero bisogno della predica in contrario, e queste tu continuerai a sostenere acciò non si addormentino. Ma per la volonterosa come tu [!], e pei volonterosi come P. Antonio (tacendo dei lontani dalla Farm) ci va la predica detta nella 1^a pagina. Ecco quindi come devi intendere... e dillo pure al P. Antonio – quel che ti scrisse Padre... cioè di moderarti ed avverti più cura pel bene dell'Istituto e dei neri.

Ed ora vengo alla tua lettera del 19/2 – 920:

+ Grazie dei rallegramenti p. mio scampato pericolo, e specialmente grazie delle preghiere fatte per me appena lo sapeste: queste han certo valore davanti a Dio ché se per tutto il 2° sem. 919 fui lento a rimettermi, invece pare che il 920 sia già diverso e speriamo in bene.

+ Benissimo del tuo viaggio colle *prime* 10 Suore, e feste ed altro. Vedrai sul medesimo una lettera scritta dal P. *Sandrone...da Torino!* Ma via la verità è come fu scritta o meglio pubblicata sui dati scritti da lui ma specialmente da te e altre Suore viaggiatrici.

Bene pure del 2° tuo viaggio e drappello, benché reso *dapprima* così disastroso per le piogge...

P. Sales arrivò benissimo, benché non portasse quanto mi si scrisse avrebbe portato (*ciape* di cuoio p. soles delle quali tanto qui si abbisogna): aveva 2 cozzette con poche storielle. Egli già lavora al Periodico, come vedi nella lettera di P. *Sandrone...*

+ Ho già fatto ricerca di quella tela sottile grigia per cuffie alle suore di costì, ma non ne trovai finora. In casa se ne ha un 60 metri che ti spedirò alla 1^a occasione assieme a 200 metri di tela metallica p. griglie essiccazione caffè che si stan fabbricando; ma vanno adagio. Per la lunghezza delle cuffiette tenete pure quella delle ultime portate, se poi arriverem a trovar la tela.

Rispondo ora all'altra tua del 20/4 – 920 arrivata *poco dopo* la presente.

+ Sapevo già che era quasi necessario un poco di studio del Gekoio per le parenti; ma come si faceva sinora non avendo dei *tornati* che lo insegnassero colla *vera pronuncia*? E Mons. dicevami nel 1909 che impararlo con cattiva pro-

nuncia è poi un vero ostacolo a parlarlo bene costì. Ora poi colla venuta di P. Gays si poté far nulla ché fu sempre mezzo malato e poi operato d'ernia e solo adesso sta bene. Il Padre del Cottolengo non volle lasciar venire all'Istituto Suor Scolastica. Adesso poi abbiám P. Sales e spero lo insegnerà.

+ Feci prender buona nota degli oggetti da *non più* dare alle partenti e di quei da dare e vedremo se quest'autunno ne potran partire. La guerra produsse una stasi nello sviluppo della casa e si andò avanti degli anni senza che quasi ne entrassero. Tolte le 4 anziane restate qui per impieghi necessari, quelle che vengon dopo sono molto giovani ed anche non ancor formate abbastanza e – tolte le poche formabili di cui ce n'è sempre per quanto Padre sia esigente nelle accettazioni – ve ne son parecchie ben formabili da riuscire come Sr. Veronica e qualcun'altra che faran certo ottima prova, in qualunque ufficio le mettiate. Sarebbe quindi un peccato precipitar la partenza di soggetti simili.

+ Tela impermeabile *buona* non se ne trova più, per nessun prezzo. E così di tante altre cose che per averle *buone* bisognava farle venir dall'estero, cosa non ancor intieramente permessa.

+ Se sapessi che *vita* è mai far venir della roba dall'estero come medaglie, crocifissi etc. Passan non dei mesi ma degli anni per poterle avere! Compatisci perciò Agnesina se non ti spedì ancora quegli oggetti. Anche per quei che si fanno in Italia non c'è più *l'almanacco*... e bisogna aspettar la roba finché *si degnano* mandarcela. Solleciterò, ad ogni *modo*, Agnesina per tali provviste.

+ Speravo che col Cavicchioni arrivassero Monsignore e *gli altri* domandati, e le altre (Cottolenghine malate) pur domandate... Invece quegli arrivò solo, stette *con noi* alla Consolata 8 giorni ed oggi (14) partì per Bologna: ci portò, cogli altri i tuoi saluti e buone notizie, ma senza saperci dire quando Monsig. verrà.

+ Riguardo alla prima della 2^a spedizione fermata a Ge. di cui tu scrivi al Sig. Rett. penso che Monsignore ti avrà accennato i motivi di tal decisione. In caso negativo rivolgiti a Sr. Veronica e dille che ti ripeta quanto aveva contato a me a Rivoli. Lo dirai che son io che desidero ti conti tutto. Così saprai regolarti durante l'assenza di Mons. quando verrà a Torino, non permettendo a quella di venire alla Farm, come può darsi cerchi di ottenere.

Ti accludo una lettera del Sig. Rettore la quale essendo un po' concisa esige qualche spiegazione acciò la capisci bene.

Per prima cosa egli vuol ti dica la norma data a Mons. per le lettere di costi e da costi. Questa è che:

1° le lettere che tu ricevi *suggellate* accluse nelle lettere mie o del Sig. Rettore, le darai pure *suggellate* alla suora destinataria. Ciò vuol dire che o son lettere scritte da noi, o riviste già da noi: così fa Monsignore.

2° Quelle che non son suggellate, leggile prima di darle e poi le accludi tu in busta e le trasmetti alle singole destinatarie (secondo tua prudenza).

3° Le lettere dirette a Suore, non spedite da noi, ma andate costì per altra via, le aprirai tutte, le leggerai e poi le trasmetterai (racchiuse in nuova busta esterna) alle destinatarie secondo tua prudenza.

4° Nessuna suora può scrivere *directe* in Europa *od a sorelle di altre stazioni* senza mandar a te la lettera, e tu l'aprirai e spedirai come fa già Monsignore. Sul N 1 della lettera di Padre osserva che prime sarete sempre (in chiesa, a tavola, nelle adunanze etc.) tu e la *tua* Assistente generale. Tutte le altre dovranno seguire l'ordine di anzianità della 1^a professione. Quelle che sono a capo delle varie stazioni sono prime, nella loro stazione non fuori – *non* sono escluse in quell'ordine (contrariamente a ciò che fa Monsignore pei missionari) ma siedano secondo l'ordine della loro professione suddetta.

Alla Suora preposta alle altre nelle singole Stazioni non si deve dare alcun titolo di Superiora, od Assistente od altro; ma ordinare alle sue compagne che la chiamino sempre col solo suo nome di vestizione. Così fanno le suore Vincenzine di Lanzo che il nome di Superiora danno alla sola superiora generale di Casa Madre.

Padre ci tiene che nel metter a capo in ogni singola stazione tu non badi all'anzianità, ma che designi invece la più idonea, prudente, equilibrata, ubbidiente e di buon spirito e di più osservanza. Come pure vorrebbe che si cambiassero tali *cape*, e non lasciarle troppo tempo in una stazione, ma passarle anche ad altre stazioni senza più farle *Cape*. Nell'intenzione di Padre è che voi Consolatine siate una *Comunità* distinta da quella dei missionari ed indipendente dai medesimi. Questo il principio generale.

Perciò Monsignore, *come Vicario*, non ha diritto di decidere *da solo* nella destinazione delle suore ai varii impieghi, e località ove mandar le Suore allo stesso modo che ciò non fa qui il Cardinale per le Giuseppine o Suore di S. Anna etc. Tuttavia, come il Cardinale mette un suo *Vicario moniale* a tali Comunità, il quale Vicario assiste e *consiglia* la Superiora nei casi più importanti, e così Mons.re ti *assiste e consiglia* nelle suddette destinazioni.

Monsignore ha però anche, oltre all'esser *Vostro Ordinario*, la qualità di *Delegato di Padre* per la vostra direzione, e come tale tu hai un dovere speciale di ricorrere per quanto domanderesti a Padre p. direzione Suore, salva però la tua libertà di scrivere sempre per lettera a Padre in quelle cose per le quali a questo crederai di rivolgerti.

Le cuffie di notte non sono obbligatorie eccetto nel momento che, durante una malattia, la suora debba ricevere visite dal medico o confessore o superiore o qualsiasi secolare estraneo (uomo o donna). Del resto siete libere di tenerla o no di notte o di giorno essendo a letto.

Tornando a parlar delle lettere tieni la norma e avvertine le Suore; cioè che 1° ognuna può scrivere a Padre od a me e spedirci anche tali lettere per posta separata senza consegnarle a Monsignore od a te; 2° che anche le lettere che credono spedire a Padre od a me per tuo mezzo, tu le consegnerai sempre suggellate e tali le trasmetterai a noi. Così faran poi anche con la Superiora di Casa madre quando a Torino ci sarà una *vera* Superiora generale. In busta separata ti mandai tutta la posta per Suore. La salute di Padre e mia è sempre buona. Tante e tante cose a tutte le sorelle di costì.

Dev.mo in G. e M. C. G. Camisassa

P. S.

Di questa lettera darai comunicazione alle Suore eccetto questo tratto segnato in bleu A. Della lettera di Padre dirai solo quel che ti parrà prudente dire.

A suor Maria degli Angeli Vassallo di Castiglione

– 540 –

Originale autografo, biglietto da visita..., in ASMC

30 Maggio 1920

Mia buona Suor Maria d. Angeli,

Ebbi le tue *poche* lettere che mi scrivesti nel viaggio e poi vidi anche quella che scrivesti a Padre dal Keganjo... Mi pare che sei sempre ben animata e che ti vai formando alla vita apostolica africana.

Certo che le difficoltà non mancano, massime con quell'elemento così originale delle monache nere, superlativamente incostanti.

Ma via anche esse si formeranno come i Seminaristi, seppur non li sorpasseranno nelle virtù religiose. Ci vuol pazienza e tempo; poi tempo e pazienza... ed amarle nonostante i lor difetti e il Signore farà lui.

Falle pregare qualche volta per me e tu pure non dimenticarmi nelle tue preghiere.

Can.co Giacomo Camisassa

A suor Agnese Gallo

– 541 –

Originale autografo, biglietto da visita..., in ASMC

Torino 1 giugno 1920

Carissima Suor Agnese,

Ebbi la tua lettera del 4/4/920 e mi fecero piacere tue notizie che lamento di ricever troppo di rado. Ma tu sei di quelle che amano operare più che scrivere, ed in ciò non posso darti tanto torto. Ma anche lo scrivere ai tuoi Superiori è un'opera buona da non trascurare. Penso molto sovente alle tue care *agnelline*... forse ancora un po' *selvaggette* e incostanti... ma col tempo e la pazienza *le formerai come le vuole Monsignore*.

Ricordami a quelle poche le quali ricordano la mia venuta costì, ma a queste, anzi a tutte raccomanda di pregar molto per me, che conto solo più di vederle in Paradiso.

Prega tu pure sovente pel tuo dev. mo in G. e M.

Can.co Giacomo Camisassa

Ad ignoto minutante – 542 –

Minuta originale autografa..., in AIMC.

s. d. [tra il 19/6/1920 e il 28/6/1920]

Il Sig. Can.o Allamano ricevette in questi giorni [pervenne al Sig...] la lettera di V. S. del 30 aprile p. p. (N° di Protocollo 1373/20) con cui gli si dà partecipazione dei 2 generosi assegni fatti alle nostre Missioni per Antischiaismo e cioè £ 15000 al Vicariato del Kenia e £ 7000 alla Prefettura Ap. del Kaffa. Compreso di viva riconoscenza egli m'incarica di porgere fin d'ora i più sentiti ringraziamenti all'Emin.mo Cardinal Prefetto ed a V. S. Rev.ma che le presterà di presenza da S. E. Mons. Perlo nella sua prossima venuta in Italia...

Quanto alle somme indicate pensiamo sia meglio inviarcele qui a Torino con un vaglia bancario, pel motivo che presto arriverà qui Mons. Perlo pel Capitolo Generale, a cui sarà pure presente un missionario del Kaffa mandato a Torino da Mons. Barlassina per lo stesso motivo –

Rinnovandole l'espressione della profonda mia gratitudine, la prego gradire i miei riverenti ossequii.

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma Obblig.mo Umil.mo Servitore

Can.co G. Camisassa

A suor Giuseppina Battaglia

– 543 –

Copia conforme ad autografo..., in ASMC

21/6/920

Mia buona Suor Giuseppina,

Vuoi crederlo? Il dì della Consolata ho pensato sovente a te. Padre m'aveva dato a leggere una tua lettera di pochi dì prima a lui diretta. E ciò concorse a formarti presente: prima nella S. Messa, poi specialmente in occasione della Processione. Lo slancio *universale* di affetto e di ossequio alla nostra Madre, inteneriva i cuori più indifferenti. Che dire invece dei più ardenti per carattere com'è il tuo e di tante tue sorelle? Questo pensiero mi faceva dar qualche occhiata al vostro gruppo... e mi par che si sentisse una consonanza di sentimenti tra voi e noi da non potersi esprimere a parole. Quanto dovete aver goduto in quelle 2 ore!! Dunque come dissi alla Madonna altre *paroline* per le tue sorelle... proprio passandovi in rassegna rapidissima col pensiero... così le disse per te in particolare... che ti facesse 2 grazie: la 1^a di essere più *sbadata*... la 2^a d'esser più ferma, stabile, costante, perseverante... e metti quanti aggettivi vuoi su tal falsariga. Sbadata? Sì proprio così: tu pensi troppo, fantastichi troppo, ti studii ed esami troppo... ecco il movente della tua incostanza... Sii semplice, va più alla buona, senza tanto arzigogolare su te stessa, come vedi fanno la massima parte delle tue sorelle. *Age quod agis*, ti ripeto: vivi *assorbita* nel tuo lavoro... momento per momento... e basta.

Prega pel tuo aff.mo in G. e M.

C. G. Camisassa

A suor Clementina Cristino

– 544 –

Originale autografo..., in ASMC

Rivoli 28 giugno 1920

Mia brava Suor Clementina,

Hai fatto benissimo a mandarmi qua la veste usata. Veramente ne ho indossato una poco dissimile, ma intanto la tua la lascio qui pei giorni in cui potrò far qualche scappata qua; tu avrai solo da ricordare all'Economa che venendo ai

giovedì vada scuoter un poco quella veste appesa al mio portamantello per difenderla dai tarli.

Scrivo a Suor Economa che potete far tovaglioli, grembiali etc. etc. proprio tutto come hai opportunamente suggerito.

Grazie, tante grazie delle preghiere e sacrifici che fai per me... il buon Gesù te li ricambi in tante benedizioni e spinte efficaci di grazia pel progresso nella tua santificazione.

Tuo dev. mo in G. e M. C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero – 545 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 4 Luglio 1920

Caro P. Ferrero,

Ti comunico in tutta *Confidenza* che il Card. Prefetto ci mandò *invito formale - con preghiera!!* – d'acceptare la creanda Prefettura Ap.ca del Uhehe e Ugogo dove già sono P. Ciravegna e C.ia.

Comunicai subito la domanda al Sig. Rettore a S. Ignazio e spero riceverne risposta affermativa, che manderò tosto a Roma –

Il Vicariato di Dar es Salam e la Pref. di Lindi saran divise in 4 Prefetture, fra le quali assegnerebbero a noi la suddetta. Deo gratias!!

Ti prego non parlarne *per ora* in Comunità lo dirà poi il Sig. Rettore a suo tempo. Lo san solo P. Gays e P. Sales che dovette scriver a macchina la mia risposta che mandai già a S. Ignazio perché il Sig. Rettore la firmi – Spero riceverla già stassera e spedirla domani; poi forse dovrai andar tu a Roma con P. Sales –

Affettuosi saluti dev.mo C. G. Camisassa

A Henri Saint-Olive – 546 –

Originale dattiloscritto..., in AAOPFL

Torino, li 30 Juillet 1920

Monsieur le Président,

J'ai reçu le chèque de 22.000 Frs. que vous avez bien voulu m'envoyer dans votre lettre du 15 Juillet, et je l'ai régulièrement exigé en nome du Vicaire Apostolique du Kenya, au quel je m'empresserai de transmettre votre généreux subside.

Dans l'attente que Monseigneur Perlo vous remercie directement, agréez, Monsieur le Président, l'expression de la plus vive reconnaissance de notre Supérieur Général, ainsi que l'assurance que dans l'Institut l'on prie toujours le bon. Dieu à répandre ses bénédictions sur Vous et sur tous les membres composants cette honorable Conseil.

Veillez bien agréer, Monsieur le Président, mes obséquieux respects.

Très dévoué

Chan. J. Camisassa
Procureur Gén.l de l'Insitut

Al padre Domenico Ferrero – 547 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 31/7 – 920

Carissimo P. Ferrero,

Sono le ore 18 di *Sabato* e finora nessuna vostra lettera espresso o cartolina!! La cosa omai ci impensierisce, perché anche dall'aver potuto far niente nei 2 primi giorni avreste fatto bene ad informarci... Basta... aspettiamo.

Oggi Mons. Borgia (amico di D. Parisio) venuto da Roma ci disse che una chiesetta la quale farebbe per noi è quella di *S. Giuseppe dei Pii Operai* (un'antica Confraternita di Preti fondata da S. Alfonso ma ora quasi *spenta*) ove c'è ancora un vecchio prete (Pio Operaio?), una testa un po' balzana col quale il Vicariato dice che non vuole trattare perché è un mattoide e non si può saper cosa voglia per andarsene – Così disse Mons. Pacucci Segretario del Vicariato a Mons. Borgia. Si tratta dunque di tentare trattative con quel mattoide e veder *cosa vuole una volta tanto*, oppure *annualmente* per lasciarci la gestione di quella chiesa con annesse 4 camere al 1° piano + 4 al 2° + 4 al 3°. L'obbligo è solo di una Messa festiva e nient'altro. Chiesetta bella, alloggi delabrati. Bisogna adunque andar da Mons. Pacucci suddetto ed esporgli (ciò che già sa) il nostro piano di avere in Roma una chiesetta con alloggi annessi... e *pochi pesi* (ricordargli S. Giovannino e chiedere: quid de illo?) – Che S. Giuseppe fa forse per noi e come fare per avvicinar quel prete vecchio

suddetto... e se (qualora si inducesse a trattar con noi) il Vicariato acconsente poi ad assegnarci quella chiesa e locali. E dopo andate a trovar quel vecchio e fate come il cuore vi ispirerà *salva l'approvazione* del Sup.re di Torino –

Attendo da P. Sales il 1° articolo per periodico di Settembre che stampere-mo *presto* a Pinerolo.

Tanti saluti C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 548 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 1 Agosto 1920 ore 10

Carissimo P. Ferrero,

Finalmente arriva proprio adesso la tua lettera del 29 con carta missioni nuove divisioni –

Bene di quanto fatto e speriam meglio ancor in seguito – Ora avrai ricevuta la mia di jeri ed è bene facciate un breve tentativo per quel S. Giuseppe... come indicatovi. E se non riuscite subito a qualcosa di positivo non occorre vi fermiate oltre a Roma. Venite pure presto a Torino che preme piantar la tipografia e stampar il Periodico che per stavolta dovrà ancor farsi a Pinerolo –

Pei confini tenteremo *poi* a ottobre di chiedere il *vero* corso del *Ruhege* fino al grado 36 e poi di lì a Lukosse fino al Ruaha. Per questo bisogna far di tutto per saper il vero corso del Luhege che dev'essere più ad est seguendo la tua punteggiata. Perciò andate in Via Plebiscito a consultar tutte le carte possibili e più recenti od al Ministero Esteri o della Guerra, perché si vede che il tracciato fatto da loro, seguì una falsa indicazione del corso di quel fiume.

Hai presentato la lettera protesta per Limuru?

Da S. E. Bertone non è più il caso di andare – e da Cavicchioni andrete ancora all'ultima ora ma non ritardate partenza per questo.

Qui nessuna novità. Domani partiranno per S. Ignazio – Salute nostra e dei vostri buona, non così delle Suore... Pazienza!

Non è il caso andar dal Papa –

Tante cose a P. Sales – Tuo aff.mo C. G. Camisassa

Originale autografo..., in AIMC

Torino 7 Agosto 1920

Carissimo P. Panelatti,

Forse Mons. Perlo ti avrà già dato comunicazione di un telegramma che gli mandai 8 giorni fa dicente «Propaganda concesseci Iringa». Proprio così. Dopo averci lasciati mesi e mesi senza rispondere alla nostra domanda per quella località, eccoci giungere 1° una lettera dicente che il Vicariato di Dar es Salam sarebbe stato diviso in 4 zone, per una delle quali invitava noi a stabilirci, e precisamente nell'Uhehe ed Ugogo. Rispondemmo accettando e chiedendo i limiti di tale erigendo Vicariato o Prefettura Ap.ca. Ci rispose indicandoceli, e frattanto andarono a Roma P. Ferrero e P. Sales per aver più precise indicazioni. Tornarono portandomi copia della carta lor mostrata, della quale t'accludo uno schizzo.

Però siccome tali confini non sono ancora definitivi, ci invitarono a fare osservazioni al riguardo se volevam farne. Ciò può farsi in questo mese ed in settembre perché in ottobre si faranno i Decreti definitivi. Ora toccherebbe a voi indicarci quali varianti siano desiderabili da noi. Il tracciato di questa carta qui accluso fu proposto a Propaganda dall'Arciabate dei Benedettini di S. Ottiglia, e si vede che segue la linea di *displuvio* verso oriente. Forse potremmo chiedere che invece di seguire il fiume Ruhuje soltanto fino al 35° grado, lo seguisse fino al 36°, e da quell'incontro seguire il 36° grado fino all'incontro col fiume Lukosse. Ma quella regione percorsa dai fiumi Mnjera e Mpanga ha popolazione e salubrità da meritare tale domanda? P. Sales dice che è una regione orrida e quasi disabitata. Sarà vero? A te e a P. Ciravegna il risponderci *subito*.

Dal lato nord per l'Ugogo chiederemo per confine la stessa ferrovia, ma sarà difficile ottenerla.

Ci daranno però il diritto a 2 Case-Procure: una a Dar es salam e l'altra su una stazione ferroviaria a nostra scelta (Kilossa o Dodoma?).

Notate bene, che per ora dipendete ancor pienamente dai Benedettini, come fin adesso, e così sarà fino alla creazione della Nuova Prefett.a Ap.ca epperò non parlatene ancora con estranei.

Per non ripetere le cose scritte fin qui tu comunicherai *questa stessa lettera* a P. Ciravegna perché egli, se lo crede, faccia una escursione fino al *Ruaha minor* e di lì prenda le notizie sopra indicate riguardo alle regioni ad Oriente,

cioè dei fiumi Mnjera, e Mpanga e Kihansi, e poi vada anche a veder la Missione di Changalonga e ci scriva sullo stato della medesima.

Come vedi l'estensione di questa nuova Prefettura è almeno 2 volte quella del Vicariato del Kenya.

Vorrei pure scrivere a P. Vignoli e Cavallo ma pel momento non ho tempo. Salutameli tanto tanto.

Il Sig. Rettore vi benedice tutti di cuore ed io pure vi mando la benedizione della SS. Consolata con voti di ogni bene per voi e vostri neri.

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

A monsignor Filippo Perlo – 550 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1920...*, in AIMC

N 48) A Mons. Perlo il 30/8 – 920 Racc.

Ricevuto tue lettere 1. 2. 3. 5. 6. 10 *Non* 4.

Non vengano più i 2 delegati

Ricevesti chèque 1000 sterline del 7/8 – 919?

Vendere tutto quanto tieni di valori italiani: così non avrai più da farne la consegna. Esiste vostra Società Mission riconosciuta? Quale titolo e data sua fondazione? Telegrafarmelo.

Venduto a £ 11 le 12 ton. caffè, perciò te ne chiesi altre 12 nel telegramma. A P. Sales non vogliono pagar viaggio ritorno. In ottobre riparte p. A. A. Toselli e Bruno o Goletto. Due parole sul progetto Sayo e vi manderò Aquilino a studiare impianti – facoltà Vivai foresta Concessione Uhehe... Telegrafami tuoi pareri confini, accluso carta. Memoriale protesta p. beni Limuru spedito dal Rett.

Fine sett.a ti spedisco carta, griglie, forme.

Impianto qui tipografia... puoi mandarci Angelo p. 1 anno? Se sì, telegrafarmelo e far che sia qui pel 1° dicembre –

Consegnai tua parte sull'Istituto nuda proprietà

Risposto alle tue 1. 2 etc.

Mandarci presto procura P. Aimo Bot

Urge scrivermi *nomi e quanto* intesterai nella consegna nomi e attività titoli.

A Maria Teresa Ledóchowska

– 551 –

Originale autografo..., in ASSPC

[Torino] li 30 Agosto 1920

Ill.ma Sig.ra C.ssa Ledokovska,

Ci è pervenuto regolarmente il chèque di £ 5000 pel N° di 1.000 applicazioni di S. Messe a celebrarsi dai nostri Missionari – Mentre Le accludo qui la ricevuta, Le esprimo a nome del nostro Superiore Gen.le la nostra viva riconoscenza e l'assicurazione che tanto nell'Istituto quanto nella Missioni si prega in particolare per impetrare a V. S. Ill.ma ed a tutte le sue benemerite Sodali la costante protezione della SS. V. Consolatrice.

Voglia gradire l'espressione di rispettoso ossequio

Di V. S. Ill.ma Obblig. mo

Can.o G. Camisassa
Vice Sup.re Gen.le d. Istituto

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 552 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

1° Setteb. 1920

Egregio Sig. A. Mézin – Direttore della Scuola de la Salle

A conferma di quanto già le disse di presenza il P. Perrachon riguardo a quei valori che questi le aveva rimessi e dei quali V. S. mi mandò la ricevuta le dichiaro colla presente che tali valori sono proprietà dell'I. d. C. per le M. E che tale consegna dei medesimi le fu fatta come deposito in custodia del Superiore di cotesta Scuola del B. Lasale coll'intesa che essi sarebbero custoditi dal medesimo come da un buon padre di famiglia per conto di me sottoscritto, il quale si assume a proprio rischio e pericolo ogni responsabilità riguardo ai medesimi per qualsiasi eventualità di perdita per casi di forza maggiore esonerando da tale responsabilità il Superiore di cotesta Scuola che li tiene in custodia – C. G. C.

[Canonico Giacomo Camisassa]

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 553 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

- 31) A Barlassina Racc. 6 Sett.re 1920
Ricevute tue lettere 21. 22. 23. 24. 25. –
Bene del gubbò promesso ad Ato Berrù –
Adagio coi sussidi *mensili* ad Ab. Matteos e C.ia –
Mandarti Aquilino? Telegrafami concessione ottenuta e speditirotti seghe.
Damiani non può più andare Kaffa. Presto parte Toselli e 2 altri.
Absolute *non* mandarmi caffè – *Gubbò* dare l'indispensabile –
Speditoti chèque telegrafico di 1000 sterl.

Al marchese Luigi Solari – 554 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 10 Settembre 1920

Ill.mo Signor Marchese,

In possesso della pregiata Sua del 5 corr.te N 1460 sono ben lieto di apprendere dalla medesima come cotesta Società sia prossima ad attuare i suoi progetti di colonizzazione italiana nell'Angola, come sono grato a V. S. del benevolo ricordo del nostro Istituto e dell'invito di prestarci a quest'opera. Riferito questo al Superiore Generale egli mi commise di ricordarle che tra le condizioni da noi poste per mandarvi dei nostri missionari la prima era che l'invito ci pervenisse direttamente dalla S. Propaganda Fide ed inoltre che questa creasse una Prefettura Apostolica – d'una superficie conveniente – staccandola dai Vicariati e Prefetture Ap. che circondano le zone di progettata colonizzazione, quale appare dalle carte geografiche da V. S. trasmesse e da me ritornate colle modificazioni desiderate.

Finché non sian verificate queste condizioni noi non possiam fare alcun passo.

Oltre alla mancanza di queste due condizioni ci sarebbe al presente un'altra difficoltà; ed è la scarsezza di nostro personale missionario per tale destinazione. Persuasi che quella colonizzazione avrebbe tardato molto ad effettuarsi, noi abbiam fatto recenti spedizioni di missionari nella Prefettura Ap. del Kaffa, e di più abbiam accettato l'invito fattoci poco tempo fa da Propaganda che ci offrì una nuova Prefettura (che sarà creata a giorni) nell'Ex-German-East

Africa, dove anzi già inviammo personale, ed altri missionari invieremo fra breve trattandosi di una regione vasta e ben popolata.

In tale stato di cose il Superiore Generale dice che non può prendere pel momento altri impegni di Missione finché non abbia provveduto convenientemente ai tre campi d'apostolato già concessici dalla S. Propaganda.

Mi è grata l'occasione per rinnovarle l'espressione d'alta stima con devoti ossequii.

Della S. V. Ill.ma Obblig. mo

[Canonico Giacomo Camisassa]

Al barone Giovanni Di Giura

– 555 –

Originale autografo..., in Ministero Affari Esteri – Etiopia

Torino, 10 settembre 1920

Ill.mo Signor Barone,

Ho ricevuto il biglietto della concessione per tre posti gratuiti a nostri Missionari che partiranno da Genova per Aden il 20, o 22 corrente mese, e sono gratissimo a V. S. per la gentile premura con cui volle dare corso alla nostra domanda. E poiché Ella è tanto benevola verso le nostre Missioni, La preghe-
rei pure di appoggiare le altre due domande che qui racchiudo per ottenere il ribasso – come già sempre ci concessero finora – sul trasporto di merci da Genova a Mombasa e viceversa di caffè da Mombasa a Genova.

Anche queste due pratiche sarebbero piuttosto urgenti perché la merce partirà di qui coi suddetti tre Missionari e le 12 tonnellate di caffè devono imbarcarsi in questo mese a Mombasa.

Fiducioso e sempre riconoscentissimo al di Lei appoggio, Le ripeto i più vivi ringraziamenti, e La prego di gradire i miei rispettosi ossequii.

Di V. S. Ill.ma Obblig. servitore

Can. Giacomo Camisassa
Vice Superiore Generale

A Maria Teresa Ledóchowska

– 556 –

Originale autografo..., in ASSPC

Torino, li 16 Settembre 1920

Illustrissima Signora Contessa,

Ho ricevuto il vaglia di £ 6384, 35 destinato al Vicario Apostolico del Kenya, S. E. Mons. Perlo, al quale mi farò premura di trasmetterlo per regolarità di cose. Le accludo qui la mia dichiarazione di ricevuta. In attesa che lo stesso Monsignore Le porga i suoi ringraziamenti, La prego gradire l'espressione di sentita riconoscenza del nostro Superiore Generale Can. G. Allamano, ed insieme l'assicurazione che nell'Istituto e nelle Missioni si invocano continuamente le benedizioni di Maria SS. Consolatrice alla S. V. Ill.ma e a tutta la Comunità delle tanto benemerite sue Sodali.

Voglia gradire i miei rispettosi ossequi.

Della S. V. Ill.ma Obbl.mo Servitore

Can.co Giacomo Camisassa
Procuratore Gen.le Istituto

A suor Margherita Demaria – 557 –

Originale autografo..., in ASMC

Torino 26/9 – 920 N. 20

Rev. Suor Margherita,

Ricevetti la carissima tua del 18 – 7 portatami assieme a quelle del 18/5 e 14 giugno da P. Rosso. Rispondo solo brevemente per la premura di spedir le unite lettere a Padre Luigi. P. Perrachon tornando costì col “Porto di Savona” (partente verso il 10 Ottobre) ti porterà un forte stok di medaglie alluminio e relativi prezzi. Per gli altri oggetti di divozione comandati in Francia, e che vi saran mandati directe di là, non possiam far altro che sollecitarne la spedizione, ma con poca speranza che s'affrettino... facendo pure così essi con noi qui.

Non so se riuscirò a trovare tela *noisette* per vostre cuffiette... (finora non la trovammo) ma se la trovo te la porterà Padre Perrachon.

Ti ringrazio tanto degli augurii p. mia festa; si vede che vostre preghiere valsero, perché in quei giorni ricorrendo l'anniversario di mia grave malattia dell'anno scorso, la passai senza risentirmene.

Continuate a pregare per me che ne ho tanto bisogno. Salutami tanto le Suore che son a Mogoiri ed a Kigangio in particolare Suor Agnese e Maria degli Angeli. Tuo dev.mo in G. e M.

C. G. Camisassa

P. S.

Ebbi pure i libretti manoscritti tenuti da Sr. Luigia; li trasmisi a Padre, e con Sr. Luigia non ne parlo, né parlerò.

Al padre Domenico Ferrero – 558 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 8 Ottobre 1920 N° 1

Carissimo P. Ferrero,

Ricevemmo la tua cartolina e poi oggi la tua lettera. Comprendo che a Propaganda niente hai potuto fare... p. *vacanza!*

Oggi sarai andato e spero avrai già potuto esplorare gli *umori*, e cioè se pei confini Iringa è *cosa fatta*... oppure se accettano ancora nostre proposte di varianti. Se mi scriverai che sì ti manderò un memoriale, o almen abbozzo di memoriale, che del resto potresti fare tu stesso. Su questa traccia al Card. Prefetto.

Quando ci invitarono ad accettare quel campo evangelico noi accettando avevamo espresso il desiderio di proporre qualche modifica ai confini che ci tracciarono, e ciò per le cognizioni acquistate dai missionari che furono colà durante la guerra e che sono già in 2 missioni del luogo. Ora da questo apprendiamo che il tracciato proposto nel lato orientale: tracciato che segue il fiume Ruhueje soltanto fino al grado 35 per poi seguire il 35 fino al contatto col Sukosse non pare tanto conveniente perché taglia proprio a metà una popolazione tutta *omogenea* la quale occupa l'intero paese che dalle origini del Ruaka si estenda su tutta la sponda sinistra del Ruhugie fino al punto in cui il Ruhugie tocca il grado 36 e più precisamente fino al punto in cui il fiume Ruigia si congiunge col Ruhugie. E dev'essere appunto per questo motivo che la linea divisoria tra le provincie d'Iringa e di Mahenge seguiva pressapoco la divisione da noi desiderata. In conseguenza accettando gli altri confini come indicati per gli altri tre lati della progettata Prefettura o Vicariato Ap.co il sottoscritto fa umile istanza che il confine del lato orientale sia modificato così:

Dal lago Niassa seguire il fiume Niagara (?) fino alla sorgente e da questa alla sorgente del Ruhugie, poi seguire l'alveo del fiume Ruhugie fino al punto in cui questo tocca il grado 36; poscia seguire il grado 36 sino al punto in cui taglia il fiume Lukosse, indi lo stesso fiume Lukosse fino alla sua confluenza col Ruaha.

Fiducioso che l'istanza sia per essere accolta etc. etc.

Falla pressapoco tu stesso così e poi presentala senz'altro con la tua firma così.

Pel Can. Giuseppe Allamano Superiore Gen.le
Il P. D. Ferr. Procuratore dell'Istituto

Quanto al materiale teleferico il prezzo che ti dissero è lo stesso che ci farebbero qui a Torino... Quindi al prezzo chiesto non pensiamo neppure di prenderlo. Bisogna quindi far la domanda *pel gratis senz'altro* al Ministero Esteri e Guerra conforme ti ho detto etc.

La farai tu stesso e solleciterai per la sollecita accoglienza, non partendo da Roma senza una risposta decisiva.

Altro non ho tempo a scriverti per adesso – I 4 missionari partono domani alle 2 e ti salutano. Così il Sig. Rett. e il tuo

aff.mo C. G. Camisassa

A monsignor Filippo Perlo – 559 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1920...*, in AIMC

49) A Mons. Perlo 9/10 – 920

Spedita a ½ partenza Perrachon

Risposto alla tua N 9 – risponderò poi al N 8

Spiegatogli come dovrà intestare rendite italiane e mandatagli *nota* missionari e suore senza genitori più nota di quelli che ancor li hanno – Perché alcuni e alcune scartate – scartarne ancora tu altri e altre e poi farmi sapere a quali nomi e quali somme a ciascuno intendi intestare.

Se puoi ferma ancora le 12 ton. caffè –

Acclusogli copia testamento dei 3 partiti pel Kaffa in capo a P. Ferrero Manderotti copia lor procura – Fiorito fatto

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 560 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

32) A Barlassina 9/10 – 920 A mezzo partenti

Ricevuto tutte le tue fino al N 27 e il telegram – manderemo Carlino e Aquilino fra 1 mese con 24 *trentin* e 12 *Strompur*

Al padre Domenico Ferrero – 561 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 10 Ottobre 1920 N° 2

Carissimo P. Ferrero,

Ricevuti tuoi espressi del 7, 8 e 9. Vedo che le cose procedono più che in fretta di quanto potessimo sperare.

+ Per l'affare di S. Maria dell'Orto facesti bene a star muto e non ci muoveremo.

+ Fatti 1 copia del caso de Matrimonio e poi presenta l'originale o la copia come credi.

+ Per l'Angola tieni fermo di no – Schiaparelli avrà scritto al B. De Giura che propenda per D. Orione come Congregaz. *attiva intraprendente*.

+ La questione dei confini come preposti dai PP. Bianchi tieni fermo che noi non l'approviamo all'infuori della Prefettura di Lindi ove c'è l'unica strada rotabile che dalla costa va alle regioni alte del Nyassa. In tutto il resto dell'Ex German East Africa c'è solo più la ferrovia e attigua carovaniera che dalla costa va al Tanganiga. Le strade del medio G. E. A. son tutte nel senso dei meridiani non dei paralleli. Perciò la divisione proposta è un'anomalia portando a dover traversare uno o due vicariati per arrivare dalla ferrovia nel proprio. Tieni un po' duro su questo e ancor più all'accenno che facessero di darcelo solo provvisorie, che noi preferiamo piuttosto ritirarci che accettar così – massimo ora che si è aperto il Kaffa e necessitano di molto personale.

Però importa sapere se e quando *preciso tratterai di ciò*, per presentare memoriale sui confini e sul resto, e perché ti trovi presente in quel tempo a Roma.

Quanto a teleferiche non importa che manchino i carrelli: domanda come ti scrissi il gratis od almeno una forte riduzione di prezzi perché son superiori a quelli che ci fa a Torino la Ditta Agudio specialista.

Per la fretta termino. Salute buona. Comprati quante gazzette e carte come credi in Domino e soprattutto vedi di nutrirti. Tante cose dal Sig. Rettore e dal tuo aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 562 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 12 Ottob. – 920 N° 3

Carissimo P. Ferrero,

Oggi nessun tuo espresso fino alle ore 19. Tuttavia ti scrivo per farmi vivo.

Abba Mattheos è certo di rito latino perché ordinato dal Massaia che non consta ordinasse in rito copto.

Quanto alla *divisione* nuova proposta dai PP. Bianchi, vedi di attaccar discorso con Laurenti e fargli capire che noi siam contrarii, perché non vogliam mandar missionari a morire nei pantani della costa. Se era il tratto assegnatoci, sì perché lo sapevamo sano; diversamente no. E con tale scusa entrerai nel discorso di domandare espresse se intendono darcelo *stabilmente* perché la *voce pubblica*, già venuta perfino a Torino, è che andran solo a fare gli *Stupabeucc* o far la guardia per conto e in attesa che vi ritornino i Tedeschi appena l'Inghilterra li lascii tornare. E da tal posizione noi non ci adattiamo perché abbiam troppo bisogno *adesso* di mandarne al Kaffa apertosi al ministero spirituale. Purtroppo che ci han trattati così per Limuru da noi coltivato anzi creato e poi dato ad altri. *Tieni fermo* nel diniego assoluto per Angola: l'istituto è per gli infedeli non pei civili. E non spaventarti delle insistenze d'un Barone che oggi c'è e domani se ne andrà! Per questo suggerisci D. Orione.

Sta bene. Tuo aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 563 –

Originale autografo..., AIMC

Torino 19/10 – 920 N° 4

Carissimi P. Ferrero,

Le mie lettere si fan rade e tarde perché ho niente di nuovo da dirti. Solo aspetto sempre da te la desiderata risposta del Ministero Guerra p. le funi metalliche. Spero avrai ricevuto la lettera del Sig. Rettore del 17 corr.te.

Ieri mi giunse una lettera che so come chiamare... *Semicomica* del Direttore Società Coloniale per l'ovest Africa – dove con una faccia fresca per non dir tosta mi ringraziava della buona volontà espressa nelle mie lettere (quelle in cui dicevo di *no*) e m'annunciava che il Barone De Giura stava concordando appunto con Propaganda per farci invitar all'Angola. E senz'altro supponendo accettissimo mi includeva questo schizzo di contratto, un *parto* di qualche spostato della Minerva, degno d'andar a comandar la nuova Colonia italiana. Non so se ci prenda per messi o cantonieri del Comune... colle arbitrarie limitazioni e costrizioni in ogni passo come fossimo cappellani militari... e il tutto senza nessun corrispettivo e far tutto colla nostra forza. Basterebbe questo per dirgli un *assoluto no, nunc et semper* sempre per assoluta impossibilità per non romperla... e lo scriverò fra poco quando tu non avrai più da fare col De Giura.

Frattanto è bene che tu porti questa copia di Convenzione a Mons. Laurenti che veda lui stesso se ha coraggio di invitarci a tali condizioni e *sotto* tali meseri. E gli confermerai il no assoluto.

Termino che è tardi

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 564 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 23 Ottob. 1920 N° 5

Carissimo P. Ferrero,

Ricevuto tua lettera N 8.

Per la pensione paga pure £ 15 al giorno e per questo e altre spese ti accludo 2 vaglia bancari di £ 250 caduno e spero ne avrai più che a sufficienza, e che non tardi tanto la chiesta concessione delle funi metalliche al Barone De Giura scrivo oggi confermando l'*impossibilità* di mandare missionari all'Angola per deficienza personale e *non dico altro*. Frattanto riconoscente pel bene che ci vuole gli invio un pacco postale di caffè tostato... e così si finisce per ora.

Per Abba Matteos puoi presentare tu stesso una petizione *breve* sul genere dell'unito biglietto, e poi aspettiamo il risultato da Torino.

Per Propaganda a Iringa – poche parole – bisogna parlar chiaro a M.r Laurenti. Se ci danno Iringa e la parte già fissataci (coll'aggiunta che ti scrissi del versante sinistro dell' Huehe fino a... non ricordo il nome della località) rimane intesa l'accettazione *non temporanea* ma *stabile* (cosa che val poi niente, malgrado ogni promessa, come fecero per Limuru) non altri luoghi *pantanos* della costa, compreso Dar es Salam e Lindi, non li vogliamo, ch   ci   pu   piacere a gente che fa del *nazionalismo* come tedeschi e francesi, ma per noi    un disastro. Non vogliam pi   mandar col   dei missionari e Suore a rovinarsi la salute, come purtroppo successe a quelli andati durante la guerra i quali son ancor malati dei malanni presi col   *e sono ora un vero peso pel Kenia* essendo sempre febbricitanti. Quindi se    per Iringa, ampliata come dissi sopra, accettiamo – ma altre regioni no: preferiamo ritirarci massime adesso che occorrebbe molto personale pel Kaffa apertosi in modo promettentissimo. Leggi bene il tratto segnato sinora in margine e presentalo ben chiaro a M.r Laurenti e, se credi bene, anche directe al Card. Prefetto, ch   il Sig. Rettore su tali condizioni tiene assolutamente fermo.

Se M.r Laurenti ti parlasse dell'Angola gli dirai chiaro che    cosa finita. Anche Schiaparelli scrisse di qui (e mi f   veder la lettera) al M.se Solari che noi *absolute* rifiutiamo *per impossibilit  *.

+ Ancor una parola per Iringa – La tua lettera dice che Schiavoni disse che sta bene una regione sana e l'altra pantanosa assieme – Tu ripeterai che ci   sta bene per missionari *nazionalisti*, non per noi.

+ Bene dei biglietti gratuiti richiesti per Borello e compagna, ma per P. Rosso    inutile avendo il viaggio gratuito di guerra. Ma fa nulla – Non useremo il biglietto *italiano*... senza fare osservazioni al riguardo.

Non credo aver altro da dirti. Il Sig. Rett. ti manda tanti saluti e incoraggiamenti.

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

Al marchese Luigi Solari

– 565 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

Torino 24 Ottobre 1920

Illustrissimo Sig. Marchese,

Ho ricevuto la lettera di V. S. in data 15 corrente (N. 1696) e siccome in quei giorni il nostro Procuratore in Roma Padre Ferrero doveva recarsi dal Barone De Giura l'incaricai di fare una prima risposta allo stesso Barone. Ora discussa nuovamente la cosa col Superiore Generale Can.co Allamano, dobbiamo con rincrescimento confermare la decisione già notificata, e cioè che presentemente siamo nell'assoluta impossibilità di mandare personale missionario in altro campo di apostolato, troppo necessitandone i tre campi già affidatici dalla S. Propaganda e cioè il Kenya, Kaffa e Iringa (ex Africa tedesca). Nostro piano d'azione in fatto di apostolato non è quello di estenderci affrettatamente accettando nuove prefetture apostoliche, ma di coltivare più intensamente che si può quelle che già abbiamo, massime quando queste danno risultati molto soddisfacenti come le tre suddette. Preferiamo quindi aver molto personale in ciascuna Prefettura, ciò che conferisce a tener alto il morale dei missionari e conseguentemente la loro attività.

In conclusione non possiamo accettare nuovi campi apostolici senza danneggiare quelli che già coltiviamo.

Voglia scusarci del forzato diniego, e mentre la ringraziamo delle prove di benevolenza e di stima dateci finora la preghiamo gradire i sentimenti di riconoscente ossequio

Di V. S. Devot.mo Servitore C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 566 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 24 Ottob. 1920 N° 6

Carissimo P. Ferrero,

Nessuna tua lettera dopo il N 8 alla quale risposi ieri accludendoti pure uno schizzo pel Memoriale a favore di Abba Mattheos, più due chèques da £ 250 caduno cosa che non preme e che se ti porta disturbo potrai differire poi dopo il tuo ritorno a Torino.

+ P. Dolza volle unire alla mia lettera una sua *commissione*, sebbene il Rett. ed io fossimo contrarii a che ti desse tale incombenza. Ma caso mai, egli finisce sempre di far come crede lui. Per tua norma spendi quanto è necessario per tal commissione (vetture, facchini etc. etc.), egli ti rimborserà di tutto.

+ Spero avrai capito bene le nostre intenzioni riguardo ad Iringa, che volere [o] volare, se i Tedeschi ne ridiventan padroni, ce la ritoglieranno, come Pro-

paganda fece pei Lazzaristi dell'Eritrea, epperciò per spender del nostro in una missione non assicurata nostra, preferiremmo rinunziarla subito. Comunque tieni fermo nel non lasciarci aggiungere le posizioni *pantanose* della costa.

+ Oggi ho scritto al Marchese Solari la risposta per Angola in senso negativo absolute. Hai ricevuto la lettera con la copia del *loro* Regolamento o Convenzioni?

+ Sapendo che il Sottosegretario S. E. Bertone doveva venire presto a Mondovì gli mandai colà l'8 corr.te la lettera di cui ti accludo copia. Finora non ne ebbi alcuna risposta... la speravo tanto nell'occasione che egli venne a Torino pel Congresso dei Terziari Francescani e tenne il magnifico discorso a cui io ero presente con 3 missionari dell'Istituto. Dunque visto che non rispose tu prenditi questa copia e fa tutto il possibile per parlargli e chiedergli i diversi pareri e consigli in essa contenuti, e appena uscito dal collegio prenditi appunti precisi su quanto ti avrà detto; appunti che mi porterai poi nel venire a Torino.

+ È ben pensata la tua proposta di un po'di caffè al Barone De Giura. Glie lo manderò directe al suo domicilio.

E termino non avendo altro di premura. Tante cose dal Sig. Rett. e dal tuo aff.mo C. G. Camisassa

Allegato N. 6 – *Per Abba Mattheos*

Dei sacerdoti indigeni ordinati dal Massaia non sopravvivevano che tre nel 1918. Due di essi morirono nello stesso anno assistiti dal P. Barlassina durante le febbre spagnuola che tanto infierì ad Addis Abeba e nel Kaffa. Non restò in vita che Abba Mattheos in età di oltre 80 anni sordastro e quasi cieco circondato da una numerosa cristianità ad Irmata di Giren (il Ghera del Massaja). Egli non ha mezzi di sussistenza e vive solo dei soccorsi dei suoi cristiani, poverissimi anch'essi essendo tutti *servi della gleba* all'uso galla. Fino al 1918 lo soccorrevano i PP. Cappuccini francesi dell'Harrar con un assegno periodico semestrale. Dopo d'allora, saputo che P. Barlassina l'aveva visitato, nulla più gli mandarono, né per lui né per la sua miserabile cristianità. P. Barlassina gli diede già 2 volte nel 1919 un soccorso di £ 500 per volta... e forse altro già gli diede nel 1920. Ma anche P. Barlassina difetta di mezzi per andar avanti, massime dovendone dare in limosina alle molte cristianità del Kaffa (cristiani occulti) che da 1 anno va visitando nel Kaffa (sono in tutto 14.000 secondo la statistica datagli dal Vicario Ap. dell'Harrar) tutti piuttosto poveri e chiedenti insistentemente soccorsi.

Pertanto in 1° luogo quel povero Abba Mattheos (pel quale pare avessero un assegno dalla S. Propagaz. d. Fede i Cappuccini) che versa in vera necessità; e poi per le varie cristianità occulte e povere del Kaffa, si fa umile ricorso

alla S. Propaganda etc. etc. etc. che voglia benevol.te interessarsi mediante l'assegnazione di un congruo sussidio periodico.

Al padre Domenico Ferrero

– 567 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 29 Ottobre 1920 N° 7

Caro P. Ferrero,

Ricevetti jersera a notte la tua N 10 e rispondo subito stamane. Comincio dalla tua geremiade finale sulle difficoltà non profetizzate da me. Che semplicetto! Hai aspettato finora a saper che io non ho lo spirito di profezia? Per l'affare di Iringa però fui un po' profeta. Per l'altro no: a me l'ingegnere Agudio delle teleferiche aveva detto che tali concessioni si facevano *in breve* e facilissimamente. Così forse era prima di quegli scandali, che son venuti proprio a tempo per danneggiarci. Ora tuttavia io non diffido, e tu girando a destra, e premendo a sinistra, son persuaso che qualcosa otterrai, a Dio piacendo. E se a Dio non piace, bisogna ben che ci adattiamo. Quindi *non* verrai via finché abbi in mano una risposta sia positiva sia negativa. Se positiva e favorevole essa preme molto perché solo colla carta che tu porterai da Roma il Coadiutore Benedetto potrà presentarsi a ritirare quella roba. E questo preme perché conviene molto che Benedetto parta per l'Africa verso il 10 o 12 Novembre.

Riguardo a Propaganda ho niente a dirti. Ti sei regolato benissimo p. Iringa e noi contiamo tener poi duro dopo veduto bene i nuovi confini perché abbiamo *accettato* sì, ma Iringa, e non la costa, e a morir nei pantani ci vada chi vuole. Si vede che Laurenti fa presto i conti sulla pelle altrui, stando poi tranquillo a Roma. Se i tedeschi si piantarono nei pantani era per obbedire al loro Governo. Noi no. È giusto che essendovi tante anime nei luoghi sani, si dia prima la caccia a queste.

Domani manderò ½ Kg. caffè tostato al barone De Giura... al quale se ti fermi ancor un po' costì andrai a chiedere il viaggio gratis per 4 Suore delle quali ti manderò i nomi.

Affettuosissimi saluti. – C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 568 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 31 Ottob. 1920 N° 8

Carissimo P. Ferrero,

Giunta or ora la tua lettera N 10 di jeri. Rispondo subito.

Giacché hai fatto 30 convien fare 31 massime dopo speso tanti passi e tanto in pensione.

Perciò io direi che conviene una risposta o dai Lavori Pubblici o dal Consorzio nazionale, nella fiducia che o ce la diano *gratis* od almeno con più forte sconto. Pel solo 15% non ci conviene, perché io le posso avere *qui a Torino* come nuove a £ 5 e fors'anche meno. Invece ad andarle prendere a chissà dove con sì piccolo sconto non conviene. Il solo viaggio di chi dovrà andarle a *sceglie* (ché tutti mi dicono esser colà in stato deplorabile) e poi il trasporto a Torino, mangerà tutta la riduzione. Perciò se sono fermi su tal cifra tu potrai dire senz'altro che non ci converrà.

Di Propaganda non mi parli e credo anch'io sia omai inutile una tua nuova gita colà, a meno che abbi da rimaner a Roma per le teleferiche sino a Giovedì o venerdì entrante Settimana (1^a di Nov.bre).

Ci tenevo solo perché andassi a tentar un *colpo* per *riavere* Limuru, una cristianità ove si fanno 40.000 comunioni annue, e che dai PP. d. Sp. Santo sarà abbandonata (come *dissero chiaramente* al P. Luigi) perché in tutto il Vicariato non hanno che *1 solo* Padre che sa parlare o piuttosto sa appena balbettare il Kikuiu, e questo lo tengono a Nairobi per far vedere che vogliono fare qualcosa pei 20.000 Aghekoio che trovansi presentemente in Nairobi. Così converrà far presente a M.r Laurenti e poi se vogliono dormire, dormano. Noi verremo via da Limuru che è assediata dai Protestanti che han 2 Missioni loro a solo mezz'ora da Limuru ad est e ovest. I terreni di Limuru non ce li posson prendere ché son già venduti *da tempo* riservato solo quel tanto che il Governo assegna a ciascuna Missione.

Qui nevica che è un gusto, con freddo con 2 gradi sul 0. Il Rett. è all'Istituto stassera.

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 569 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

Torino 1 Dicembre 1920

Monsieur le Directeur Mézin,

Ricevuto la pregiata vostra lettera del 28 novembre p. p. e sento di dovervi ringraziare di quanto avete fatto pei noti affari. Accetto la proposta fattavi dalla B. Saint-Olive riguardo a quei coupons dell'Elett. Alta Italia.

Vi prego perciò di farle *esigere* al prezzo approssimativo indicatomi – prezzo che può anche esser variato al momento in cui farete l'esazione stante le variazioni del cambio – Per tutto che incasserete con questi coupons e per il resto che già mi scriveste avere incassato vi prego di acquistare tanti titoli di credito francese 4% dello stesso Prestito Nazionale francese – quanto comporterà la somma incassata. E se di questa resta qualche residuo in contanti tenetelo in custodia come faceste finora a mio conto altrettanto poi vi prego di fare in seguito ogni volta che esigerete i noti titoli. Rinnovandovi l'espressione di sentita riconoscenza vi prego gradire etc. C. G. C.

A monsignor Filippo Perlo – 570 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1920...*, AIMC

50) A Mons. Perlo a ½ partenti 15/12 – 920 a mezzo 3 partenti: Re, Borello, Benedetto.

Ricevuto le tue dal 10 al 15 inclusive + il 14 bis e risposto ad singula dandola al P. Re.

Accluso lettera Propaganda e nostra risposta danni vendita beni Limuru
2 chèques 1000 sterline mandatoti a ½ Credito Torino Italiano..., ricevesti?
Ritratti catechisti maestri mandarcene 20.

Accluso lettera *mia* a Bertone p. titoli nominativi + lettera P. Sales periodico + modulo *Mandati* p. titoli.

Date £ 2000 al P. Re p. spese viaggio.

A suor Margherita Demaria – 571 –

Originale autografo..., in ASMC

Torino 15/12 – 1920

Rev. Suor Margherita,

Sono le 10 di sera ed ho lavorato fino all'ora di cena per le lettere a Monsignore e moniti ai partenti. Non voglio però lasciarti senza una parola di riconoscenza pel lavoro che fai tu pure, persin nelle ore piccole, a scrivermi. So che sei omai sempre in viaggio per visite apostoliche alle consorelle. E ne son molto contento perché se non han visite da Monsignore, troppo occupato, le care Sorelle sono almeno visitate, confortate e incoraggiate da te con direzioni e norme di cui purtroppo difettavano le Cottolenghine.

Dunque sempre avanti in Domino. So che quando sei alla Farm fai da braccio destro al carissimo P. Antonio... è un'opera santa... ma sempre coi riguardi alla tua salute che già tanto ti predicai. Ho davanti la tua lettera del 10/9 – 20 ove chiedi tante cose. Ritieni che tutto quel che posso fare lo fo già... purtroppo voi non capite lo stato del dopo guerra in Europa e massime in Italia... Non c'è più verso di trovar a comprare ciò che si vuole... e gli operai e operarie bisognano inchinarli e sentirsi dire che se ne infischiano dei lavori ordinati. Dalla Francia poi ogni provveditore vuol 8 mesi di tempo per darvi una cosa e senza impegno per ciò che ve la farà pagare allora... e se la darà... Agnesina ti ha già scritto di ciò, io però preferisco che non scrivi più a lei, che sgraziatamente non somiglia neppure in un capello ai suoi fratelli ed è la criticatrice perpetua del Rett. e di me, ha la mania di voler venire in Africa quando dopo venuto in Italia tornerà costì Monsignore – Sarebbe una vera disgrazia!! Per voi... Se hai bisogno scrivi a me. Termino col finir della pagina.

La SS. Consolata ti e vi benedica.

Dev. mo C. G. Camisassa

A monsignor Camillo Laurenti

– 572 –

Minuta originale autografa..., in AIMC – (Etiopia)

Torino 20 Dic.bre – 920

Reverendissimo Monsignore,

Ho l'onore d'inviarle la Relaz. di Mons. Barlassina arrivataci testé sul suo operato nel 1920 unitamente alla nostra risposta all'ultima lettera di S. E. il Cardinal Prefetto. Speriamo che questa nostra risposta sia più che sufficiente a confutar le accuse fatte per esercizio di commercio da Monsignor Barlassina, che penso risponderà ancora lui direttamente.

Frattanto permetta che approfitti di quest'occasione per presentarle anche a nome del Can.co Allamano i nostri sinceri e fervidi auguri per le prossime Sante Feste Natalizie e pel Capo d'anno.

Noi ricordiamo sempre con riconoscenza le prove di benevolenza date a noi ed al nostro Istituto e mentre glie ne porgiamo sentiti ringraziamenti l'assumiamo delle nostre preghiere qui nell'Istituto e da parte dei nostri Missionari in Africa colle quali le invochiamo degno contraccambio di celesti benedizioni da Gesù Bambino e dalla St. V. Consolatrice.

Si degni gradire rinnovati rispettosi ossequii.

[Canonico Giacomo Camisassa]

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 573 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

s. d. [dopo il 20 dicembre 1920]

Monsieur le Directeur,

Ho ricevuto la vostra pregiata lettera del 16 corrente e trovo che il Vostro Superiore ha piena ragione di esigere quella dichiarazione e d'altra parte il Can. G. Allamano è dispostissimo a farla. Trattandosi però di cosa delicata non crediamo mandarvela per posta, la faremo invece avere a mezzo del Sig. Fratel Candido nostro buon amico o di qualcun altro vostro Fratello che da Torino abbia a recarsi a Lyone. Anche per l'altro oggetto della vostra lettera vi manderemo istruzioni sul da fare. Frattanto vi ringrazio delle vostre buone disposizioni a questo riguardo e vi prego gradire...*[non terminata, essendo una minuta da tradurre in francese]*.

[Canonico Giacomo Camisassa]

Al barone Giovanni Di Giura

– 574 –

Copia di originale autografo..., in Ministero Affari Esteri – Etiopia.

Torino, 22 dicembre 1920

Illustrissimo Signor Barone,

Ho il piacere di presentarle il latore della presente Signor Prasso Alberto, residente in Addis Abeba. Egli ebbe dal Governo Abissino una concessione di Miniere nel Kaffa occidentale sopra una estensione eguale circa all'Italia settentrionale, ed il confine nord-est di essa tocca una concessione di foreste di 1500 kmq. ottenuta adesso per la nostra Missione da Mons. Barlassina, come la informerò in altra mia.

Il Prasso, difettando di mezzi per lo sfruttamento di tal concessione, la cedette ad una Società Inglese alle condizioni che l'ebbe egli stesso, e cioè che se fra un anno circa non comincerà i lavori, la concessione scadrebbe.

Ora, quella Società Inglese non paga a lui quanto fu convenuto, né si decide di iniziare i lavori. Il fine evidente di questa inazione è che il Prasso fra un anno decade dalla Concessione e poi loro se l'accaparreranno dal Governo Abissino. A scongiurare tali conseguenze io suggerii al Prasso che ha molte relazioni a Corte, di ottenere un prolungo del termine fissato adesso per cominciare i lavori, e così alla scadenza del primo termine egli metterà fuori quella Società Inglese per l'inadempienza degli oneri contrattati, e potrà passare i suoi diritti ad una Società Italiana. In detta Concessione è provato che esistono abbondanti giacimenti auriferi, di piombo, stagno, rame, lignite, come risulta dalle sabbie dei fiumi contenenti oro e altri metalli.

Il clima locale (tra 6° e 8° grado di latitudine nord) fu constatato dai nostri Missionari come confacente ai bianchi. Nel paese sonvi invece foreste di caffè. Vi si può eseguire qualsiasi coltivazione dei climi temperati. In sostanza è una località molto adatta a trasportarvi operai e agricoltori italiani per lo sfruttamento di questa Concessione forestale valevole per trenta anni; cosa che andiamo combinando, avendo due anni di tempo per iniziare i lavori. A giorni anzi chiederò a V. S. due biglietti gratuiti per due Missionari che feci venire dal Kenya e che manderò ad esplorare la foresta di quella Concessione e studiarne l'impianto del macchinario.

Il Prasso è persona commendevole per la sua onestà, come mi assicura Mons. Barlassina. Ora dunque si tratterebbe di far sentire al Ministro d'Italia Comm. Piacentini che appoggi la domanda di prolungamento che il Prasso presenterà al Governo Abissino, come già appoggiò sinceramente ed efficacemente la nostra. È una pratica che il Signor Prasso cercherà di fare per quanto si può alla insaputa degli Inglesi.

Ecco il favore che il Signor Prasso domanderà ed io credo di poterlo raccomandare a V. S. cui ho l'onore di presentare doverosi ossequi.

Di Vossignoria Illustrissima

Dev mo e Obl. mo Can.co G. Camisassa

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 575 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

33) A Barlass. 28/12 -920 Racc.

Ricevuto tue lettere 28 e 29 e risposto ad singula – Cessare quanto citius affatto commercio –

Non lasciar spedire *directe* lettere a Balbo e avverti gli altri non scrivano al Kenya se non per tuo mezzo.

Accluso lettera accusa Joresseou [!] e nostra risposta

Non rispondere più tu fuorché se richiesto, ma allora e sempre per mezzo nostro.

Accluso copia lettera al Minist. Esteri elogiante Piacentini

Se ti telegraferò *mandarmi subito mandati* me li manderai secondo accluso modulo.

1 9 2 1

A monsignor Filippo Perlo – 576 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1921...*, in AIMC

51) A M. Perlo il 12/1 – 921

Spedita a ½ partenti (Rosso e 4 Suore)

Ricevuto nessuna tua lettera dopo la precedente partenza Benedetto – Arrivati 107 sacchi caffè.

Accluso nota contenuto bauli – sola lingerie e crocifissi e 1000 abitini –

Dato £ 2000 a P. Rosso p. spese viaggio –

Oggi telegrafato a Mr. Perlo p. partenza e p. manoscritto missionari guerra esaurito. – Accluso lettera Jarousseau p. Kaffa e mia risposta

Accluso pure copia Concessione Sayo – Presto partiranno Nepote, Perino Massa –

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 577 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

34) A M. Barlassina 12/1 – 921

Spedito a mezzo partenti Aquilino Carlino

Ricevute tue N 30 e 31 – Accluso copia lettera mia a Piacentini – Assicurarti revoca condizione cessazione Concessione *minima* infrazione – Dato nota merci spedite.

A suor Margherita Demaria

– 578 –

Originale autografo..., in ASMC

Torino 14 gennajo 1921 N° 22

Mia brava Suor Margherita,

Finalmente le 4 Suore possono partire e non te ne do informazioni, perché alcune le conosci tu stessa e delle altre ti potrà informare Sr. Maria d. Angeli.

Quanto agli abitini – una commissione che avreste fatto meglio a non prendervi, avendo già noi troppo da fare per voi – te ne mando già 1000 a mezzo delle partenti. Gli altri verranno poi a pacchi postali diretti come mi hai indicato. Dopo molte ricerche, non trovandoli fatti, abbiamo dovuto comprar panno, stampa fettuccia etc. etc. e farli cucire di qua e di là... seccature e nient'altro. A Milano se ne trovavano poche centinaia a £ 0,50 caduno... ma roba da *bracalun d'Milan* cuciti alla peggio e servibili per 1 settimana, e roba, degna della cucitura. Questi adunque costano da £ 0,50 a £ 0,75 *italiane* caduno, perché il conto preciso ancor non lo so. Di più c'è il porto, che per 1 migliaio fa 1 pacco + imballaggio. Basta: dirai a Monsignore che la finisca con prendersi e dare delle brighe per gente che ci *ripaga a Roma* accusandoci di affaristi, e che se accetterà altre commissioni sappia già che non le eseguirò. Non abbiamo bisogno di questi mezzucci su cui speculare.

Non sono riuscito finora a farti aggiustare lo svegliarino perché me lo mandasti privo di 1 ruota, che essendo di modello *antico* non fu possibile finora di ritrovare.

Rincrescendomi però che nelle tue *carovane* peregrinatorie fossi obbligata a non riposare per paura di non svegliarti per tempo te ne comprai un altro di quasi eguale forma. Ma vedi fatalità: tenuto in prova 10 giorni jeri si fermò... e poi fece capricci, sicché lo ritornai al provveditore. Perciò aspetta finché o avrò provato che questo andrà, o te ne provvederò un altro. Ma spero non abbia da

aspettar molto perché una piccola spedizione di missionari e merci si farà presto.

Qui di salute tutti bene: anche i 2 poveri vecchi cioè Padre ed io... e andiam avanti alla meglio.

La Comunità suore è ripiena di postulanti e quella dei chierici ripienissima... Speriamo mettano buono.

Salutami tutte le Suore di costì massime Suor Agnese e Suor Maria d. A. Prega pel tuo aff.mo in G. e M.

C. G. Camisassa

A don Dante Munerati

– 579 –

Originale dattiloscritto..., in AIMC

19 gennaio 1921

Reverendissimo Sig. D. Munerati,

Ricordiamo ognor con riconoscenza come V. S., dopo esaminate le Costituzioni del nostro Istituto pel Decretum Laudis, ci suggerì di togliere l'espressione che concedeva ai Missionari libera amministrazione dei loro beni di famiglia e di aggiungere che per l'uso e l'usufrutto dei medesimi, per sé o per altri, occorre sempre la licenza dei Superiori. Così facemmo, notificandolo ai missionari.

Ora, volendo ritoccare le Costituzioni stesse per metterle in accordo col nuovo Codice, non abbiamo potuto trovare in questo che per l'uso o usufrutto a proprio o altrui vantaggio di detti beni sia ancor necessaria la licenza del Superiore.

Il Codice obbliga il novizio, prima della professione, a cedere ad altri l'amministrazione dei suoi beni, e disporre liberamente del loro uso e usufrutto (Art. 369 – 1°) e gli vieta poi dopo la professione di mutare questa cessione e disposizione senza permesso del Superiore (Art. 580 – 3°); come pure gli vieta di alienarli a titolo gratuito (Art. 583 – 1°).

E questo è tutto quanto trovammo de hoc nel Codice.

Pertanto avremmo bisogno di sapere:

1° La libera disposizione del loro uso e usufrutto detta nell'Articolo 569 – 1 – potrebbe anche farla in suo favore? cosicché possa poi usarli e usufruirne liberamente?

2° Per l'uso e usufrutto dei suoi beni, dopo la professione, a vantaggio suo o d'altri, è sempre necessaria la licenza del Superiore?

Il Sebastiani, nel suo Summarium (che dice accomodato al Nuovo Codice = 2 edizione pag. 218 N° 404.2°) scrive che: ex voto paupertatis il religioso deve "privare se potestate utendi rebus temporalibus; et necesse est intercedat Superioris consensus ut iis frui deque iis disponere possit". È ancor vero tutto questo?

3° L'Art. 583.1 vieta solo l'alienazione gratuita; non fa perciò supporre che l'alienazione onerosa sia sempre lecita?

In sostanza però a noi, per la correzione delle Costituzioni, che intendiamo presentare per l'approvazione, importa soltanto di sapere se per l'uso e usufrutto per sé od altri sia sempre necessaria la licenza del Superiore.

Perdoni la libertà, ed anche se oso pregarla di sollecita risposta perché dobbiamo compiere questa revisione con premura, per portar le Costituzioni corrette a Roma ove verremo il Canonico Allamano ed io il 10 febbraio pel Decreto sul Ven. Cafasso.

Voglia gradire i nostri cordiali e doverosi ossequii

Di V. S. Obligatis.mo Servitore

[Canonico Giacomo Camisassa]

A monsignor Filippo Perlo

– 580 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1921...*, in AIMC

52) A Mons. Perlo il 5 febb. 1921 Racc.

Ricevuto tua N 16. e risposto ad singula

Non mandare più ad alcuno né a me pacchi postali caffè – Col "Roma" speditoti il 15/2 N 20 ruote e 10 assali + 500 m. fune metallica

Governo concessemi vendere *noi* (a ½ Sisto Od.) 50 sacchi caffè sui 107 arrivati e che ci pagò £ 950 – Far subito procura p. Suor Maria degli Angeli e Suor Modesta. Morto il padre del P. Bodino. Il Rettore disse di no al P. Ciravegna chiedente venire in Italia.

A suor Chiara Strapazon

– 581 –

Copia originale autografo..., in ASMC

Roma, 26 febbraio 1921 ore 2 pom.

Ottima Superiora,

Tornammo a mezzodì dall'udienza papale e siccome il pranzo ci aspettava, rimandai di due ore lo scritto.

Il Sig. Rettore trova pesante a scrivere epperiò per loro e per quei della Consolata ne diede incarico a me.

Dunque noi progettavamo d'andar dal Papa solo dopo la funzione di domenica e chiedemmo udienza fin da ieri per martedì.

Invece fu proprio lui a mandarci a chiamare per oggi con invito speciale di ieri sera tardi. Ci andammo e vi stettimo 32 minuti – avendo osservato l'orologio nell'entrare da S. S. e nell'uscire. Ci fecero passar davanti *a tutti*, e sebbene l'udienza fosse solo per le 11, ci ricevette alle 10.45 e ne uscimmo alle 11.17 con sorpresa diciam pure invidiuzza dei tanti che attendevano... il loro turno, e inchini a destra e a sinistra dalle guardie d'onore stupite pure di sì lunga udienza. Il Papa aveva aspetto vivace e ci accolse con un'affabilità ed apertura di cuore indescrivibili. Per prima cosa ci disse: «Oh, già, noi ci conosciamo... mi fecero tante gentilezze quando fui a celebrar Messa alla Consolata ed in altre mie visite colà... Oh, quel santuario! Quanta devozione e frequenza!...». E lì si parlò un po' del Santuario, poi a lungo del Convitto... poi delle Missioni che disse: «Ah! *Quelle sono l'oggetto del loro cuore*, e godo tanto sentir da tante parti a parlarne così bene... Oh, la Consolata è sempre Lei, si vede che ci ha messo tanto del suo».

Insomma un'udienza così cordiale e affettuosa come di un papà coi suoi figli... Non ci permise neppure di baciargli il Sacro piede ma subito alle due genuflessioni ci porse la mano e ci sollevò. Così nell'accomiatarci volle che gli baciassimo il S. Anello... e poi un "*arrivederci domani*" con un sorriso di affetto e di confidenza inesprimibile...

Già, del Ven. Cafasso parlò in modo come se lo ritenesse già un santo... e affretta il momento di edificarlo, e volle saper ad uno ad uno dei miracoli e se son proprio grossi da passare senza difficoltà.

Insomma, a voce diremo il resto; ma ritenete solo che quanto il Papa vuol bene alla Consolata... così vuol molto molto bene alle Missioni e spera da esse molti frutti.

Procuriamo di meritarcì tanta predilezione col farci tutti santi missionari e missionarie... (di cui volle saper il numero in Casa Madre e in Africa) e prepararci tutti a far del gran bene, principiando dalla nostra santificazione.

Sono lieto poter dir loro con tutta sincerità che Padre sta proprio bene..., un po' stanco perché si gira da mane a sera sia pur con vetture, ma è sempre uno strapazzo.

Pregate pel vostro dev. mo in G. e M. C. G. Camisassa

Chiedete a P. Dolza se non manda le Costituzioni! Le aspettiamo ansiosamente per scappar presto a Torino.

A suor Chiara Strapazzon

– 582 –

Originale autografo..., in ASMC

Roma, 2/3/921

Carissima in G. e M.,

Ebbi la tua letterina a Padre che mi incarica rispondere, sebbene io non l'abbia letta.

Nostra salute buona, proprio buona, e si vede che voi pregate perché Padre sta su più di quanto io potessi sperare.

Dopo la Funzione abbiamo un mondo di visite da fare e da ricevere, perciò siamo sempre occupatissimi... pur riuscendo a far poco che mezza la gente è fuori casa al nostro arrivo e bisogna tornare fin 4 volte. Eppure a Roma la vita è quella.

Dopo tutto speriamo partire sabato sera e giungere a Torino domenica mattina presto.

Continuate a pregare ed a sostenerci ché abbiamo tanti affari *difficili !!*

Spero che le due care Sorelle Giacinta e Andreina siano già a posto. Fa' loro coraggio e pregate tutte pel

Vostro aff.mo in G. e M. C. G. Camisassa

A monsignor Giulio Chiavoni

– 583 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 12 marzo 1921

Rev.mo Monsig. Chiavoni,

Adempio la promessa fattale di presenza inviandole copia della carta geografica colle divisioni progettate – pare – dall'Arciabate B. Sulla medesima mi sono permesso di fare un'aggiunta. Mentre l'Arciabate aveva segnato come

confine orientale dell'Iringa il fiume Lukosse fin dove si getta nel Ruaha, noi proporremmo che questo confine fosse variato così:

Dall'incontro del parallelo 9° col grado 35° seguire il grande massiccio di montagne fino alla sorgente del Kihanji, poscia seguire l'alveo di questo fiume fino alla sua confluenza nel Rufiji. Proseguendo a scendere col Rufiji andare sino al parallelo 8°, poscia seguire questo parallelo fino al mare.

Dalla parte nord poi sempre seguire il Ruaha ed il confine del Vicariato di Bagamoio fino al mare.

Motivi di domandare questa variante sono:

1° La popolazione del triangolo racchiuso tra i fiumi Lukosse, Ruaha, Rufiji e Kihanji non è di razza Mahenge, ma è Uhehe (come quella d'Iringa): così scrisse il P. Laane a Mons. Perlo il 21/1 – 1921 esortandolo a fare occupare la Missione di Ngeta (Mehombe) molto necessitosa dell'opera dei Padri; e difatti dei 2 nostri Padri che sono a Tosamaganga uno è quasi unicamente occupato a Ngeta.

2° Nell'Iringa e nell'Ugogo non si hanno che 4, o 5 missioni, laddove nel Mahenge – paese di densa e forte popolazione ce ne sono 8, o 10. L'aggiunta perciò all'Iringa delle 3 Missioni di Ngeta, Flatara e Kiberege pareggerebbe le Missioni dell'Iringa con quelle del Mahenge.

3° La popolazione dell'Iringa si addensa tutta tra i fiumi Ruaha minor e Ruaha grande, mentre la valle che trovasi a sinistra del Ruaha grande e il fiume Mjombe è quasi disabitata perché molto malsana. Difatti nessuna Missione benedettina fu tentata in quelle località, perciò l'Iringa da sola avrebbe troppo poca popolazione rispetto al Mahenge.

Ora pregherei V. S. di presentare queste nostre domande a S. E. Mons. Laurenti, oppure farmi sapere se dobbiamo noi presentarlo direttamente e formalmente a S. Em. il Card. Prefetto oppure a Mons. Laurenti.

Un'altra proposta mi permetto farle ed è riguardo alla Missione di Limuru. A proposito di essa S. E. Mons. Laurenti ci disse che Mons. Le Roy aveva finito di rassegnarsi a lasciarla ai nostri ma che intanto la S. Propaganda trovava difficoltà a darci una missione nei confini del Vicariato di Zanguebar, e che preferiva trovar modo di allacciare Limuru con una striscia di territorio al Vicariato del Kenya. Su tale direttiva mi sono permesso di tracciare sulla carta qui acclusa un progetto di tale prolungamento dal fiume Ciania sino alla ferrovia. Nel tratto che indicai assegnabile Limuru, non vi è alcuna Missione dei Padri dello Spirito Santo, ma solo 3 missioni protestanti che han bisogno d'essere controbilanciate dai nostri di Limuru.

Se anche di questo V. S. volesse parlare con Mons. Laurenti ci farebbe un favore.

Voglia scusare tanti disturbi e gradire con quelli del Sig. Can.co Allamano i miei rispettosi ossequi.

Di V. S. Rev.ma Obblig. mo Servitore

Can.co Giacomo Camisassa

Al cardinale Guglielmo van Rossum

– 584 –

Originale dattiloscritto..., in ASCEP

Torino 12 Marzo 1921

Eminenza Reverendissima,

L'Istituto della Consolata per le Missioni Estere venne iniziato in Torino dai sottoscritti nel 1900 coll'approvazione dell'Episcopato delle Province ecclesiastiche di Torino e di Vercelli, e in particolare dell' Em.mo Card. Richelmy, che il 21 gennaio 1901 si degnò approvare e commendare il primo regolamento di questa istituzione. Dopo una conveniente preparazione ebbe luogo nel maggio del 1902 la prima partenza di missionari diretti alle regioni del Kenia nell'Africa Orientale Inglese, ove furono ammessi dal Vicario Apostolico di Zanzibar per farvi, sotto la sua dipendenza, l'esperimento missionario quale esige la S. Propaganda da ogni nuova istituzione.

Nello stesso anno e nei successivi, l'Istituto poté effettuare parecchie partenze di Missionari ed anche Suore che lavorando concordi e volenterosi in quel campo apostolico, vi eressero in soli tre anni dieci stazioni di Missione; in vista di che la S. Propaganda nel 1905 staccò la Provincia civile del Kenia dal Vicariato del Zanguebar, erigendola in Missione indipendente e affidandola unicamente all'Istituto. Continuando i felici progressi di quelle Missioni e cresciuto ancora il numero delle Stazioni e di altre opere sussidiarie, la S. Propaganda si degnava, nell'Ottobre del 1909, erigere in Vicariato Apostolico la Provincia del Kenia, nominandone Vicario S. E. Monsignor Filippo Perlo.

Da quel momento sino ad oggi l'azione missionaria andò ognora sviluppandosi e consolidandosi in quel Vicariato, come risulta dalle relazioni annuali regolarmente presentate alla S. Propaganda da S. E. Monsignor Perlo. Le Stazioni dei Missioni superano la ventina, e le opere diverse di apostolato ivi create finora sono: Un Orfanotrofio centrale che accoglie i bambini abbandonati a morire per barbare superstizioni; – Un Collegio per l'istruzione e l'educazione civile dei figli di Capi indigeni destinati dal Governo inglese alla successione paterna; – Due Collegi per aspiranti e per allievi catechisti; – Uno scolasticato

per formarvi *catechisti-maestri* indigeni; – Due Seminari (piccolo e grande) con 70 allievi indigeni; – Una fattoria agricola-pastorizia che provvede il vitto a tutte le stazioni di missione; ed è scuola efficacissima di lavoro, di civiltà e di religione per gli indigeni; – Due grandi laboratori per fabbricare case smontabili in legno e relativa mobilia che si trasportano e si montano nelle singole stazioni; – Una tipografia che stampa in lingua indigena libri scolastici, di religione, storia sacra, etc., occorrenti pel Vicariato; – Un monastero con una trentina di suore nere ausiliarie.

Sonvi inoltre più di cento *scuole-cappelle* tenute dai catechisti-maestri indigeni, erette nelle borgate che attorniano ciascuna Stazione di missione; più varii collegi e laboratori-scuole per accogliervi e ammaestrarvi nei lavori domestici ragazze indigene.

In vista di questa attività missionaria spiegata dai membri dell'Istituto nel Vicariato del Kenia, la S. Propaganda Fide erigeva nel 1913 la Prefettura Apostolica del Kaffa nell'Etiopia meridionale, affidandone l'evangelizzazione al medesimo Istituto. Tenaci opposizioni da parte del Governo Abissino, sobillato dal clero copto eretico, ostacolarono per sette anni l'ingresso dei nostri missionari nel Kaffa. Ma essi non si perdettero d'animo, e dopo lunghi, laboriosi e costosissimi tentativi, riuscirono finalmente ad ottenere nello scorso anno un *Rescritto di tolleranza* dal Governo Etiopico, in conseguenza di che 10 nostri missionari trovansi ora in quella Prefettura ove – oltre la Casa-procura in Addis Abeba – fondarono già 4 Stazioni nell'interno, mettendosi gradatamente in relazione coi 14.000 cattolici di colà – residui delle conversioni operate dal Massaia e successori.

Altro campo apostolico si va preparando ai missionari dell'Istituto nell'Iringa (Africa orientale già tedesca) di cui si attende soltanto l'erezione in Vicariato, per mandarvi un buon numero di missionari e suore missionarie, ad occupare le Missioni da cui furono allontanati i Benedettini tedeschi.

All'attività spiegata dall'Istituto nelle suddette Missioni corrispose naturalmente lo sviluppo dell'Opera nella Casa-Madre di Torino. Questa ebbe sede nei primi anni in una palazzina di proprietà del Can.co Allamano, capace di contenervi 40 persone. Ma aumentato rapidamente il personale degli aspiranti missionari, si acquistò nella parte più salubre della città un terreno di 12.000 mq. Ed ivi si eresse un ampio fabbricato diviso in tre sezioni: una per i Collegiali delle scuole di ginnasio e coadiutori laici; l'altra per i chierici novizi; la terza per i seminaristi professi, che attendono agli studi filosofici e teologici.

Tale costruzione ultimata nel 1908, essendo stata condotta con criteri speciali perché vi avessero sede quei tre distinti reparti di personale, riuscì molto adatta per impartirvi l'istruzione, educazione e preparazione missionaria dei medesimi.

Le scuole erano dapprima fatte quasi esclusivamente da professori esterni: distinti ecclesiastici e laici che danno pure lezioni nel Seminario Metropolitano ed in altri Istituti educativi della città; ora però vanno gradatamente prendendone il posto i sacerdoti stessi più anziani dell'Istituto. L'insegnamento filosofico e teologico è secondo le dottrine di S. Tommaso e S. Alfonso.

Oltre a svariati laboratorii ove i coadiutori laici – ed in parte anche i chierici – apprendono ed esercitano arti e mestieri più necessari od utili nella vita di missione, si ha pure in Casa-Madre una tipografia per la stampa del Periodico missionario della Consolata, e di altri libri in diverse lingue quali sono richiesti per le missioni.

L'Istituto ha inoltre una casa di villeggiatura a Rivoli, distante 12 Km. da Torino, la quale è meta delle passeggiate settimanali che vi fanno, in giorni diversi, i componenti dei tre reparti di personale soprannominato.

Il personale mandato finora dall'Istituto nelle Missioni è di 160 individui; e cioè 54 sacerdoti, 23 coadiutori laici e 83 suore missionarie. Nella Casa-Madre di Torino sonvi presentemente 14 sacerdoti, 55 chierici e 29 studenti di ginnasio; in altra casa annessa sonvi inoltre 52 tra suore ed aspiranti missionarie.

L'Istituto non essendo riconosciuto in Italia come ente morale, nulla possiede in proprio nome collettivo, perciò la Casa-Madre suddetta fu intestata con un contratto di tontina ai due sottoscritti ed a S. E. Mons. Perlo. Tutti e tre però hanno già il testamento fatto e depositato presso un notaio di Torino, col quale costituiscono eredi altri sacerdoti dell'Istituto che non hanno eredi necessari.

Nel Vicariato del Kenia però i missionari più anziani si costituirono in Società, riconosciuta dalla legge inglese, al modo di altre associazioni profane o religiose, ed al nome di questa Società sono intestati gli acquisti dei terreni ove hanno sede le singole stazioni. Altrettanto si è fatto nella Prefettura del Kaffa, erigendo, colle formalità della legge abissina, una Società dei nostri missionari che va acquistando man mano in nome della medesima le stazioni di Missioni e le altre aziende che si vanno installando in quelle regioni. Per tal modo restano assicurati all'Istituto, come meglio si può ai tempi attuali, gli impianti di Missioni e di opere annesse.

Quanto ai mezzi finanziari pel mantenimento del personale della Casa-Madre e per tutte le spese delle Missioni, essi furono forniti dapprima col solo patrimonio privato dei sottoscritti. In seguito, aperta la sottoscrizione di offerte, a mezzo specialmente del Periodico della Consolata, queste vennero finora in modo che, aggiunte ai soccorsi annuali dati dalle Opere sussidiarie di Missioni (S. Propaganda Fide; Propagazione della Fede; S. Infanzia; Sodalizio di S. Pietro Claver; ecc.) ed aggiunto pure il concorso che i fondatori continuano a fornire col loro patrimonio privato, si poté finora far fronte alle spese indispensabili per la Casa-Madre e per le Missioni.

Queste diverse entrate erano tuttavia insufficienti allo sviluppo che si voleva, e si poté poi dare, alle Missioni del Kenia. Si procedette quindi a mettere in pratica le raccomandazioni fatteci dalla S. Propaganda, quando con lettera del 9 luglio 1907 (Protocollo N° 76810) scriveva al Padre Perlo: «Raccomando caldamente a V. S. di procurare di formare sul territorio stesso della Missione dei cespiti per provvedere al suo sostentamento». La stessa raccomandazione fu poi ripetuta da S. S. Pio X di V. m. a Mons. Perlo nell'udienza del 17 settembre 1909, nella quale gli inculcava di non «fidarsi dei soli sussidi della carità pubblica, ma di tentare, a seconda delle condizioni del paese in cui sorgevano le Missioni, delle coltivazioni e industrie che potessero procurargli qualche provento». E così, seguendo i nostri l'esempio dei PP. Bianchi dell'Uganda, iniziarono nel Kenia le coltivazioni che parevano più promettenti: di caffè e di cereali, a mezzo della mano d'opera retribuita degli indigeni, e sotto la direzione dei nostri coadiutori laici.

Per tal modo il Vicariato del Kenia poté procurarsi delle risorse non solo per le opere del Vicariato stesso, ma anche già inviare qualche sussidio alla incipiente Prefettura Ap.ca del Kaffa, la quale dal suo inizio ad oggi ci costò già più di 400.000 lire, senza che abbia finora potuto procurarsi alcuna risorsa locale. Malgrado queste così forti spese l'Istituto ed i sottoscritti non sono gravati da alcun debito.

Con tali disposizioni pare ai sottoscritti di avere provveduto nel miglior modo che era possibile, nello stato precario dei tempi presenti, alla stabilità dell'Istituto ed a far fronte alle spese necessarie al medesimo. Ed hanno ferma fiducia che come la Provvidenza non gli è mancata in questo primo ventennio della sua esistenza, così non gli mancherà in avvenire, se i suoi membri continueranno nel buon spirito che, grazie a Dio, si è conservato finora nella Casa-Madre e nelle Missioni.

Avuto pertanto riguardo al passato e presente dell'Istituto e delle Missioni affidate al medesimo, i sottoscritti ritengono sia ormai conveniente per la stabilità dell'Opera di porgere domanda a Vostra Eminenza perché si degni:

1° di approvare definitivamente l'Istituto della Consolata per le Missioni Estere come Congregazione dipendente dalla S. C. de Propaganda Fide;

2° di approvare egualmente in perpetuo le Costituzioni del medesimo, quali ora si permettono presentare a V. E. dopo averle coordinate alle disposizioni del Nuovo Codice di Diritto Canonico.

Queste Costituzioni sono sostanzialmente le stesse che furono approvate dall'Autorità Diocesana nel 21 gennaio 1901. Ampliate più tardi in conformità delle "Normae", vennero presentate nel 1909 alla S. Congregazione dei Religiosi (da cui dipendeva allora l'Istituto) e dalla medesima riviste ed approvate – colla sola modificazione manoscritta nell'unito esemplare agli articoli 20 e

21 – con Rescritto del 17 dicembre 1909 (N° di Protoc. 4667/09), firmato poi il 30 dicembre 1909 ed accompagnato dal *Decretum Laudis* del 28 dicembre 1909 (N° di Protoc. 6265/09) a favore dell'Istituto.

Le Costituzioni approvate nel 1909 essendo troppo concise nella 2^a parte riguardante il regime dell'Istituto, vennero ora completate in modo che col-l'ese-cuzione delle medesime sarà provveduto alla stabilità ed al buon andamento dell'Istituzione. Fiduciosi di benevola accoglienza i sottoscritti si prostrano al bacio della Sacra Porpora, invocando per sé e per tutti membri dell'Istituto la Sua Santa Benedizione.

Di Vostra Eminenza

Umilissimi, Obbedientissimi, Obbligatissimi

Can.co Giuseppe Allamano Superiore
Can.co Giacomo Camisassa Vice Superiore

A Henri Saint-Olive

– 585 –

Originale autografo..., in AAOPFL

Torino, li 10 Avril 1921.

Monsieur le Président,

Nous avons l'honneur de porter à votre connaissance le consolant mouve-ment de Missionnaires de notre Institut – Pères et Sœurs – pendant l'année 1920, que vous constaterez des tableaux ci-joint.

Votre Grandeur comprendra aisément les sacrifices qu'il nous a fallu faire pour envisager les difficultés et les frais vraiment extraordinaires qu'exigent à ces temps l'équipement et l'envoi aux Missions de Missionnaires en nombre si considérable. C'est pour cela, Monseigneur, que nous recourrons à Votre Gran-deur qui présidez l'Oeuvre de la Propagation de la Foi, si providentielle pour les Missionnaires, en vous priant humblement de vouloir bien nous aider par l'allocation que vous assignez pour les départs des Missionnaires.

Nous prenons ensuite occasion de la présente pour notifier, avec regret, à Votre Grandeur que voila bien deux années que nous ne recevons plus d'al-lo-cations pour notre grande Préfecture du Kaffa. Et c'est là une Mission qui en a une imposante nécessité, soit pour les grandes difficultés que doivent surmon-ter ses Missionnaires, soit pour les frais qui sont rien moins que quadruplées à cause du change.

Nous espérons pourtant, Monseigneur, qu'en considération de tout ce que nous avons exposé, le Conseil de l'Oeuvre voudra bien nous assigner une allocation généreuse, correspondante aux nécessités de notre Institut et de nos Missions.

Cette allocation ne sera pas seulement un aide providentiel pour ces temps où tout coûte excessivement, mais sera aussi un encouragement pour nos Missionnaires et pour notre jeune Institut, qui, merci Dieu, est très fleurissant.

En attendant, Monseigneur, nous vous remercions par avance de tout ce que vous voudrez bien faire en notre faveur; et nous vous prions d'agréer l'assurance de nos prières et de nos Missionnaires auprès de notre S. Patrone la Consolata, afin qu'elle bénisse copieusement votre Œuvre, qu'Elle répande ses consolations maternelles et qu'elle exauce tous les désirs de Votre Grandeur et des Messieurs les Conseillers.

Daignez, Monseigneur, agréer aussi l'hommage de notre profond respect.
De Votre Grandeur Très obligé

Chan. J. Camisassa
Procureur Gén.l de l'Institut

A Paul de Rosière

– 586 –

Originale autografo..., in AAOPFL

Turin, le 14 Juin 1921

Monsieur le Secrétaire,

Nous venons par la présente vous accuser réception des deux chèques que vous nous avez envoyés par votre honorée du 23 Mai 1921; dont nous transmettrons à Monseigneur Barlassina celui qui a été assigné. À Mons. Perlo, puisqu'il est chez nous, nous l'avons passé directement. Du même temps qu'il nous charge de vous exprimer sa reconnaissance pour ce subside, Sa Grandeur ne peut se passer de vous faire remarquer qu'il est bien exigü, eu égard aux Œuvres Missionnaires qui ont cours au Vicariat Apostolique du Kenia, qui comprend actuellement 22 Stations de Missions et bien des Oeuvres annexées, dont ont soin 130 blancs – Pères Missionnaires, Coadjuteurs, et Religieuses – sans compter quelques centaines de catéchistes noirs, qu'il faut payer.

Pour cela, tandis qu'il vous remercie du subside que l'Oeuvre de la Propagation de la Foi lui a destiné, il renouvelle sa recommandation à fin de l'avoir proportionné aux grands besoins de son Vicariat.

Veillez bien agréer, Monsieur le Secrétaire, et présenter à Monsieur le Président, nos sentiments de reconnaissance et l'assurance de nos prières à l'autel de notre Patronne la Très Sainte Vierge de la Consolata.

Très dévoué et reconnaissant

Chan. J. Camisassa
Procureur Gén. de l'Institut

A Maria Occhetto

– 587 –

Originale autografo biglietto da visita..., in AIMC

Torino 16/6 – 921

Ott.ma Sig.na Occhetto,

Seppi del bel numero delle brave figlie del Circolo che intervennero alla sepoltura del mio caro fratello. È una dimostrazione che mi ha tanto più commosso quanto era inaspettato, e mentre ne ringrazio lei, mentre la prego esprimere la mia riconoscenza alle Sue ottime allieve, in un coi voti che fo sempre alla SS. V. Consolata perché spanda le Sue benedizioni e sulle allieve e sulle loro famiglie..., ma su di Lei in modo particolare – Le sarò grato se nel dire una volta il S. Rosario, vi metteranno l'intenzione che sia in suffragio del caro fratello.

Can.co. Giacomo Camisassa

A Paul de Rosière

– 588 –

Originale dattiloscritto..., in AAOPFL

Turin, le 18 Juin 1921.

Monsieur le Secrétaire,

Je regrette vivement l'erreur qui est arrivée, conformément à ce que vous me signalez par votre honorée du 16 courant, et comme moi-même j'avais remarqué en examinant les feuilles qui accompagnaient les chèques. Ceux-ci m'étaient arrivés au moment où je partais pour mon pays, à cause d'un deuil de famille. Etant pressé, je passai vos lettres à mon substitut provisoire, qui ne connaissant pas la vraie destination des subsides, les notifia à Mgr. Perlo, qui

alors était à Rome, comme s'il s'agissait des allocations ordinaires. C'est pour cela précisément que mon substitut a écrit la lettre où il se plaignait que les subsides étaient trop exigus. Lettre qu'à mon retour à Turin je signais sans même la lire.

Maintenant, Monsieur le Secrétaire, je vous remercie vivement de ces subsides pour les voyages des nos Missionnaires; et d'ici à quelques jours vous recevrez aussi de Mgr. Perlo l'annonce du versement que Monsieur le Chanoine Giuganino vient de lui faire, comme subsides que l'honorable Conseil Central lui a assignés.

Veillez bien excuser l'erreur vraiment fâcheuse, et agréez mes salutations empressées.

Très dévoué et reconnaissant.

Chan. J. Camisassa

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 589 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

Torino 18/6 – 921

Egregio Sig. Mézin,

Ho ricevuto la vostra pregiata lettera del 26 maggio proprio nell'atto che un lutto di famiglia m'obbligava ad allontanarmi da Torino, dove sono tornato solo da poco tempo. Ecco il primo motivo del mio ritardo a risponderle, causato pure dall'assenza di Mons. Perlo che fu a Roma fino a pochi giorni fa e che vi volevo interpellare sulla data d'una sua gita a Lione. Ora questa data ancor non può fissarmela, ma non sarà lontana.

Frattanto se voi temete per la sicurezza di quella somma potete prendere una cassetta di custodia a pagamento presso qualche Banca di vostra fiducia con scadenza di 3 oppure di 6 mesi come fanno i villeggianti quando devono lasciar la città per recarsi in campagna. Naturalmente io sopporterò la spesa di tale cassetta. Nella medesima potrete mettere una dichiara da voi firmata attestante che il contenuto della cassetta è di proprietà di S. E. Monsignor Perlo, Vicario Apostolico del Kenya, il quale venendo poi a Lione vi darà ulteriori istruzioni; se pur non ritirerà subito tutta la somma per acquisti che deve fare in Francia per le sue Missioni.

Vogliate scusare i disturbi che vi ho dato e continuo a darvi – voi fate un’opera meritoria davanti a Dio che non mancherà di ricompensarvi, come ne lo prego istantemente.

Gradite distinti ossequii.

[C. G. Camisassa]

Alla direzione marittima italiana – Genova – 590 –

Manoscritto olografo..., in AIMC

Torino 20 – VI –921

Spettabile Direzione Marittima Italiana
Ufficio Passeggeri – *Genova*

Abbiamo domandato al R.o Ministero Esteri la richiesta per otto posti gratuiti sul primo piroscafo di Cotesta Compagnia che partirà nel prossimo mese di Luglio Genova-Mombasa, per 4 Missionari e 4 Suore Missionarie.

Saremmo molto grati se ci voleste comunicare con cortese sollecitudine il nome di questo piroscafo e la data di sua partenza dal porto di Genova.

Ringraziando anticipatamente, porgiamo i nostri ossequii.

Fto. Can. Camisassa

Alla direzione marittima italiana – Roma – 591 –

Manoscritto olografo..., in AIMC.

Torino, 26-VI-921

Spett. Direzione Marittima Italiana
Ufficio Passeggeri – *Roma*

Ci pregiamo notificarvi che il R.o Ministero Esteri in data 23 corr. ci ha concesso la richiesta di passaggio gratuito per 8 posti per ns. Missionari e Suore. Quindi vi preghiamo a voler cortesemente tenere a nostra disposizione le due cabine.

Con distinti ossequii.

fto Can. Camisassa

Originale allografo..., in AIMC

Turin, le 10 Juillet 1921.

Monsieur le Père Procureur des Pères Blancs – Mombasa –

Nous avons dû envoyer aux Missions les Missionnaires et les Religieuses de notre Institut, qui vous présentent cette lettre, sans que leur passeport ait été régulièrement contrôlé de l'Autorité Anglaise.

C'est à cause de contretemps tout à fait imprévus; car on nous avez assuré, au Consulat même d'Angleterre à Turin, qu'il n'y avait point besoin de démarches spéciales pour obtenir le visa de Mr. le Consul. Au dernier moment quand toute chose était préparée, les places mêmes prises à bord du bateau, nous venons à savoir que l'autorisation pour le visa doit venir du Gouverneur de la Kenya Colony d'après la demande formelle du Chef de la Mission. Mais Mgr. Perlo, qui est chez nous, nous a conseillés de ne point retarder cette expédition de Missionnaires, puisque on ne leur ferait pas des difficultés pour se rendre aux Missions. En tout cas, nous aimons mieux vous prévenir de cette affaire, afin que vous sachiez vous conduire, si l'on vous faisait des difficultés au moment de débarquer, et pour que vous vouliez bien être si obligeant d'aider ces jeunes Missionnaires dans la besogne avec toute votre pratique. D'ailleurs d'autres Missionnaires de ns. Institut n'eurent pas même besoin de présenter leur passeport.

Si l'on vous opposait de difficultés sérieuses, ayez la bonté de prendre chez vous ces Pères et Religieuses, et télégraphier l'affaire à P. Luigi – Box 44 – Nairobi, qui fera les démarches nécessaires chez notre Consul et les Autorités Anglaises.

Nous espérons qu'il n'y aura point besoin de tout cela; et nous prions le Seigneur et la très Sainte Vierge de la Consolata que la chose puisse réussir bien sans ennuisnet[!] qu'Il vous récompense dignement, très Révérend Père, de tout ce que vous faites pour nous, dont nous vous remercions vivement.

Agréez, Monsieur le Père Procureur, nos sentiments de reconnaissance et nos salutations cordiales.

Fto Can. Camisassa

Originale autografo..., in ASMC

Torino 10 luglio 1921 N° 23

Cara Suor Margherita,

Sono le 10 di sera del 10 luglio: capirai quindi che non posso perdermi a scriver molto. Domattina alle 8 partono 4 missionari e 4 Suore: due parole su di essi a spiegazione del telegramma che ti spedirò domani dopo partiti –

Tutte le altre tue domande sospendiamo per ora. Manca il tempo. Il Sig. Rettore e l'Economo sono a S. Ignazio ed io ho un monte di cose da fare e sbrogliare.

La presente spedizione si potrebbe dirsi *Spedizione ospedale*. Ecco: si combinò a lungo con Monsignore e si decise poi di farla. I 4 missionari sono tutti intaccati nei polmoni: Manfredi e Massa, pare, *rimarginati*; gli altri 2 con piaghe aperte e, per Nebbia persino *umide* i due più pericolosi. Malgrado ciò Monsignore li accettò e credo si *rimargineranno* tutti come P. Calandri e Suor Albina. Ma *col tempo*. Quindi (e ciò essi lo sanno) van tenuti in disparte *per ora* dalla Comunità, e colla scusa che son deboli e malaticci, farli mangiare *a parte e tener a parte* ogni oggetto da essi usato sia di biancheria sia di *posate* etc. etc. A loro, come bisognosi di *supernutrizione* e di riposo, si debbono far pasti separati, vitto diverso, pasti più frequenti, più lungo riposo etc. etc. tutte cose che tu puoi capire subito, ed essi vi si adatteranno o almeno *debbono* adattarsi perché preavvisati apertamente ed in ciò tieni fermo, ché è nostra *precisa disposizione*.

Per dormire, finché si può, è bene dormano sotto le tende; sempre, s'intende, usando soltanto la propria lingerie e coperte, da tenersi separate dagli altri. Insomma per tutte le precauzioni e riguardi del caso, ci rimettiamo alla tua esperienza, e fallo *con cura per amor di Dio*. Essi ubbidiranno a te e son *comandati di ubbidire*.

È una prova che tentiamo come la tentò la Duchessa d'Aosta e vedremo i risultati. Per un mese o due stiano a Nyere, applicati ai *solli* lavori dei campi, e sempre con orario speciale di 4 pasti *per tenerli separati* dagli altri. Dopo poi, a ½ settembre, potreste mandarli a Meru, nei lavori della foresta e case intraprese colà, e speriamo ne profittino.

Tutte queste cose leggile a P. Luigi a Nbi e a P. Gabriele acciò poi sappiano regolarsi nella permanenza di questi 4 a N.bi e poi in carovana per l'interno. Dormano solo sotto le tende il più che è possibile.

Quanto alle 4 Suore la cosa è tutta diversa. Le pericolose sono solo 2: Suor Raffaella e Sr. Secondina. La prima fece una polmonite seriissima e sebbene guarita, si teme molto qui nel ritorno dell'inverno. La 2^a è sorella di Suor. Albina ed è tutto detto. Le altre 2 son *nevrotiche*; Sr. Costantina per anemia di lunga data; Sr. Rosalia per non so quale causa. *Molto nutrite tutte 4* si rimetteranno presto a posto. Anche questa è una prova tentata d'accordo con M. Perlo, perché di Suore in consimili condizioni ne *abbiam parecchie*, eppur non son elementi da mandar subito via, stando che le vocazioni missionarie *difettano* e bisogna provvedere. È tutta gente che soffrì *di denutrizione durante la guerra e dopo*, che avevano un *pane porcheria immangiabile* e tutta la gente in Torino presenta l'aspetto di organismi *disfatti*, e ce ne vorrà per rimettersi!!

Dunque anche questa è una prova e alla tua prudenza il portarla a buon esito.

Crediam che per ora e Suore e Padri arrivanti dovrebbero andare alla Farm, Nyere, e tentar la cura dell'*ipernutrizione* e del *lavoro* e dell'*aria libera* della campagna – e poi se mai mandare i 4 missionari a Meru.

Le Suore no, ma restino alla Fattoria od in altre Stazioni. Dove crederai meglio per loro.

Del denaro che *do loro partendo*, ti farai dare conto, e poi trasmetterai i conti a me od a M. Perlo, che per ora resta qui avendo una *montagna* di cose da sbrigare.

Per tutte le altre domande delle tue lettere, risponderò più tardi, ché ora mi manca *absolute* il tempo.

Prega tanto e fa pregare pel tuo aff.mo in G. e M.

C. G. Camisassa

Al cardinale Guglielmo van Rossum

– 594 –

Originale dattiloscritto (lettera e memoriale)..., in ASCEP

Torino, li 13 Luglio 1921

Eminenza Reverendissima,

Per assecondare il desiderio espresso dalla Segreteria di cotesta S. Congregazione, d'espore cioè in un breve memoriale le ragioni che militavano per una modificazione ai confini proposti per l'erigendo Vicariato d'Iringa (Uhehe e Ugogo) offerto al nostro Istituto della Consolata di Torino, dovetti ricorrere ai miei missionari, che da tre anni sono in quel paese, affine di poter completa-

re alcune informazioni relative. Questo servirà a spiegare il mio ritardo ad ottemperare all'invito, trasmessomi a mezzo di Mons. Perlo, Vicario Apostolico del Kenya, nella sua ultima visita a Roma. Ora, ricevute le suddette informazioni, m'affretto ad umiliare a V. E. Rev.ma il suddetto memoriale.

Colgo l'occasione per rinnovare a V. E. i più rispettosi ringraziamenti per l'offerta fatta al mio Istituto, che non possiamo a meno di considerare quale segno di fiducia da parte di V. E. e di approvazione per il lavoro che i miei missionari vanno compiendo nelle regioni africane loro affidate. Voglia V. E. confermare colla sua benedizione i nostri costanti propositi d'obbedienza illimitata e apostolica attività per ben corrispondere alla vocazione nostra.

Prostrato al bacio della Sacra Porpora, ho l'onore di professarmi
Della Eminenza Vostra Reverendissima
Devotissimo, Umilissimo, e Obbedientissimo

Pel Can.co Gius. Allamano Sup.re Gen.le
il Can. G. Camisassa Vice Sup.re Gen.le

Torino, li 13 Luglio 1921

MEMORIALE RIGUARDANTE LA CONVENIENZA DI ALCUNE
MODIFICHE AI CONFINI PROPOSTI PER IL NUOVO
VICARIATO APOSTOLICO DI IRINGA (UHEHE e UGOGO)

1° – Dai confini proposti, il Vicariato d'Iringa, risulterebbe troppo piccolo, e, data la sua posizione lontana dal mare, verrebbe a costituire un "corpus separatum" di troppo poca importanza e ben lungi da giustificare le spese e il lavoro per una distinta amministrazione; mancando molti dei requisiti necessari per iniziare e stabilire un ben organizzato lavoro di missione.

2° – Difatti: a) non sembra che la complessiva popolazione indigena superi di molto le 200.000 anime; di cui, per evidenti ragioni, è bene se poco più di 100.000 potranno venire in contatto ed essere mantenuti sotto l'influenza diretta della Missione.

b) In pratica non comprenderebbe che cinque Stazioni di missione; di cui tre appena in esercizio; mentre le altre, soltanto progettate, le bisognerà iniziare di sana pianta.

c) Nella zona sud, che è considerata la più popolosa del Vicariato, già vi esiste un gruppo fitto di missioni protestanti. Il che vuol dire, che – in forza di una legge inglese in vigore, per cui non è permesso l'impianto di una stazione di missione di differente confessionalità a meno di un raggio di 10 miglia (16

Km.) da una preesistente – noi non vediamo quindi come potremo installarci in quella regione.

d) In realtà il Vicariato – salvo della città d'Iringa, già occupata dai Lutera- ni – non possiede alcun centro di qualche importanza di popolazione indigena; mentre, d'altra parte, abbonda di estesissime località desertiche; le quali, a cau- sa delle zone malsane o troppo montagnose che vi sono inchiuso, non c'è spe- ranza che neppure in avvenire siano mai per divenire popolate.

3° – Il che ha per conseguenza che il numero dei missionarii da impiegare nel Vicariato sarà sempre limitatissimo; e le opere d'ordinaria amministrazione di un Vicariato (Curia, Seminario, Collegi catechisti, ecc.); nonché la varie opere che tanto aiutano l'evangelizzazione e poi la conservazione della cristia- nità (Orfanotrofii, Scuole, Collegi, ecc.) saran per forza così ridotte, da rendere impossibile un lavoro intenso quale ci proporremo, e come già stiamo svolgen- do in quegli altri campi di missione al nostro Istituto affidati.

4° – In conseguenza mi permetto rivolgere umile domanda a Vostra Emi- nenza, affinché i confini dell'erigendo Vicariato vengano ampliati in modo da includervi il distretto di Mahenge, e possibilmente anche un'altra zona a sud, come dallo schizzo topografico allegato al presente memoriale; da cui il Vica- riato potrebbe avere un po' più di respiro e divenire nello stesso tempo un po' più suscettibile di un'attiva vita propria.

Mi permetto far notare quanto sarebbe necessaria una sollecita sistemazione di quest'affare, a causa dei protestanti che: riapertosi ora il paese dopo che l'In- ghilterra ne assunse il mandato, si preparano, anche a scopo politico, di inva- derlo eziandio nelle più remote parti.

Inoltre noi vi abbiamo parecchi missionari i quali da oltre due anni sono là a lavorare per la conservazione di quelle cristianità e che vorrebbero poter por mano alle molte opere urgenti che la guerra aveva sospeso; nonché all'apertura di nuove missioni e scuole che ora si impongono necessariamente affin di non perdere terreno davanti ai protestanti e prevenirli nell'impiantarsi in modo che a motivo della succitata legge non possano poi impedire a noi di stabilirci. A questo scopo il nostro Istituto già ha preparato il personale (missionari e suore) che tiene pronti a mandare in aiuto appena il Vicariato abbia ricevuto la sua de- finitiva sistemazione.

6° – Mi prendo la libertà di suggerire che venisse adottato il titolo di Vica- riato d'Iringa invece di quello d'Uhehe e Ugogo per importanti ragioni civili, geografiche che lo renderebbero più consono all'uso comune.

Pel Can.co G. Allamano Sup.re Gen.le
il Can. G. Camisassa Vice Sup. Gen.le

A Henri Saint-Olive

– 595 –

Originale autografo..., in AAOPFL

Turin, le 15 Juillet 1921

Monsieur le Président,

Je viens de recevoir deux chèques: l'un de 35 mille frs. assigné au Vicariat Apostolique du Kenya; et l'autre de 5 mille pour la Préfecture Apostolique du Kaffa. Le premier je l'ai passé personnellement à Sa Grandeur Mgr. Perlo, Vicaire Apostolique du Kenya, qui est chez nous en l'occasion de sa visite ad limina. De l'autre, à peine l'ai-je touché, je me suis pressé d'en envoyer la somme équivalente à Mgr. Barlassina, Préfet Apostolique du Kaffa.

J'accomplis maintenant mon devoir en remerciant vivement vous, Monseigneur le Président, et Messieurs les Membres de la Vénérable Œuvre de la Propagation de la Foi, en nom aussi de notre Institut, pour les généreux subsides que vous avez destinés à nos Missions. Subsides tant plus nécessaires par ces temps si difficiles et en des moments où le change dans les deux Missions nous est décidément adverse.

Nous espérons, Monseigneur, que vous voudrez bien nous conserver à jamais votre bienveillance; et c'est avec la plus haute estime que nous avons l'honneur de vous présenter l'hommage de nos sentiments respectueux et dévoués.

Chan. J. Camisassa
Procureur Gén. de l'Institut

A monsignor Camillo Laurenti

– 596 –

Originale autografo..., in ASCEP

Torino li 6 Agosto 1921

Eccellenza Rev.ma

Avendo ricevuto in questi giorni, a mezzo d'in nostro missionario venuto dal Kaffa, l'accluso memoriale di Mons. Barlassina Prefetto Ap.co del Kaffa, prego V. E. di volerlo umiliare a Sua Eminenza il Card. Prefetto coi sensi della nostra reverente sudditanza ed osservanza.

Si compiaccia gradire, con quelli del nostro Superiore Generale Can.co G. Allamano, i miei rispettosi ossequi e doveri.

Di V. E. Rev.mo Umilissimo Servitore

Can.co G. Camisassa
Vice Sup. Gen. d. Istituto

A monsignor Gaudenzio Barlassina

– 597 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

35) A Mons. Barlassina A. A. Racc. 7/8 – 921

Risposto alle sue tre – 31. 32. 33 e detto *non* impianto grande per ora.

Ringraziare *tu* per Propaganda £ 15.000, e Propagaz. fede Fr. 3000 + fr.5000.

Accluso nota 10 casse macchinari spedito il 5 corr.te a Gambela –

Ti farò altra spediz. il 4 sett.bre con sega e telai e medicine.

A suor Chiara Strapazzon

– 598 –

Originale autografo, biglietto da visita..., in ASMC

Torino 9 agosto 1921

Il **Can.co Giacomo Camisassa**

porge i più cordiali auguri di felice onomastico alla diletta Suor Chiara e fa caldi voti che imitando la santa sua patrona, si santifichi e faccia poi un gran bene nell'apostolato, specialmente con la pratica costante dell'obbedienza non solo, ma della piena uniformità a tutte le direttive dei Superiori miranti al tuo bene spirituale, fisico e morale. Viva S. Chiara

A suor Maria degli Angeli Vassallo di Castiglione – 599 –

Originale autografo (biglietto da visita)...., in ASMC

Torino 19/8 – 921

Mia buona Sr. Maria d. Angeli,

Le tue lettere *a me* son rare: rare perciò anche le mie risposte. Ora grazie della tua lettera del 29/5, ricevuta solo ieri 21/8 – 921!

La predica della *pazienza* e dolcezza coi neri, come quella della carità vicendevole tra di voi sono le più frequenti che facciamo Padre ed io alle Suore qui... ed anche le più frequenti raccomandazioni che fo per lettera scrivendo costì... Ciò malgrado non poche mi scrivono come tu, lamentandosi che altre – e non son poche – non le osservano... Possiam far di più noi per correggerle? E ne han bisogno parecchie... massime a misura che divengono più anziane. Come è vero che è più facile perderne nello spirito in Africa... che non in Casa Madre. Almeno si pentissero e facessero fermi propositi ogni giorno! Speriamo e preghiamo sempre ad hoc. Sapevo già che il canto nelle singole Stazioni finivate per farlo colle *arie* dei nostri paesi... A che pro quindi scaldarsi a farli eseguire diversi e così difficili alla Farm? Sed non omnes capiunt verbum istud... è che l'ottimo è nemico del bene.

Tanti saluti alle Suore con cui ti troverai, che non so dove questa ti raggiungerà. Prega tanto per me.[C. G. Camisassa]

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 600 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

36) A Barlass. A. A. Racc. 15/9 – 921

Ricevuta tua N 36 e d'Aquilino – Scritto ad entrambi – norme sull'*unico* laboratorio e spiegato le 9 casse *partite* p. Kartum colla sega di travi e altra roba il 2 *Sett.bre.*

Scritto a Toselli – Ricevuta tua lettera N 6 del 10 agosto 1921 e risposto.

37) a B.lass. A. A. Racc. 15/10 – 921

Risposto alle sue 37 e 38 –

Norme aprire lettere

Revoca licenza Waba Gambela V. copia.

A fratel Prudence-Robert Mézin – 601 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

Torino 8 Novembre 1921

Signor A[ntoine] Mézin,

A mezzo del Padre Superiore del Vostro Collegio di S. Giuseppe in Torino io vi facevo sapere che essendo qui S. E. Monsignor Perlo avrebbe fatto una corsa a Lione ed avrebbe ritirato quel danaro che tenevate in custodia. Ora egli sta per tornare alle sue Missioni senza aver potuto venire da voi. Perciò quel danaro essendo destinato come sussidio alle nostre Missioni io vi prego di vendere al prezzo giornaliero di borsa tanto quei titoli da ricavare da 45 a 50 mila franchi, e di questa somma fare un chèque al nome vostro. Voi poscia a tergo dello stesso chèque scriverete la girata così: Pagabile al Canonico Giacomo Camisassa in Torino. Questo chèque favorite mandarmelo in lettera raccomandata.

Fra otto o dieci giorni vendete di nuovo al prezzo corrente di borsa tanto da ricavare un 40 o 50 mila franchi, di questi farete nuovamente un chèque intestato al vostro nome ed a tergo fate di nuovo la girata a me, come detto sopra, e mandatemelo in lettera raccomandata, come il primo. E così ad intervalli di 10, o 12 giorni venderete di nuovo di quelle rendite e mi manderete i chèques come detto sopra fino all'esaurimento di tutti quei titoli e del danaro contante che tenete, consegnatovi per mio conto dal nostro missionario Padre Perrachon. Tutti i chèques suddetti fateli a mezzo del Credit Lyonnaise, perché questo ha corrispondenti nelle località delle nostre Missioni dove io devo mandare quelle somme.

Vogliate scusare i tanti disturbi dativi. – C. G. Camisassa

Al cardinale Guglielmo van Rossum

– 602 –

Originale dattiloscritto autografo..., in ASCEP

Torino 8 Novembre 1921

Eminenza Reverendissima,

Soltanto in questi giorni il Padre Giacobbe, Generale dei Dottrinari, mi portò da Roma la lettera scritta da V. E. al Canonico Allamano in data 23 Dicembre 1920, Protocollo N. 3886/20. Tale lettera era stata consegnata al Superiore dei Dottrinari in via S. Maria in Monticelli 28, dove il nostro Procuratore Padre

Ferrero aveva dato il suo domicilio in Roma; però a questo non fu mai trasmessa.

Frattanto io, non ricevendo risposta alla mia lettera del 4 dicembre 1920, e sapendo che Abba Mattheos non era in grado di celebrare quelle 100 Messe, le feci celebrare qui alla tassa diocesana di £ 4 e trasmisi il residuo del sussidio in £ 1600 a Monsignor Barlassina perché le desse ad Abba Mattheos come soccorso mandatogli da V. E. pel 1920. Al presente Abba Mattheos è ancor vivo, ed ha già fatto istanze a Monsignor Barlassina per un nuovo sussidio per l'anno in corso 1921; ed io mi permetto inoltrare a V. E. questa supplica, fiducioso di favorevole accoglienza.

Prostrato al bacio della S. Porpora invoco la benedizione per me e per tutti i membri dell'Istituto.

Di Vostra Eminenza Rev.ma

Umilissimo, Obbedientissimo, Osservantissimo

Can.co G. Camisassa
Vice Sup.re Gen.le d. Istituto

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 603 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

Torino 13 Nov.bre 1921

Rev. Frère Mézin,

La scorsa settimana vi ho scritto pregandovi di mandarmi un chèque ed aggiungendo di mandarmene un altro dopo dieci o dodici giorni. Ora io vi prego di mandarmi soltanto il primo chèque e poi di aspettare a mandarmene un altro fino a quando io non vi scriverò di avere ricevuto il primo; perché avuto questo io debbo assicurarmi di poterlo far scontare a destinazione a mezzo di qualche Banca Torinese. Sarà un ritardo di pochi giorni, ma è meglio non mandare il secondo sino a quando io vi avviserò di avere ricevuto il primo.

Scusate la libertà, mentre con perenne sentimento di riconoscenza vi prego dal Cielo condegna retribuzione. Con devoti ossequii – C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 604 –

Originale autografo..., in AIMC

28/11 – 921 N° 1

Carissimo P. Ferrero,

Ti mando 1° lettera al Card. V. Rossum p. Capitolo Gen.

2° quella lettera a M. Perlo riguardo Rest house Nairobi da presentar al Segretario Gen. quando gli chiederai di nuovo di ciò; 3° lettera di Propaganda del 21/5 – Ti ricordo che la prima lettera la presenterai *solo* se ti dicono che si fece *niente* finora riguardo alle Costituzioni, se invece ti dicono che sono già in esame, ritieni tale lettera, scrivendomene subito perché ti dica le varianti a farsi. E buona permanenza – C. G. Camisassa

P. S.

Ti sei portato le carte per sollecitare

1° + viaggi a prezzo ridotto per tutti noi in ferrovia

2° + carte p. dilazione permanenza Coadiutori soggetti alla leva?

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 605 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

Torino 1 Dicembre 1921

Sono già oltre 20 giorni da che vi scrissi una lettera raccomandata pregandovi d'un favore e poi cinque giorni dopo un'altra lettera non raccomandata riguardante lo stesso soggetto.

Non avendo finora ricevuta alcuna vostra risposta, resto inquieto riguardo a quanto vi dissi in quelle lettere; per cui prego di un cenno di risposta per mia tranquillità ed anche per sapere se è possibile o no quello che vi ho dimandato.

Scusate la mia insistenza e gradite i sentimenti di grato e doveroso ossequio – C. G. C.

Al padre Domenico Ferrero

– 606 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 2 dicembre 1921 N° 1^a

Carissimo P. Ferrero,

Deo gratias, Deo gratias bis, ter et ultra perché lo stesso giorno dell'arrivo di tua lettera ce ne giunse altra di grazia ricevuta, per noi più importante di tutte le tue. Sia ringraziata la SS. Consolata. Devo scrivere breviter perché sono ad ora tarda dall'Istituto ove s'imballa disperatamente e voglio spedir questa col treno delle 8 pom. Seguo l'ordine della tua.

+ Ricevetti tuo telegramma; ora preme che *per espresso* tu mandi i tre biglietti gratuiti al Direttore della Marittima Italiana – Ufficio passeggeri – in lettera *raccomandata, con ricevuta di ritorno*, chiedendogli a mio nome che ti assicuri i tre posti sul “Porto di Savona” pel 15 corr.te mese.

+ Passerai poi, prima di tornare a Torino, dai Padri Dottrinari per ritirare lettere che fossero colà giacenti (come già avvenne) al tuo indirizzo.

+ Hai fatto bene a chiedere riduzione nolo marittima per altre 20 ton. merci (oltre le 20 già concesseci) perché ce ne sarà di nuovo et ultra.

+ L'affare della concessione per ritardo servizio militare Coadiutori, od almeno *facoltà partire di qui fino a 20 anni* od ultra, io ne capisco ancor poco. Oggi P. Borello dai Salesiani ne cavò *pochissimo*: secondo pensano qui loro *per coadiutori secolari ottennero niente finora*: avrebber solo ottenuto di far partire *chierici* (col privilegio dei sacerdoti fino a 26 anni) per le 2 Americhe, paesi esclusi finora da quel privilegio. Ma in sostanza ne sanno un bel nulla della questione. Quindi è necessario che tu richieda *spiegazioni* ben precise di ciò che darebbero per i nostri coadiutori diretti alla scuola operaja del Kenya, e tentare anche se si può ottener di farli partire anche dopo 20 anni compiuti differendo la presentazione alla leva (od il passaggio sotto le armi) oltre i 20 anni d'età (cosa che sarà difficile ottenere, penso io) fino ai 22 circa.

+ Inoltre sapere quali formalità seguire per ottenere che possano andar al-l'estero dai 18 ai 20 anni, e se per questo ci vorrà *in tempo* la domanda del Console di Nairobi.

L'indirizzo di quell'amico del C.co Gunetti è qui unito, e sarà bene che tu vada a fargli visita, e poi tornare per aver spiegazioni precise dal Minist. Esteri.

+ Quanto agli affari Propaganda

optime di Limuru et nihil agendum: attendiamo;

“ delle Costituzioni, ma per queste sarebbe nostro desiderio saper le varianti che vogliono, e se ci *permettono* proporre le nostre ragioni o spiegazioni in merito. Però con massima *precauzione* nel chieder ciò, per non parer indiscreti; ma frattanto sollecitare, perché desideriamo tanto il Sig. Rett. ed io, di creare il *nuovo* Superiore e Capitolo.

+ Facesti bene a non più presentar quella mia lettera.

+ Per la rinnovazione di noi in carica, dirai che la chiedi solo fino a dopo creato ed entrato in funzione il Capitolo Generale e dopo più niente.

+ Per l'affare della Rest house a Nairobi, tutto bene; non occorre più parlarne. Solo che parci faresti bene a far una visita al Superiore Generale dei Giuseppini di Torino (Artigianelli) Padre Apolloni che trovasi a Roma (oltre moenia?) nella neo-parrocchia dell'Immacolata loro concessa. Gli darai solo la notizia della concessione ottenuta, e che adesso noi tenteremo *ancora un assalto* al P. Reffo e Comp.ia qui di Torino e Rivoli; forse anche un tentativo al Presidente e Consigliere degli Artigianelli, e poi si vedrà.

+ Per l'Iringa io ho compreso benissimo il piccolo triangolo che ci aggiungerebbero Mechombe-Ruaha, perché l'avevo già indicato in una delle varie proposte. Solo sarebbe bene che potessi *copiare* di nuovo quella carta che loro hanno (forse la fatta da noi e che non trovammo più qui) per nostra norma. Dirai loro che seguiremo il lor consiglio di mandar *presto* colà il Missionario che proporremo futuro Prefetto Apostolico o Vicario.

+ Per Abba Mattheos dirai che io pensavo avessero mandato l'assegno di £ 2000 al Padre Barlassina, e se non lo mandarono, fa di ritirare tu tale somma. Pel 1921 io lo ricevetti già in un chèque di £ 2000.

+ Benissimo della dispensa di 1 anno teologia pei chierici.

+ Credo sia affatto conveniente che tu vada a far visita al Card. Van Rossum. Gli lascerai credere che Mons. Perlo è già tornato *da tempo* in Africa e gli darai notizia del N° crescente di vocazioni (chierici, studenti, suore) e del buon spirito generale in Casa-Madre.

Se le cose van così potrai tornar presto a Torino. Però mi interesserebbe molto che o dal Ministero esteri o meglio dalla Colonia cercassi di sapere se ci concederebbero di far coniare a Roma *talleri* (come li coniano già loro per la Legazione di Addis Abeba) e se sì, fa tutti i passi per venir in chiaro *dove, come* ricorrere per ciò *eseguire ed a che prezzo* ce li farebbero pagare. Certo che avremmo un bel risparmio, perché loro fanno una *lega* di poco costo, e il tallero sul luogo ci costa da £ 8 a £ 10 italiane. Anzi se ne avessero già di coniatati, li rileveremmo subito e si combinerebbe ancora di farli partire con P. Borello, Aquilino etc. partenti il 15 corr.te da Genova. E per ora basta. Affettuosissimi saluti dal Sig. Rettore e dal tuo

aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 607 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 3 Dic.bre 1921 N° 2

Carissimo P. Ferrero,

Oggi ho atteso invano un tuo espresso, per cui mi decido scriverti egualmente (ore 6½ pom.). Nessuna novità qui fuorché le 2 lettere che ti accludo giunte al C.o Gunetti. Sarà bene che ne prendi visione prima di far visita al Sig. Comm.re Berio, al quale se già facesti visita non occorre più tornare, se invece nol vedesti ancora, visitandolo lo ringrazierai dell'interessamento per noi (biglietti ferroviari) e con tale scusa ti presenterai anche al Senatore Contarini. Ad entrambi presenterai un *N° speciale* che ti spedisco stassera, e farai di tutto per sollecitar questa pratica.

Andando dal Card. Van Rossum ossequierai il suo Segretario P. Dreismann e gli dirai che la stampa del Seminario indigeno è *già in corso*, ma ora subisce ritardi perché, *causa la siccità*, ci privano molto della forza elettrica motrice delle macchine tipografiche.

Andrai pure a visitar *Mons. Parisio* (ricordati che è Monsignore) Palazzo Cancelleria, nostro buon amico e *Vice* (quasi) *Procuratore*. Ossequialo. Sta attento se visitando Propaganda od Uffici – massime Ministeri esteri e Colonie – se vi sono personaggi *influenti e in alto* per mandare loro il N.° speciale – Tieni però conto che siamo piuttosto scarsi; od anche mandare poi caffè.

Mons. Perlo mi scrive che viaggiando ora con 1 Padre Cappuccino mandato all'Asmara e Massaua questi gli disse che prima di partir da Roma provocò la questione di 8 o solo 2 posti gratuiti sui bastimenti e che al Ministero esteri dissero *per 8*.

Fa di sapere dal P. Terione (Vicolo della Minerva 51) dove ha distribuito quei 25 Kg. di caffè *extra* lasciatogli da Mons. Perlo in Aprile colla nota dei destinatari e se li diede a *nostro* o *suo* nome.

Nient'altro per ora. Il Sig. Rettore ti manda sempre la benedizione con preghiera che le tue pratiche riescano.

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero

– 608 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 8 Dic.bre 1921 N° 3

Carissimo P. Ferrero,

Eravamo già inquieti del tuo silenzio temendoti malato, ma infine iersera giunteci la tua del 6 corr. colla carta dell'Iringa. Rispondo ad singula seguendo tua lettera.

+ Comprendo che quel P. Cappuccino siasi vantato ultra l'ottenuto, ma le parole che ti scrissi eran tratte dalla lettera che M.r Perlo mi scrisse da Napoli per annunziarmi l'arrivo colà di P. Dalcanton imbarcatosi a Napoli con Mons. Del resto attendiam le pratiche pel 1922.

+ Avevo letto le parole del Fumasoni p. caffè ma volevo saper se anche agli altri fu recapitato, perché Monsignore ancor partendo mi ripeté di chieder ciò a D. Trione; sarà segno che non ricevette quella lettera e biglietti, o che gli passò di mente? Di quelle dimenticanze ne rilevai più d'una in Monsignore riguardo a cose scritte perfino ripetutamente dall'Africa, ed anche di cose dettemi pochi mesi prima nella permanenza qui.

+ Del biglietto Aquilino p. rimborso speriamo un bel niente e forse idem degli altri, riguardo ai quali P. Dolza si lamenta che tu non accenni ricevuta sua lettera in proposito, come pure bramava sapere se ricevesti lettera di certo Demarchi sullo stesso soggetto.

+ Finalmente ho ben capito l'affare di quelle *esenzioni* pei coadiutori, e mi confermo nell'idea che ci servirà raramente non potendo mandar in Africa coadiutori non provati e formati, come di solito per essi a 18 anni!! Ma pazienza, non c'è da tentar altro, e non occorre più andare da Contarini *od altri* p. questo.

+ Neppure è più il caso di andar dal Comm. Berio dopo che l'affare *biglietti ferroviari* fa sua strada; era anche per questi che egli poteva appoggiare.

+ Preso nota delle £ 2000 p. Abba Mattheos – Le Messe pel 1920 eran già celebrate.

+ Scriverò a Monsignore p. sapere l'ordine di *merito* dei Seminaristi... Mons. aveva portato qui i voti degli esami, ma poi se li riportò via. I due più *fermi* sono i 2 più anziani: Giacomino notevole per pietà sebben un po' indietro per ingegno; Tommaso Kemango esemplare p. pietà e ingegno straordinario. Di altri non so.

+ Spero che l'affare talleri possa combinarsi, anzi potresti anche chiedere se ne han di già fatti e quanto ci chiedono per ciascuno in lire italiane – Così Aquilino giunto in Addis Abeba ci telegraferà il prezzo del tallero colà, e si vedrà.

+ Mi stupisco che non mi parli della rinnovazione dei poteri del Rettore p. Istituto. Per questo però non occorre che tu torni da Van Rossum – Vedi di saper qualcosa da Fumasoni o da Chiavoni ai quali è bene che tu faccia *visita di congedo*, sollecitando le decisioni finali p. Limuru, Rest-house etc. etc.

È bene pure far una visita al caro Laurenti solo per ossequiarlo a nostro nome ed anche una, se pur non l'hai già fatta, al Card. Cagliero, ricordandogli

affari pendenti Limuru, Rest-house, Costituzioni, approvazione Istituto, Iringa etc. Dopo tutto, sperando che tutto ti riesca quale hai impostato benissimo, puoi ritornare e più presto vieni più ci fai piacere.

Tante cose dal Sig. Rettore e dal Tuo

aff.mo C. G. Camisassa

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 609 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

Torino 12 Dic.bre – 921

Monsieur,

Ho ricevuto la vostra lettera del 4 corr.te e vi ringrazio di esservi già occupato per la vendita di quei titoli. Comprendo che per realizzare un prezzo almeno eguale al tasso giornaliero di borsa, converrebbe non aver premura. Invece siccome la Missione cui è destinato quel primo invio d'un chèque è piuttosto necessitata, io vi autorizzo a vendere quei titoli ad un franco, ed anche ad un franco e mezzo al di sotto della quotazione giornaliera di borsa. E spero si potrà così realizzare una prima somma da spedire al destinatario. Voi mi dite di rivolgermi direttamente al banchiere, ma ciò non mi è gradito e preferisco assai di profittare dell'opera vostra in quest'affare di che il Signore vi compenserà con benedizioni speciali che vi invoco e vi faccio invocare da Dio a mezzo dei miei missionari.

C. G. Camisassa

A suor Margherita Demaria

– 610 –

Originale autografo..., in ASMC

Torino 20 Dicembre 1921

Mia buona Suor Margherita,

Approfitto d'un momento disponibile per scriverti almen due parole. Grazie delle tue ultime lettere a me ed a Padre alle quali io non potei rispondere. Non so poi se Padre scrivendoti ultimamente ti abbia detto che lascio l'ordine a Monsignore di mandarti in Italia fra due o tre mesi dopo il suo arrivo costì. Dunque io ti fo già gli augurii di buon viaggio. Ma frattanto in previsione della

partenza tu darai già tutte le istruzioni a Suor Agnese perché sappia far un po' da Superiora, come meglio saprà, dopo la tua partenza ed a tutte le missioni con nostre Suore farai una visita in questo frattempo per incoraggiarle e metterle *a posto* il più possibile acciò si regolino poi bene e si usino sempre carità fra loro. Credo però che è meglio dir loro *niente* della tua partenza fino a quando Mons. te ne avrà dato avviso. Ti aggiungo che fra le prescrizioni fatte ultimamente da Padre vi è quella che egli non può, senza la tua approvazione, cambiar Suore da una Missione all'altra, e poi che per eleggere Assistenti nuove di qualunque stazione ci vorrà prima l'approvazione di Padre. La salute di lui e mia sono ottime per ora, e arrivederci presto.

Tuo dev.mo C. G. Camisassa

A monsignor Filippo Perlo – 611 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1921...*, in AIMC

- 1) (1^a dopo la partenza di M. Perlo il 20/11 – 921)
A Mons. Perlo messa nella merce partita da Genova il 20 dicembre 1921.
Mandatogli pianta tessitura e filatura del Sig. Rolla.
Dettogli telai Brescia inservibili.

Variante da: Sunti di *Lettere a Mons. Perlo dopo partito 20/11 – 921...*, in AIMC

- 1) A M. Perlo la 1^a dopo sua partenza: messa nel baule spedito il 20/12 – 921. Mandatogli pianta del Rolla per tessitura. Telai di Brescia visitati e inutili. Unitovi posta generale.

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 612 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

- 38) A Blass. a mezzo 3 partenti il 20/12 – 21
Ricevuto tue sino al 42 inclusive non ancora tua 43 telegrafata –
Accluso varie note spese e acquisti fatti da Aquil. e detto che sei tu il distributore –
Accenno oggetti spediti a ½ partenti, e ripetuto *Waba no e no Monachelle* e troppi *fanian* stipendiati uso Mogoiri, e nessun estraneo coi nostri a lavorare.
Spedisco flanella chiesta.

A monsignor Filippo Perlo

– 613 –

Sunti di *Lettere spedite in Africa 1921...*, in AIMC

2) Al P. Luigi e a M. Perlo il 22/12 – 1921 Racc.

A P. Luigi spiegato dov'è la posta generale nel gran baule partito il 20/12 – e insegnato come metter le lungarine per muover il camion.

A Mons. chiesto per Doredsman nota seminaristi migliori – riprender presto fotografie Farm a volo d'uccello. Speditogli la distinta della Ledokowska per le £ 1310, dettogli spedirò 2 quaderni Matrimonio del C. De Alexandris.

Mandar sempre scarpe al Kaffa e cuoio a noi.

Variante da: Sunti di *Lettere a Mons. Perlo dopo partito 20/11 – 921...*, in AIMC

2) A P. Luigi e Mons. Perlo Nbi il 22/12 – 21 Racc.

Spiegato in qual baule è la posta generale del N 1 e insegnato come metter le longarine per muovere il camion.

Mandarmi nota Seminaristi migliori per P. Dredsman

Speditogli distinta della Leodokowska p. £ 1310 – Spedirò 2 quaderni C.co Morino sul Matrimonio. Mandare scarpe al Kaffa e cuoio a noi p. tomaie e so-
le.

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 614 –

Minuta originale autografa mutila..., in AIMC.

Torino 22/12 – 921

Monsieur A. Mézin,

In seguito alla vostra lettera del 4 corrente mese vi scrissi che potevate autorizzare il Credit Lyonnais a vendere di quei titoli francesi anche ad un franco e più al di sotto del prezzo giornaliero corrente di borsa.

Ora avendo saputo che a Torino quei titoli sono piuttosto ricercati e pagati bene, vi prego di sospendere quella vendita e poi ritenerli fin dopo il 16 Genna-
jo 1922. A questa data vi prego di esigere...

A Maria Teresa Ledóchowska

– 615 –

Originale autografo..., in ASSPC

Torino 24 Dicembre 1921

Ill.ma Sig.a Contessa Ledokowska,

Dal nostro Procuratore Padre Ferrero tornato poco tempo fa da Roma ho ricevuto un vaglia bancario di £ 4998. E sono le £ 5000 che (secondo l'*Informazione* da V. S. speditami poco prima per posta) sono destinate a Monsignor Barlassina per la Missione di Anfillo nel Kaffa, dove le ho subito spedite essendo partiti il 20 corrente 3 nostri missionari per quella destinazione.

Mi era pure pervenuta in quei giorni un'altra *Informazione* diretta a S. E. Monsignor Perlo (ripartito un mese fa per l'Africa) colla quale V. S. gli annunciava che ci avrebbe spedito un vaglia della Banca Triestina di Roma dell'importo di Lire 1310 da erogarsi per la Missione del Kenya secondo l'*Informazione* stessa. Questo vaglia di £ 1310 non ci è finora pervenuto, e di ciò mi fo dovere d'avvisarla.

Rinnovandole ringraziamenti sentitissimi per costante Lei affetto alle nostre Missioni, presento pure devoti augurii ed ossequii.

Di V. S. Obblig. Can. G. Camisassa

Al Padre Generale della Piccola Casa

– 616 –

Minuta originale autografa..., in AIMC

Torino 29 Dicembre 1921

Rev. mo Padre della Piccola Casa.

La brava Suor Scolastica m'ha riferito la commissione datagli da V. S., e cioè che sul mandare o no Suore Vincenzine per la *Rest-house* di Nairobi si riservava di decidere dopo il ritorno di là di tutte le sue Suore. Ciò vorrebbe già dire, penso io, che non è ancora un no assoluto e voglio sperar buon effetto dalle preghiere promessemì. Però mi consenta un'insistenza che già dissi a Suor Scolastica di farle. E cioè ritenuto che pel ritorno di tutte le suore di là occorreranno ancor parecchi mesi, se ella mi desse poi allora una risposta negativa, tutti questi mesi sarebbero perduti per lo studio della lingua indigena

che io – nel caso negativo – vorrei far iniziare fin d'ora a quelle Suore di altra Comunità che spero trovar disposte ad assumersi quel compito. In conclusione si ritarderebbe di molti mesi l'inizio d'un'opera che è urgentissima, perché ogni giorno che passa sono chissà quante anime che vanno perdendosi per sempre alla nostra Santa religione.

Ecco perché io dissi a Suor Scolastica che pregasse V. S. di non differire la decisione fino a *dopo il ritorno* delle Sue Suore dall'Africa, ma di voler decidere fin d'ora o almeno *al più presto* in vista delle conseguenze disastrose di tale dilazione. In sostanza io posso darle parola d'onore che il Sig. Can. o Allamano ha dato *ordine* perentorio a Mons. Perlo che nel primo semestre del 1922 provvedesse assolutamente al rimpatrio di tutte le Suore Vincenzine, e Mons. Perlo prese impegno di ubbidire. Epperò il loro ritorno entro tale termine di tempo Ella può già considerarlo come cosa fatta, e disporre fin d'ora colla sicurezza di tale esecuzione.

Come le scrissi io non domando che restino lì in Africa quelle che han da tornare, ma soltanto che se ne destini un numero proporzionato all'opera da intraprendere. Certo che se V. S. destinasse a ciò qualcuna che è già là e che non ha bisogno di ritornare in Italia sarebbe una grave spesa risparmiata, perché colle tariffe odierne – pur ottenendo come speriamo il viaggio gratuito per mare – ci tocca ancor spendere pel solo vitto di mare £ 2500 per ogni persona, più £ 500 pel viaggio ferroviario tra Nairobi e Mombasa. Sarebbero dunque 3000 lire risparmiate per ogni Suora che non abbisognasse di ritornare. Ma del viaggio di ritorno dall'Africa non facciamo questione.

Quello che assolutamente preme per noi, e che appena avuta la notizia da Propaganda Fide del permesso scritto d'erigere la *Rest-house* (il che ci fu promesso entro il prossimo gennaio) si proceda al più presto all'erezione dei primi caseggiati e tettoie occorrenti a quel Ricovero – cosa che con lastre zincate all'uso di quei luoghi si può fare in pochi mesi. E poscia iniziare al più presto possibile il funzionamento di quel Ricovero e segretariato di lavoro... cosa che nei nostri progetti potrebbe farsi dapprima intieramente da suore che conoscessero bene la lingua indigena.

Del resto per esporre a V. S. completamente il nostro piano, in conformità dell'ultimo fra i diversi memoriali presentati in proposito a S. Propaganda Fide, l'opera della *Rest-house* dovrebbe avere due reparti distinti: 1° Ricovero e istruzione religiosa e cura degli indigeni (affidata quasi unicamente alle Suore); 2° Scuola d'arti e mestieri diretta da operai bianchi cioè Artigianelli di Torino con allievi indigeni. Questo 2° reparto dipenderebbe totalmente dai Padri Giuseppini, i quali si presterebbero per tutto il servizio religioso del Ricovero e delle Suore che lo dirigono, a meno che V. S. volesse destinarvi Sacerdoti della Piccola Casa il che come le accennai sarebbe assai più desiderabile. Il

tutto però sotto la giurisdizione generale del Vicario Apostolico locale. Monsignor Perlo inizierà soltanto l'opera materiale lasciando che poscia i Padri Giuseppini e le Suore Vincenzine facciano da sé procurando solo di rimborsare poi gradatamente le spese da lui fatte nell'impianto, cioè a misura che l'Opera va realizzando profitti in quei ricoveri che sono a pagamento – eccetto nei bisogni – e nell'esercizio delle scuole di arti e mestieri. In conclusione si tratta di un apostolato necessarissimo e con tutte le prospettive che debba riuscire d'immenso profitto spirituale di un'infinità d'anime abbandonate e pericolanti di perdersi per sempre, mentre con piccolo soccorso immediato si potrebbero salvare non a centinaia ma a migliaia.

Un altro vantaggio immenso di quest'opera è di piantare proprio nel cuore d'una città protestante, che sarà di grande avvenire materiale come capitale di una vastissima regione africana – un esempio tipico ed eroico di carità e beneficenza quale solo può compiere la Chiesa cattolica, e compierlo per mezzo di un *Cottolengo* africano, per così dire: un Cottolengo che è già la meraviglia del mondo cattolico e protestante in Italia anzi nell'Europa.

Perché V. S. possa farsi un'idea più precisa e completa dell'Opera, le unico una copia dell'ultimo Memoriale da noi presentato in Propaganda per ottenere di realizzare la medesima.

Ed ora non mi resta che a concludere rinnovandole l'istanza di una sollecita e favorevole decisione la quale mi sta tanto a cuore per l'amore che porto a quei poveri neri; amore che mi si è accresciuto di tanto allorché potei vivere in mezzo ad essi per oltre un anno, ammirandone la docilità di cuore e la fermezza di carattere per cui facilmente acconsentono ad abbracciar la fede, ed una volta abbracciata sono fermi ed irremovibili nel crederla e praticarla.

Voglia gradire i miei cordiali e devoti ossequii

Di V. S. Rev.ma C. G. Camisassa

A fratel Prudence-Robert Mézin

– 617 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 31 Dic.e 1921

Monsieur Mézin,

Ho ricevuto in questi giorni il chèque da Voi speditomi e ne ho potuto subito disporre regolarmente conforme vi avevo scritto. Ve ne ringrazio davvero sentitamente e vi prego degno guiderdone di celesti benedizioni tanto più me-

ritate perché in mezzo a tante vostre occupazioni avete trovato tempo e modo di compiere quest'opera pur così onerosa. A giorni vi scriverò sul come disporre di tutto il residuo del deposito e in modo a evitarvi ogni disturbo per l'avvenire. Attendo soltanto che abbiate potuto esigere gli interessi che scadranno a metà prossimo gennaio, e poi potrete subito eseguire quanto vi scriverò.

Vogliate gradire l'espressione della mia profonda riconoscenza con augurii e voti d'ogni bene pel nuovo anno. – C. G. Camisassa

1922

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 618 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

39) A M. Blass A. A. 6/1 – 922 Racco.

Ricevuto tua N 44, *manca il 43* che però tu dici aver cestinato.

Ripetuto *nil pro Waba* per adesso – E per molini o simili mandami *prima* quantità e salto d'acqua del luogo ove impiantarli –

Mr. Perlo, dal Kenya, ti manderà macchina per caffè *buni*.

Inclusavi lettera del Sig. Rettore invitandolo a far delegar P. Olivero e mandarlo *subito*; e tu venire poi quando ti telegraferemo per Capitolo generale.

A Henri Saint-Olive – 619 –

Originale autografo..., in AAOPFL

Torino, li 23 Fevrier 1922

Monseigneur le Président,

L'année 1921 notre Institut qui, grâce à Dieu et aux bénédictions de la Très Ste. Vierge de la Consolata se développe de plus en plus, a pu envoyer aux Missions un nombre considérable de Pères et de Sœurs, comme Vous pouvez remarquer du tableau ci-joint.

En Vous transmettant ce tableau nous nous permettons de Vous faire noter que nous avons dû nous soumettre à de grosses dépenses, soit pour l'équipe-

ment indispensable aux Missionnaires et aux Sœurs pour les lieux de Mission, et soit pour le long voyage d'outre un mois, pendant le quel les seules dépenses pour la nourriture sur le bateau se monte à plus de 2400 liras chaque personne; à quoi il faut encore ajouter 500 liras chacun sur le chemin de fer de Mombasa à Nairobi.

Monseigneur comprend par là facilement quels sacrifices nous avons dû nous imposer pour nous mettre à même de faire ces dépenses. Et c'est précisément pour cela que nous recourrons à vous, Monseigneur le Président, vous priant de vouloir bien nous aider par une bonne allocation des subsides que l'Oeuvre de la Propagation de la Foi, assigne pour les départs des Missionnaires. En considération de cette consolante augmentation de Missionnaires sur le champ des Missions, et des dépenses, quadruplées par les conditions de change, nous espérons que le Conseil de l'Oeuvre voudra nous assigner un subside généreux correspondant aux nécessités de notre Institut et de nos Missions.

En attendant, Monseigneur, nous vous offrons par avance nos vifs remerciements pour tout ce que vous aurez la bonté de faire en le faveur de notre Institut, et l'assurance de nos prières, par qui demandons au Seigneur et à la S.te Vierge de la Consolata les plus copieuses bénédictions pour Votre Oeuvre et pour vous particulièrement.

Veillez bien agréer, Monseigneur, nous vous en prions, l'hommage de notre profond respect, avec qui nous avons l'honneur d'être, Monseigneur le Président

Votre Très Dévoué

Chan. J. Camisassa
Procureur Général de l'Istitut

A monsignor Filippo Perlo

– 620 –

Sunti di *Lettere a Mons. Perlo dopo partito 20/11 – 921...*, in AIMC

3) A Mons. Perlo Nyere – 3 marzo 922 Raccom.

Ricevute le tue del 12/1 – 22, e 3/2 – 22. Conto quelle 2 lettere N 1 e N 2.

Spediremo circa 20 ton. il 20 marzo merci varie non soffrenti pioggia. Non chiederem vidimazione passaporti prossima partenza di 3 Missionari e 4 Suore. Chiedila tu costì. *Datogli i nomi* di tali partenti e con essi andranno oltre 20 ton. merci partenza 20-25 aprile.

Perché dovetti ritirare dal Credito Ital. 20.000 franchi tuoi

Ricevesti atti Propaganda p. Rest house e Limuru? Avuto questo fare Società Suore Missionarie costi e vender loro Limuru, con Suor Margherita Solo manager e *dato nota* della Suore con cui comporre la Società. Suor Margherita venga solo dopo fatto quel contratto.

Costo porto vetri £ 550 + £. 25 p. assicurazione.

Vuoi ancor rimpatriar le 20 Cottolenghine: decidi tu.

Ti rimando tutte le lettere venute per te e altre carte.

Accluso conti tuoi depositi Credito Ital. Nel 21: mandarmi tuo benessere. Accluso un chèque di *15 sterline* per P. Panelatti Lit. 1300 attendono i suoi la ricevuta di lui per £ 1200.

Accluso nota 20 nomi chierici Seminario datici coll'offerta di £ 1000 p. lotteria

Accluso nota spese fatte per te dalla tua partenza £ 183.800.

Accluso lettera C.ssa Bonetta con indicaz. Dare £ 50,00 alla figlioccia Miriam. P. Bellani risponda lui

Accluso le proposte B B B Milano e Gioia e spiegato prezzi e varianti –

4) A Mons. Perlo – 23/3 – 922 Raccom.ta

Ricevuto da Roma e acclusi gli originali: 1° Decreto p. Limuru; 2° lettera p. Rest House Nbi; 3° Facoltà spirituali p. Rest House.

Risposta negativa del Padre P. C. p. Suore a Iringa e Rest House.

Tienti, se credi le 20 sue Suore per Nbi e Limuru.

Per Iringa chieste Giuseppine Cuneo – Avuto risposta negativa.

Esposto vari progetti p. chiesa – solo legno, piantoni tralicci il resto legno – quanto costa il legname duro e dolce a Nbi? Dettogli prezzi qui larice A 820 – larice nostrano 420 – arbra 320 etc.

Esposto progetto mandare 4 operai... a £ 3, o 4 all'ora e vitto.

Il tutto esposto in 1 foglietto... e risponda *subito* esaurientemente. Non convengono agricoltori Caramagna, troppe aspettative... unito specchio loro introiti o dare 150, 200, 250 acri a ogni gruppo.

Per rest house non vuole il R. Artigianelli né Giuseppini; facciamo da noi – son miserabili e senza personale.

Mandarmi *subito* 1° tornanti Cartiere Meridionali: e gradatim altri titoli *italiani*. Suor Margherita venga solo quando verrà un missionario.

Accludo ultimo preventivo Gioia p. 4 varianti chiese. Telegrafami – accetto lavoratori 20 (oppure 30) giornalieri progetto tutto legno (oppure progetto tralicci piantoni ferro) anni tre (oppure 4, o 5).

Al padre Gaudenzio Panelatti

– 621 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 26 Marzo 1922

Carissimo P. Panelatti,

In varie riprese mi furono spediti da casa tua dei danari per te, nel tempo in cui Mons. Perlo era qui. Per esser più sicuro che ti fossero recapitati io li consegnai tutti a Mons. Perlo, che si assunse, alla sua partenza, di fartelo poi avere in rupie.

Speriamo sempre che la vostra salute sia buona, e che il vostro lavoro sia fruttuoso pure tra le tante difficoltà e ostacoli che dovete superare.

Ma la SS. Consolata vi aiuterà tanto più quanto son maggiori i vostri sacrifici e fatiche.

Il Sig. Rettore desidera che facciate un po' presto nell'inviare a P. Cagliero la designazione dei 2 delegati pel Capitolo Generale, perché tanto lui quanto io non intendiamo più continuare nella reggenza dell'Istituto la quale vogliamo che passi pienamente in chi sarà eletto Superiore Generale e nei suoi Consiglieri.

Salutami tanto il tuo compagno di Missione e pregate sempre pel

Vostro aff.mo C. G. Camisassa

A Henri Saint-Olive

– 622 –

Originale autografo..., in AAOPFL

Torino, le 2 Avril 1922.

Monseigneur le Président,

J'ai reçu vos lettres datées 20 Mars dernier passé N° 424 et N° 426, qui contenaient la première un chèque de Frs. 5250 pour nos Missionnaires qui travaillent dans le Vicariat du Kenya, et la seconde un autre chèque de Frs. 4500 pour nos Missionnaires qui travaillent dans le Vicariat de Dar-es-Salam. Je me presserai de transmettre les deux acomptes d'allocation sur l'exercice 1921 aux destinataires respectifs.

En attendant permettez que dès maintenant je vous offre les remerciements de notre Supérieur Général pour ces subsides doublement précieux, vu la gêne où se trouve nos Missions dans cet après guerre si laborieux et critique.

Je vous assure que nous prions, et nous prions, particulièrement dans l'heureuse solennité prochaine du premier Centenaire de la Propagation de la Foi, afin que cette Œuvre puisse être toujours mieux connue et aidée par les catholiques, et puisse ainsi multiplier le bien déjà si grand qu'elle fait aux Missions de tout le monde.

De même nous demanderons au bon Dieu les grâces et les bénédictions les plus choisies pour Vous, Monseigneur, et pour tous les membres si zélés du Conseil Central, en retour de l'œuvre que vous déployez pour la dilatation du Règne (Royaume) de N. S. Jésus Christ dans tout le monde.

Veillez agréer mes hommages respectueux avec lesquels j'ai l'honneur d'être, Monseigneur,

Votre très dévoué

Chan. J. Camisassa
Procureur Gén. de l'Institut

A monsignor Filippo Perlo – 623 –

Sunti di *Lettere a Mons. Perlo dopo partito 20/11 – 921...*, in AIMC

5) A Mons. Perlo 3/4 – 922. *senza N° Raccom.ta*

Il Sig. Rettore gli scrisse perché distribuisse tutti i 28 inviti a ciascun missionario p. scelta delegati venire Capitolo; verranno in seguito a telegramma – Acclusi i 28 inviti.

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 624 –

Sunti di *Lettere diverse spedite in Africa...*, in AIMC

40) A Blass A. A. 3 aprile 1922 Racc.

Ricevute tue del 15 e 20 febbrajo da Gambela – Risposto con 2 lettere – Una per spiegargli il perché dell'invito al Capitolo generale... e se può venga lui e se non può né lui né il 2° delegato, basta Olivero. Siamo già oltre a 2/3 pel Capitolo.

Risposto ad singula della sua lettera 20 febr...

Originale dattiloscritto..., in AIMC

Torino, 5 Aprile 1922

Caro P. Barlassina,

Ricevuto tua lettera del 15 febr. (*senza N° d'ordine*), ed altra a matita del 20 idem da Gambela, più altra pel Sig. Rettore, stessa data, in risposta al suo invito di far la votazione per due delegati al Capitolo Generale ed a te di venire con essi *quando riceverai avviso telegrafico*. Dalla tua risposta al Sig. Rettore riguardo a tale invito, parmi che non ne hai compreso né lo scopo né l'importanza, perché consideri come *inutile* tale venuta. Bisogna che c'intendiamo bene al riguardo. Il motivo della chiamata lo vedrai dalle copie qui accluse delle lettere a ciascun missionario del Kenya (e assieme Iringa) e del Kaffa. È già fin dall'anno scorso che volevamo far questo passo e Propaganda, interpellata, l'approvò aggiungendo la nota di quelli che dovevano parteciparvi con queste parole:

«In esso dovranno intervenire il Superiore Generale coi suoi Consiglieri (4) *il Superiore delegato di ciascuna Missione* (cioè Vicariato o Prefettura) il Segretario Generale, il Procuratore Generale presso la S. Sede, il Direttore in carica della Casa-Madre, e due missionari sacerdoti professi per ciascuna Missione, eletti dai missionari (Vedi Can. 578. 3°) a maggioranza di voti. Inoltre *possono* intervenire gli Ordinari delle Missioni».

Da queste parole tu vedi che *dovresti* intervenire come *Superiore delegato pel Kaffa*, quale il Sig. Rettore ti ha costituito finora; e che invece come *Ordinario* di Missione (cioè Prefetto Ap.) *potresti* intervenire o no. *Pel Kenya* invece, avendo eletto come *Superiore delegato* di Missione (da cui dipendono tutti i Missionari di colà quanto alla vita e osservanza religiosa, Can. 296. 2) il P. Cagliari questi dovrà venire con due delegati del Kenya, Mons. Perlo, non essendo più Superiore delegato di Missione pel Kenya, *potrà* intervenire senza esservi obbligato.

Posto ciò come si farà e a che scopo il Capitolo? Per ora questo non esistendo ancora, il Superiore Generale in carica che è il Sig. Rettore creerà da prima un *Capitolo provvisorio* nominando i Consiglieri e tutti gli altri sopra elencati, eccetto i due delegati del Kenya e i due del Kaffa, che ancor attendiamo, assieme ai rispettivi Superiori Delegati di Missione (tu e il P. Cagliari). Adunatisi *tutti* questi (per cui bastano *2 terzi* degli aventi diritto a prendere parte al Capitolo) il Sig. Rettore ed io dichiareremo che non accetteremo più alcuna carica (di Superior Generale e Consiglieri) e poi si procederà alla nomina del nuovo

Superiore Generale dell'Istituto; eletto il quale, questi, se presente s'insiederà nel suo Ufficio, e poi tutti i Capitolari presenti eleggeranno i 4 *Consiglieri*. Dopo ciò tutte le nomine alle altre cariche saranno fatte dal nuovo Superiore Generale in unione al nuovo Consiglio. E così sarà costituito il *nuovo regime e organizzazione dell'Istituto* a tenore della seconda parte delle Costituzioni (art. 53, 54), senza che il Sig. Rettore ed io più vi abbiamo parte.

Da parte tua è necessario che tu dirami gli inviti a ciascun tuo missionario colle lettere qui unite (di cui ti metto l'esemplare aperto) sollecitandoli ad eleggere i due delegati (per cui raccomandiam per uno il P. Olivero o già partito da costi e presto partituro). Fatto lo spoglio dei voti tu saprai quali sono i due che otterranno la maggioranza di voti e questi avrebbero *diritto e dovere* di venire con te. Però ti aggiungo che ad impossibilia nemo..., e sei tu giudice se le circostanze vostre consentono *a te ed all'altro delegato* (oltre P. Olivero che supponiamo già venuto) di esentarvi sia pure per pochi mesi dal Kaffa. Se la venuta di voi due fosse necessaria per avere presenti i 2 *terzi* degli aventi diritto a partecipare al Capitolo, ti direi di fare uno sforzo assoluto per venire; ma siccome quasi tutti gli aventi diritto, (e siccome pure siamo certi che dal Kenya verranno i due delegati e P. Cagliero), ne risulta che i *due terzi richiesti* ci saranno già abbondantemente anche senza di te e dell'altro delegato (oltre il P. Olivero), e per ciò se potete venire ci fate piacere, e se invece vi credete nella quasi impossibilità di venire *si farà tutto lo stesso*, anche senza la vostra presenza. Anche l'anno scorso quando si fece una specie di Capitolo per discutere le Costituzioni, i due delegati del Kenya, PP. Rolfo e Gillio, non vennero perché non potevano allontanarsi dalle Missioni stante l'assenza di là di Mons. Perlo, ma i due terzi degli aventi diritto c'erano e si completarono a tenore del Codice le Costituzioni, massime *per la seconda parte di esse* (prima deficientissima) le quali poi furono trasmesse a Propaganda per l'esame e approvazione. In tale lavoro i presenti tennero conto di ciò che ciascun missionario (e tu stesso) scrivate riguardo alle varianti da fare o no alle Costituzioni approvate ad tempus nel 1909.

Adesso poi pel nuovo Capitolo Generale ci sarà, *credo*, ben poco da fare fuorché le nomine a *tutte* le cariche generali e speciali. Dico: *credo*, perché dopo costituita la nuova reggenza (Superiore Generale e 4 Consiglieri) saranno essi a decidere le cose discutibili, e i provvedimenti da prendere pel bene dell'Istituto e delle Missioni.

Il Signore e la SS. Consolata che ci protessero e fecero prosperare Istituto e Missioni oltre ogni nostra aspettazione non mancheranno di fare altrettanto per l'avvenire se saprete meritavelo.

Il Sig. Rettore che pel momento non può rispondere alla tua lettera da Gambela, s'unisce meco nel porgerti incoraggiamenti e saluti dandovi a tutti la benedizione della Consolata. Tuo aff.mo

Can.co G. Camisassa

A monsignor Pietro Fumasoni-Biondi

– 626 –

Originale dattiloscritto..., in ASCEP

Torino, li 11 Aprile 1922

Eccellenza Reverendissima

Mi fo dovere colla presente di significare a V. E. che Le ho spedito le sei copie delle nostre costituzioni da V. E. richieste con lettera del 8 corrente N° Protocollo 1034/22. Sono le ultime copie che ritenevamo, avendone già spedite altre 22 a S. Em. il Card. Laurenti nello scorso anno quando era Segretario generale di Sacra Propaganda. Pertanto se V. E. prevede che possano ancora bisagnarle altre copie, La pregherei di avvertirmene subito, anche telegraficamente onde possa farne eseguire un'altra edizione.

Riguardo alle altre carte unite alla predetta lettera di V. E. risponderà presto il Superiore generale Can. G. Allamano ora assente.

Voglia gradire l'espressione di riverente ossequio e di sincera divozione.

Di Vostra Eccellenza Obblig.mo Servitore

Can.co Giacomo Camisassa
Vice Sup.re Gen.le

A suor Giacinta Unia

– 627 –

Originale autografo..., in ASMC.

[prima del 5 maggio 1922]

A Suor Giacinta perché viva di fede e d'obbedienza Ti benedico
G. Camisassa. Vice Sup. re

A monsignor Filippo Perlo

– 628 –

Sunti di *Lettere a Mons. Perlo dopo partito 20/11 – 921*, in AIMC.

6) Coi partenti *P. Dolza e Suore* il 5/5 – 1922 a Mr. Perlo
Ricevemmo £ 827 dalla Ledokowska per qual motivo? accluso ricevuta:
ringraziai io: ringrazia tu.
Propaganda F. mi mandò vaglia di £ 36.000 p. antischiavismo: ringraziai
io: ringrazia tu.
P[er] Merci D. Dolza sa tutto e fece tutto lui. Ego nescio.
Dato a D. Dolza £ 500 italiane + 150 franchi (cambio £ 173)

*A questo punto, a metà della 3^a pagina del taccuino n. 5, c'è la seguente nota di
mano del Can. G. Allamano:*

Morto Sig. v. Rettore 18 Agosto 1922

A monsignor Gaudenzio Barlassina – 629 –

Sunti Lettere diverse spedite in Africa..., in AIMC

41) A Blass A. A. 10 maggio – 22 Racc.
Ti accludo 1 chèque di 1.000 sterline (£ 84.000)
Rispondo alla tua del 16 marzo da *Umbi* 2^a N ° progressivo

A monsignor Luigi Scassa – 630 –

Originale autografo, biglietto da visita del Can. G. Allamano..., in AIMC

Torino 15/5 – 1922

Carissimo C.co Scassa,

Abbiam combinato che per domani, martedì, col treno che parte verso le 9
da Porta Nuova, il Can.co Gunetti nostro Economo verrà da Lei per l'affare di
cui Ella mi ha parlato jeri al duomo. Credo che pel pranzo egli vorrà andare
dal suo compagno di Seminario D. Avataneo, tanto le dico perché V. S. non si
disturbi a tale riguardo, avendolo l'Avataneo già invitato più volte –

Frattanto il Sig. Rettore ringrazia vivamente V. S. pel regalo che vuol fare
all'Istituto con quei libri che certo saranno utili alla preparazione dei nostri
Missionari – Coi cordiali saluti miei C. G. Camisassa e del sempre suo aff.mo
(Can.co Giuseppe Allamano)

A monsignor Luigi Scassa

– 631 –

Originale autografo..., in AIMC.

Torino 17 maggio 1922

Carissimo Monsignore,

Il C.co Gunetti mi ha portato le fotografie di quel tempietto e l'acclusa nota di libri.

Il tempietto non sapremmo proprio dove metterlo e quindi il Sig. Rettore ha detto di non prenderlo – Quanto a libri per la biblioteca dell'Istituto ne abbiamo già un grande stanzone pieno dei libri lasciati da varii benefattori, massime dall'Abate Robilant che aveva una gran biblioteca, e da parecchi altri sacerdoti – Ci saran poi ancora quelli che lasceremo il C.co Allamano ed io... Sicché di libri nell'Istituto ne han già abbastanza al presente e ne avran troppi in avvenire. Di essi anzi facemmo già varie spedizioni al Kenya e al Kaffa – In conseguenza la ringraziamo del suo buon volere e le auguriamo possa trarne il provento desiderato.

Coi più cordiali saluti miei e del C. Allamano Suo aff.mo C. G. Camisassa

P. S.

La fotografia grande del tempietto la teniamo qui a sua disposizione.

A suor Chiara Strapazzon

– 632 –

Originale autografo..., in ASMC

Rivoli, 24/6/ 922 ore 10

Reverenda Superiora,

Sono qui a far la piaga nel letto da due giorni per disturbi gastrici. Ma oggi va meglio e spero alzarmi domani. Per questo non mandar a Torino Suor Economa. Ma stassera o domattina andrà, e tu puoi inviare qua in sua vece Sr. Marcellina o Sr. Ambrosina, quella che avrà più bisogno di campagna.

Mandami un pacco di 7 od 8 etti di caffè tostato 1^a (quello che si vende come prima crudo).

Tante cose a Suor Maestra ed a tutte le brave sorelle, senza dir loro che sono stato più indisposto.

Pregate pel vostro aff.mo C. G. Camisassa

Mandami 2 copie comuni del N° speciale e 2 copie di lusso da £ 4 del Seminario indigeno.

Al padre Domenico Ferrero – 633 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 5/7 – 922 ore 8^a dal letto N° 1

Caro P. Ferrero,

Non ho più la tua 2^a lettera (che inviai al Rett. a S. Ignazio) ma mi pare che tu scrivessi che M.r Pecorari t'aveva detto che *la firma* di Van Rossum ti attendeva. Per questo, se così è, converrebbe che tu aspettassi fin dopo tale firma, perché solo *baghellando* [!] per Roma, in Propaganda, potrai sapere come avvenne la cosa. E così siam più sicuri, che per iscritto non s'ottiene di saper nulla. Se parlerai di nuovo a P. Drehermanns gli dirai che per pagarci il libro del Seminario c'è tutto il tempo!... Vedi se puoi copiare in Propaganda la *carta* dei confini di Iringa – Io telegrafo oggi stesso in Africa per venuta Delegati.

Mia salute va sempre meglio – Anche dal Sig. Rettore seppi che sta bene e fu lietissimo notizie D. Cafasso che ebbe già directe dall'Avv.to –

Tuo aff.mo C. G. C.

Al padre Domenico Ferrero – 634 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 6/7 – 922 N.2

Caro P. Ferrero,

Ho saputo or ora che il Card. Cagliero è tornato a Roma. Ora bisogna che tu gli faccia visita al S. Cuore (Via Marsala?) e lo esorti a nome del Sig. Rettore di intervenire al *Consiglio* che avrà luogo in Propaganda *sabato* perché affretti

l'approvazione delle Costituzioni e dell'Istituto. Tornando poi o da Pecorari o *da lui* il dì dopo il Consiglio saprai ciò che si è fatto –

Va a trovare il Card. Laurenti per presentargli i rallegramenti del Sig. Rettore per la sua nomina a Capo della Congregaz. dei Religiosi e così profitterai per inculcargli di appoggiar l'approvaz. delle Costituz. p. sabato – Affettuosi saluti Tuo D.o C. G. Camisassa – sempre a letto.

Al padre Domenico Ferrero – 635 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 6 luglio 1922 N° 3

Caro P. Ferrero,

Il Sig. Rettore mi scrive da S. Ignazio che se tu sabato o domenica riesci a sapere che le Costituz. furono firmate da Van Rossum telegrafa subito a me *Carte firmate – Ferrero*. Se invece si fece nulla o non riesci a saper qualcosa non telegraferai e potrai quandochessia tornare a Torino –

Tanti saluti – Tuo aff.mo C. G. Camisassa

Al padre Domenico Ferrero – 636 –

Originale autografo..., in AIMC

Torino 7 Luglio 1922 N° 4

Caro P. Ferrero,

L'insistenza mia e del Sig. Rettore (che mi scrisse ancor stamane in tal senso) di fermarti a Roma fin dopo il Consiglio di domani, proveniva da una sbagliata interpretazione della tua 1^a lettera – Tanto il Sig. Rettore come io credemmo capire che quel *voto* del Card. Prefetto V. Rossum si desse lì, *seduta stante* in quell'adunanza, alla quale pensavamo assisterebbe il Card. Cagliero, dal quale quindi pensavamo avresti potuto saper tutto e telegrafare.

Invece la tua lettera N 4 ricevuta or ora spiega diversa la cosa. Perciò *per sicurezza* potrai ancor andar domani dal Card. Cagliero, se sai che questi partecipò alla seduta – Se invece o non andò, o non puoi saper se ci andò, lascia star tutto e vieni tosto a Torino.

Pei danari avuti, se vuoi esser più libero fatti fare un chèque al tuo nome depositandoli al *Credito Italiano* che han l'ufficio in Via Nazionale, all'angolo della via che imette [!]verso la piazza Minerva – Ma bisogna forse andarci prima di mezzodi – Compera pure quel libro confini Missioni –

Arrivederci presto

Tuo aff.mo C. G. Camisassa

A monsignor Filippo Perlo – 637 –

Originale autografo su un brano di carta..., in AIMC

Lettera del 9/7 – 22

? £ 6300 Leodokovska 12
690 “ 22
? + Preventivo macchine filatura portato dal...
?+ Preventivo disegni e fotografie Officine Savigliano
+ £ 77.000 eternit
+ 20.000 spedizione idem
+ Rappezzi p. tipografia
+ Carta p. “ “ ?
+ Sillabario Galla
+ Cessi, lavanderia e tubi
+ Assicurazione eternit 30 di
+ Venduto lot Dalcanton ? Limuru?
+ Spedirò carta
Ricevuto £ 36.000 p. te

Al professor Ernesto Schiaparelli – 638 –

Copia coeva dattiloscritta allografa..., in AIMC

Torino 14 Luglio 1922.

Illustrissimo Signor Commendatore,

In risposta al Telespresso N° 30923 del R.o Ministero Esteri riguardante l'opera di Mons. Barlassina nella nostra Missione del Kaffa, e che V. S. mi ha comunicato, ho l'onore di notificarle che non era affatto nostra intenzione di obbligarlo a venire e trattenersi in Italia.

Gli avevo soltanto fatto sentire che, data la prossima convocazione del Capitolo Generale, egli aveva con ciò una favorevole occasione per venire a Torino e concertare intanto anche su alcuni affari di Missione.

Ma poiché egli afferma che occorre la sua presenza per la direzione delle opere nascenti, non faccio ulteriori insistenze per una sua prossima venuta.

Ringraziandola del suo interessamento per le nostre Missioni, che spero vorrà sempre continuarci, godo dell'incontro per ossequiarla distintamente.

Di Vossignoria Illustrissima

Devotissimo e Obbligatissimo

fto Can. Camisassa

A Prudence-Robert Mézin

– 639 –

Originale allografo..., in AIMC

Turin, le 24 Juillet 1922

Monsieur Mézin,

Voilà longtemps que je vous ai écrit ma dernière lettre; mais depuis ce jour là, je ne plus eu aucune nouvelle de vous et de nos affaires que vous savez. Je viens pourtant vous prier que vous fassiez tout votre possible pour vendre ces titres et m'envoyer, par le moyen de chèques, ce que vous aurez pu en toucher.

Au moins, faites moi savoir quelque chose, à quel point se trouve ces affaires. – J'espère recevoir bientôt une lettre qui me renseigne sur ce que je viens de vous demander; et dans cet espoir je vous en remercie par avance et je vous envoie mes salutations empressées.

Votre très dévoué C. G. Camisassa

A suor Carmela Forneris

– 640 –

Originale autografo, a tergo di un'immaginetta d. Consolata, in ASMC

[prima dell'agosto 1922]

Ogni mia azione, ogni parola, ogni pensiero sia per Gesù, Maria, Giuseppe
(*testo di G. A.*).

Mia buona Suor Carmela

Sempre ti accompagni la Consolata (*G. Camisassa*)